

IIS

Carafa-Giustiniani

Cerreto Sannita - Tel. 0824 861102

www.carafagiustiniani.gov.it

ISTRUZIONE TECNICA
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
AMBIENTE E TERRITORIO
ELETTRONICA Elettrotecnica
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
SISTEMA MODA
LICEI
LICEO ARTISTICO
LICEO MUSICALE



P
T
O
F

2
0
1
6
-
2
0
1
9



IIS Istituto d'Istruzione Superiore Carafa-Giustiniani Cerreto Sannita

POLO TECNICO ECONOMICO

Amministrazione Finanza
e
Marketing

POLO TECNICO TECNOLOGICO

Costruzione Ambiente e Territorio
Informatica e Telecomunicazioni
Elettronica Elettrotecnica
Sistema Moda

POLO LICEALE ARTISTICO

Liceo Artistico
Liceo Musicale

"Garantire la Costituzione significa garantire il diritto allo studio dei nostri ragazzi in una scuola moderna in ambienti sicuri, garantire il loro diritto al futuro. Significa riconoscere e rendere effettivo il diritto al lavoro. Significa promuovere la cultura diffusa e la ricerca di eccellenza, anche utilizzando le nuove tecnologie e superando il divario digitale. Significa amare i nostri tesori ambientali e artistici. Significa ripudiare la guerra e promuovere la pace. Significa garantire i diritti dei malati. Significa che ciascuno concorra, con lealtà, alle spese della comunità nazionale. Significa che si possa ottenere giustizia in tempi rapidi. Significa fare in modo che le donne non debbano avere paura di violenze e discriminazioni. Significa rimuovere ogni barriera che limiti i diritti delle persone con disabilità".

Sergio Mattarella

**DIRIGENTE SCOLASTICO:
dott.ssa Giovanna Caraccio**

**IIS "CARAFA-GIUSTINIANI"
Cerreto Sannita (BN)**

Codice meccanografico: bnis022003

PREMESSA	6
1. L'ISTITUTO	7
1.1 ARTICOLAZIONE ED INDIRIZZI	7
1.2 RISORSE STRUMENTALI	15
2. LEGGE 107/15: SCELTE CONSEGUENTI	17
2.1 FINALITÀ DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA	17
2.1.1 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (L. 107/2015 COMMI 1-3)	17
2.2 DECRETI ATTUATIVI LEGGE 107/15	18
2.2.1 PROMOZIONE DELLA CULTURA UMANISTICA E SOSTEGNO DELLA CREATIVITA'	18
2.2.2 STRUTTURA E SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO	19
2.2.3 PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA'	20
3. PIANO DI SVILUPPO EUROPEO	21
4. PIANO PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'	22
5. PRIORITA', TRAGUARDI, OBIETTIVI	23
6. SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI	26
7. PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA	28
8. PIANO DI MIGLIORAMENTO	30
8.1 PRIORITA'	30
8.2 SCALA DI RILEVAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO	32
8.3 PROGETTI ED OBIETTIVI DI PROCESSO	34
8.4 CONDIVISIONE ED ESITI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	44
9. PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	45
9.1 CURRICOLO VERTICALE	45
9.2 VALUTAZIONE	45
9.2.1 VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	45
9.2.2 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	48

9.2.3 CREDITO SCOLASTICO E CREDITO FORMATIVO	49
9.2.4 VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO	52
9.3 ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	53
9.3.1 ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA E ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	53
9.4 PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE	55
9.5 VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE	57
10. ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	58
10.1 INSEGNAMENTI GENERALI DEGLI INDIRIZZI	58
10.2 RIPARTIZIONE ORARIA POTENZIAMENTO	60
10.3 ORGANICO DEL PERSONALE ATA	61
11. FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI	63
12. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	66
12.1 COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E RESPONSABILI DI SEDE	68
12.2 FUNZIONI STRUMENTALI	69
12.3 NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	72
12.4 COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI	73
12.5 DIPARTIMENTI	74
12.6 COORDINATORI DI CLASSE	76
12.7 COMITATO TECNICO SCIENTIFICO	76
12.8 RESPONSABILE DELLA SICUREZZA (RSPP)	76
12.9 ALTRE FIGURE ORGANIZZATIVE	77
13. PRIVACY E SCUOLA	78
14. EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE	80
15. BULLISMO E CYBERBULLISMO	81
16. ORIENTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL MERITO	82
16.1 ORIENTAMENTO	82
16.2 VALORIZZAZIONE DEGLI STUDENTI	84
17. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	85
17.1 PREMESSA	85

17.2 ORGANIZZAZIONE	85
17.3 CONVENZIONI	86
17.4 FASI E VALUTAZIONE DEI PERCORSI	87
17.5 ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI	89
18. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	90
19. DIDATTICA LABORATORIALE	91
19.1 CARATTERISTICHE DIDATTICHE DEL LABORATORIO	91
20. USO DEI LOCALI AL DI FUORI DEI PERIODI DI ATTIVITÀ DIDATTICHE	93
20.1 LABORATORI TERRITORIALI DI OCCUPABILITÀ	93
20.2 ATTIVITÀ NEET	93
20.2.1 PROGETTO FIXO	94
20.2.2 PROGETTO GARANZIA GIOVANI	94
21. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO	95
21.1 ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE DOCENTE	97
21.2 ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO	97

ALLEGATI

98

1. ATTO DI INDIRIZZO
2. PIANO DI MIGLIORAMENTO
3. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE
4. PIANO ANNUALE INCLUSIONE
5. REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE VISITE GUIDATE E DEI VIAGGI D'ISTRUZIONE
6. PATTO EDUCATIVO E DI CORRESPONSABILITÀ



PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto d'Istruzione Superiore "Carafa Giustiniani" di Cerreto Sannita, è elaborato ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"* e successivi decreti attuativi ed indica la visione strategica dell'Istituto stesso.

Il Piano:

- è stato ELABORATO dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 3019 C/01 del 10/09/2015;
- ha ricevuto il parere FAVOREVOLE del Collegio dei docenti nella seduta del 15/01/2016;
- è stato APPROVATO dal Consiglio d'istituto nella seduta del 15/01/2016;
- è stato INVIATO all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- è stato PUBBLICATO nel portale unico dei dati della scuola;
- è stato REVISIONATO dal Collegio dei docenti ed approvato dal Consiglio d'istituto in data 24/10/2016;
- è stato REVISIONATO dal Collegio dei docenti ed approvato dal Consiglio d'istituto in data 30/10/2017 sulla base dei cambiamenti progressivamente attuati a seguito delle modifiche del contesto culturale e normativo di riferimento;
- è stato PUBBLICATO nel portale unico dei dati della scuola.



1. L'ISTITUTO

L'Istituto di Istruzione Superiore "CARAFA-GIUSTINIANI", sito in Cerreto Sannita (BN), nasce dall'aggregazione dei seguenti istituti: I.T.C.G., I.S.A. ed I.T.I.S. di S. Salvatore Telesino (BN).

L'Istituto vanta un'antica tradizione e si è costantemente rinnovato, aprendosi sempre a nuovi indirizzi nell'intento di stare al passo coi tempi e con la realtà del territorio. Esso funge da punto di riferimento di un'area vasta ed eterogenea, costituita dal Comprensorio della Valle Telesina e della Comunità Montana del Titerno.

Negli ultimi anni il Comprensorio ha sviluppato una tendenza a carattere turistico- ambientale con l'incremento di strutture alberghiere e di aziende agrituristiche, creando, così, una domanda di operatori del terziario avanzato. Da questo settore vengono le maggiori richieste di formazione, alle quali l'Istituto ha cercato di fornire risposte adeguate. La comunità sociale, infatti, attinge economicamente a risorse che vanno dall'agricoltura al commercio, alla piccola industria, all'artigianato, alle attività terziarie.

L'Istituto da sempre ha un dialogo aperto con Associazioni, Enti ed Istituzioni presenti sul territorio provinciale e regionale per creare una fitta rete di rimandi e di connessioni, idonea a consentire agli studenti un buon inserimento all'interno del contesto territoriale, sul quale dovranno intervenire una volta diplomati.

E' per tale motivo che l'Istituto intende assumere atteggiamenti di massima apertura verso tutte le istituzioni e associazioni con cui è in costante rapporto: Regione, Provincia, Comune, ASL, associazioni culturali e ricreative, società sportive, altre scuole. Con queste ultime, consapevole di svolgere un servizio pubblico, non si pone in atteggiamento di competizione ma in spirito di continuità, di ricerca, di una fattiva e continua collaborazione, favorendo la costituzione di reti.

1.1 ARTICOLAZIONE ED INDIRIZZI

I profili, le competenze e gli sbocchi professionali di ciascun indirizzo sono specificati in forma sintetica nelle seguenti tabelle, che consentono di coglierne in modo immediato le specificità.

Amministrazione Finanza e Marketing

•Il Diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

articolazione: Sistemi informativi aziendali

•Nell'articolazione "Sistemi informativi aziendali", il profilo si caratterizza inoltre per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

**Il diploma consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria e a corsi di specializzazione IFTS oltre ad offrire valide opportunità di ingresso nel mondo del lavoro (strutture produttive, società di marketing, uffici pubblici, libera professione, previo espletamento di un periodo di praticantato e iscrizione all'albo, ecc.) .
L'articolazione SIA abilita, inoltre, all'insegnamento tecnico pratico nelle Scuole secondarie.**

Costruzione, ambiente e territorio

- Il Diplomato in "Costruzioni, Ambiente e Territorio" possiede competenze:
- nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali;
- relativamente all'amministrazione di immobili.

Il diploma consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria ed a corsi di specializzazione IFTS oltre ad offrire valide opportunità di ingresso nel mondo del lavoro (impiego in aziende pubbliche e private operanti nel settore edile, impiego presso gli uffici tecnici e finanziari degli enti pubblici, libera professione previo espletamento di un periodo di praticantato e iscrizione all'albo, ecc.). Il diploma abilita, inoltre, all'insegnamento tecnico pratico nelle Scuole secondarie.

Informatica e telecomunicazioni

articolazione:
informatica

•Il diplomato in Informatica e Telecomunicazioni ha competenze e conoscenze che si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione dei segnali. Esprime le proprie competenze nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni ("privacy").

Il diploma consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria ed a corsi di specializzazione IFTS oltre ad offrire valide opportunità di ingresso nel mondo del lavoro (progettazioni, realizzazioni e gestioni di sistemi informativi, progettazione di basi di dati, sviluppo e realizzazione siti Web statici e dinamici lato server e lato client, progettare e sviluppare interfacce utente per applicazioni locali e per siti Web, analisi e sviluppo di software applicativi e piccoli sistemi di elaborazione dati e servizio di assistenza software e hardware). . Il diploma abilita, inoltre, all'insegnamento tecnico pratico nelle Scuole secondarie.

Elettronica ed elettrotecnica

articolazioni:
"Elettronica
ed
elettrotecnica"
"Automazione"

- Il Diplomato in "Elettronica ed elettrotecnica" ha competenze:
- nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- nello sviluppo e nell'utilizzazione di sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- nell'uso di tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- nell'integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese, relativamente alle tipologie di produzione;
- nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- nel mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

Il diploma consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria ed a corsi di specializzazione IFTS oltre ad offrire valide opportunità di ingresso nel mondo del lavoro (strutture produttive di costruzione di componenti elettrici, imprese che realizzano impianti elettrici, studi professionali, uffici pubblici, libera professione previo espletamento di un periodo di praticantato e iscrizione all'albo, propria impresa che operi nel settore elettrico). . Il diploma abilita, inoltre, all'insegnamento tecnico pratico nelle Scuole secondarie.

Sistema moda

articolazione:
"Tessile,
abbigliamento
e moda"

- Il Diplomato in "Sistema Moda" possiede:
- competenze specifiche nell'ambito delle materie prime, dei processi produttivi e dei prodotti, dando risalto agli aspetti innovativi e alla ricerca applicata per la realizzazione di tessuti e di accessori moda;
- competenze trasversali di filiera che gli conferiscono capacità di lettura delle problematiche legate all'area "Sistema Moda" con particolare riferimento alla pianificazione delle attività aziendali.

Il diploma consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria ed a corsi di specializzazione IFTS oltre ad offrire valide opportunità di ingresso nel mondo del lavoro (impiego in aziende private locali, nazionali ed internazionali operanti nel settore tessile, abbigliamento e moda, libero professionista esperto di produzione e marketing dell'artigianato moda e design italian style). Il diploma abilita, inoltre, all'insegnamento tecnico pratico nelle Scuole secondarie.

LICEO ARTISTICO - SETTORE ARTISTICO

Liceo Artistico

indirizzo:

"Design"

- Il diplomato ha competenza:
- nella conoscenza degli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi grafici, progettuali e della forma;
- nelle linee di sviluppo e delle diverse strategie espressive proprie dei vari ambiti del design e delle arti applicate tradizionali e innovative ;
- nell' individuazione delle corrette procedure di approccio nel rapporto progetto-funzionalità-contesto, nelle diverse finalità relative a beni, servizi e produzione;
- nell'identificazione e nell' uso di tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto grafico, del prototipo e del modello tridimensionale;
- sul patrimonio culturale e tecnico delle arti applicate;
- nell' applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma.

Il diploma consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria ed a corsi di specializzazione IFTS oltre ad offrire valide opportunità di ingresso nel mondo del lavoro (lavoro in aziende pubbliche o private operanti nel settore artistico, libera professione).

LICEO MUSICALE - SETTORE ARTISTICO

Liceo Musicale

- Il diplomato ha competenza:
- nell' eseguire ed interpretare opere di epoche, generi e stili diversi;
- nel partecipare ad insiemi vocali e strumentali, con adeguata capacità di interazione con il gruppo;
- nell'utilizzare, a integrazione dello strumento principale e monodico ovvero polifonico, un secondo strumento, polifonico ovvero monodico;
- nell' usare le principali tecnologie elettroacustiche e informatiche relative alla musica;
- nel conoscere e utilizzare i principali codici della scrittura musicale;
- nel conoscere lo sviluppo storico della musica d'arte nelle sue linee essenziali, nonché le principali categorie sistematiche applicate alla descrizione delle musiche di tradizione sia scritta sia orale;
- nell'individuare le tradizioni e i contesti relativi ad opere, generi, autori, artisti, movimenti, riferiti alla musica, anche in relazione agli sviluppi storici, culturali e sociali;
- nel cogliere i valori estetici in opere musicali di vario genere ed epoca;
- nel conoscere e analizzare opere significative del repertorio musicale.

Il diploma oltre a consentire l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria trova la sua naturale continuazione nei corsi di studio biennali e triennali dell'alta formazione artistica e musicale presso il Conservatorio di Musica di Stato; inoltre esso offre valide opportunità di ingresso nel mondo del lavoro (Esecutore strumentale o vocale; impiego in enti pubblici e privati e in aziende del settore musicale e discografico; partecipazione a concorsi pubblici).

1.2 RISORSE STRUMENTALI

La scuola è localizzata su tre plessi situati in due comuni diversi. Gli edifici sono strutturalmente idonei alla vita scolastica. Le aule, confortevoli e luminose, soprattutto nella sede centrale, favoriscono momenti di condivisione e socializzazione.

L'ampio Auditorium della sede centrale consente l'organizzazione di convegni e momenti assembleari di spessore formativo per la scuola e per l'intero territorio. L'attività sportiva è resa possibile da una grande palestra, cui si aggiungono gli spazi esterni nell'ampio cortile, in cui i ragazzi svolgono allenamenti specifici. Inoltre tutti i plessi sono dotati di parcheggio dedicato facilmente accessibile. Sono presenti in tutte le sedi numerosi laboratori informatici e laboratori scientifici, tutti dotati di adeguate attrezzature, oltre ai laboratori dedicati ai vari indirizzi di studio. Anche per il liceo musicale la scuola ha progettato aule per la pratica musicale attraverso l'autofinanziamento e la ricerca di fondi con progettazioni specifiche: pon fesr dedicati (FESR Laboratori musicali). Quasi tutte le aule, Auditorium e Sale docenti sono dotate di postazioni pc e LIM, potenziate di recente, rispetto al passato. La rete WIFI copre interamente quasi tutti i plessi. La maggior parte delle risorse economiche disponibili deriva dalla intensa attività di progettazione e attuazione (PON, FSE e FESR, progetti MIUR nazionali e regionali) per le quali la scuola impiega risorse professionali interne ed esterne.

La **sede centrale dell'I.I.S.** dispone di:

- n. 30 aule didattiche per le lezioni
- biblioteca
- presidenza
- vice-presidenza
- segreteria amministrativa - segreteria didattica
- sala professori
- sala personale ATA
- sala di accoglienza ospiti e di attesa
- sala internet
- sala audio-video con collegamento satellitare
- auditorium
- palestra

Il punto di forza delle strutture della sede centrale sono i **laboratori specializzati**:

- **laboratorio di topografia**
- **laboratorio di costruzione e prove sui materiali** che è dotato di tutti i macchinari necessari per eseguire, prove su materiali: prove a compressione su provini di calcestruzzo e laterizi; prove a trazione sull'acciaio; prove di flessione su laterizi e cls.
- **laboratorio di disegno e progettazione**

- **laboratorio CAD e GPS** che è attrezzato con moderni ed innovativi strumenti di lavoro tra cui una Stazione Totale G.P.S. Trimble per il rilievo di punti di inquadramento e di appoggio topografico e GIS con la metodologia GPS.

Questo laboratorio è stato potenziato con finanziamento secondo il Programma Operativo Nazionale 2007/2013 fondo A-2 FERS-2007-131.

- **laboratori di informatica**
- **laboratorio linguistico**
- **laboratorio di fisica**
- **laboratorio di chimica**
- **laboratorio di scienze della terra**
- **laboratorio di matematica**

La **sede del liceo artistico** dispone di

- n. 7 aule didattiche per le lezioni
- ufficio del referente di sede
- sala professori
- n. 1 **laboratorio** con relativa attrezzatura di **formatura e foggatura**
- n. 1 **laboratorio** con relativa attrezzatura di **forni e macchine**
- n. 1 **laboratorio** con relativa attrezzatura di **decorazioni ceramiche**
- n. 1 **laboratorio** con relativa attrezzatura di **restauro ceramico**
- n. 1 **laboratorio** con relativa attrezzatura di **legno e tarsia**
- n. 1 **laboratorio** con relativa attrezzatura di **tessitura**
- n. 1 **laboratorio** con relativa attrezzatura di **plastica**
- n. 1 **laboratorio** con relativa attrezzatura **di discipline pittoriche**
- aula di progettazione
- campo esterno di pallavolo

La **sede di San Salvatore Telesino** dispone di:

- n. 9 aule didattiche per le lezioni
- ufficio del referente di sede
- sala professori
- **laboratorio di fisica e di chimica**
- **laboratorio di elettronica ed elettrotecnica** con annessa aula per la teoria
- **laboratorio di tecnologia, progettazione e sistemi automatici**
- **laboratorio di informatica e disegno assistito al computer** attrezzata per video-conferenze
- **laboratorio di moda**
- biblioteca
- palestra comunale posta nelle immediate vicinanze dell'Istituto.

2. FINALITÀ DELLA LEGGE 107/15 E SCELTE CONSEQUENTI

2.1 FINALITÀ DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA

2.1.1 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (L. 107/2015 COMMI 1-3)

MISSION

L'I.I.S. CARAFA – GIUSTINIANI, anche alla luce della riforma, attuata con la **legge 13/07/2015, n°107**, intende affermare come già anticipato al capitolo 1, il ruolo della scuola nella società della conoscenza e mettere in relazione le attitudini degli studenti, secondo i loro tempi e stili di apprendimento, con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni. L'obiettivo è di aprire più opportunità d'ingresso nella realtà lavorativa, anche attraverso il potenziamento degli spazi di alternanza scuola-lavoro, stage e tirocini in Italia ed all'estero. La scuola e il lavoro si integrano perché fanno parte di un unico universo, quello della formazione dei giovani e della costruzione di una nazione più avanzata con pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini. Per questo motivo l'I.I.S. CARAFA –GIUSTINIANI intende realizzare una "scuola aperta", intesa come laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva. L'alternanza scuola lavoro permette, altresì, di introdurre nella scuola una metodologia didattica innovativa, che ha lo scopo di ampliare il processo e i luoghi dell'apprendimento, coinvolgendo in esso, oltre agli studenti e agli insegnanti, anche le aziende che ospiteranno gli alunni nel percorso di alternanza. In tal senso l'esperienza diventa un sostegno all'orientamento alle scelte future e alla motivazione allo studio, elementi fondamentali del successo scolastico e formativo. Occorre, infine, riscoprire la cultura dei mestieri e del lavoro tecnico, che sono stati per anni una risorsa importante della nostra economia.

Le trasformazioni tecnologiche, la competizione internazionale, la saturazione di interi settori lavorativi fanno sì che oggi e sempre più in futuro l'accesso al mondo del lavoro debba essere mirato, costruito negli anni, preparato con una formazione adeguata, indirizzato nella giusta maniera da insegnanti e orientatori, supportato da una profonda ed efficace valutazione di abilità, capacità e passione del singolo, al fine di ottimizzare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

La Mission dell'I.I.S. Carafa-Giustiniani presenta, pertanto, una doppia valenza strategica perché contribuisce a riagganciare la filiera produttiva alla filiera formativa e a contrastare la dispersione scolastica e l'insuccesso

formativo, ampliando le reali opportunità occupazionali e conferendo all' Istituto un'internazionalizzazione ormai non più procrastinabile.

CHE COSA VOGLIAMO FARE

- ✓ garantire il diritto ad apprendere;
- ✓ educare alla convivenza democratica e all'uguaglianza;
- ✓ tutelare la dimensione relazionale ed affettiva;
- ✓ educare alla responsabilità personale e alla consapevolezza dei propri diritti e doveri anche a livello europeo;
- ✓ valorizzare le diversità nel pluralismo delle realtà presenti nella comunità scolastica, con particolare attenzione agli alunni diversamente abili ed extracomunitari;
- ✓ sviluppare il sapere tecnico e professionale con metodologie adatte a rispondere al bisogno di apprendimento degli studenti;
- ✓ ottimizzare i risultati scolastici rispetto alle conoscenze, abilità e competenze;
- ✓ promuovere non solo il successo scolastico ma soprattutto il successo formativo come realizzazione di sé;
- ✓ accrescere la comprensione interculturale e approfondire la conoscenza della cultura dei Paesi dell'Unione europea in un'ottica di confronto costruttivo, di integrazione reciproca, di educazione alla sostenibilità.

La comunità scolastica fonda il suo progetto triennale e la sua azione educativa su un'offerta formativa connotata da scelte metodologiche e tecnologie didattiche, che consentono ai nostri studenti e alle nostre studentesse, in possesso delle chiavi d'accesso più dinamiche della società digitale, di "inserirsi" nel contesto internazionale, nella dimensione europea e planetaria nel rispetto delle peculiari identità.

Pertanto, la scuola intende investire in progetti che utilizzino processi di apprendimento e di istruzione sempre più innovativi, che racchiudano in sé specifici traguardi in linea con le "competenze di cittadinanza europea".

2.2 DECRETI ATTUATIVI LEGGE 107/15

2.2.1 PROMOZIONE DELLA CULTURA UMANISTICA E SOSTEGNO DELLA CREATIVITA'

L'Istituto, coerentemente con quanto sancito dal **Decreto Legislativo 13/04/2017, n. 60**, sostiene la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale anche attraverso le collaborazioni delle istituzioni preposte alla sua tutela, gestione e valorizzazione nonché lo sviluppo, sia nelle forme tradizionali sia in quelle

innovative, della creatività degli studenti, tramite un'ampia varietà di forme artistiche, tra cui la musica, le arti visive, l'artigianato artistico, il design e le produzioni creative italiane di qualità.

In particolare, concorrono alla promozione dell'arte e della cultura umanistica sia le attività laboratoriali, realizzate nell'ambito del progetto Scuola Viva, sia le attività del Polo cratere sia quelle della Rete dei Tesori nascosti sia quelle della Rete dei Licei Musicali e del Festival Filosofico "Stregati da Sofia".

L'Istituto incoraggia, altresì, la partecipazione dei propri allievi alle numerose attività concorsuali, nazionali e non, al fine di stimolarne la creatività.

2.2.2 STRUTTURA E SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

A decorrere dall'anno scolastico 2018/2019 il **Decreto Legislativo 13/04/2017, n. 62** modifica, l'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di scuola secondaria di secondo grado.

Lo svolgimento delle prove INVALSI e dell'alternanza scuola/lavoro diviene requisito di ammissione all'esame.

In particolare, le prove nazionali INVALSI saranno previste per gli studenti del secondo e dell'ultimo anno per italiano, matematica e inglese. Le prove dell'ultimo anno costituiranno requisito per l'ammissione agli esami e, in caso di assenza per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, sarà prevista una sessione suppletiva. L'esito di tali prove sarà valorizzato in una specifica sezione all'interno del "curriculum dello studente".

L'esperienza di alternanza scuola-lavoro diverrà obbligatoriamente oggetto di esposizione durante il colloquio orale.

Il decreto legislativo prevede l'ammissione all'esame per gli studenti che abbiano conseguito una votazione pari a sei decimi in ogni disciplina e nel voto di comportamento. Si introduce la possibilità di essere ammessi nel caso si riporti un'insufficienza in una disciplina, previa deliberazione motivata del consiglio di classe.

Le novità riguardano in particolare:

- la riduzione a due prove scritte: una prova sulla padronanza della lingua italiana ed una prova avente ad oggetto una o più discipline caratterizzanti;
- l'impostazione del colloquio che, mentre, allo stato attuale, ha inizio con un argomento disciplinare o pluridisciplinare scelto dal candidato, nella nuova formulazione prevede che sia la commissione a proporre al candidato di analizzare testi, esperienze, problemi ecc.
- l'introduzione nel colloquio sotto forma di "una breve relazione e/o un elaborato multimediale" dell'esperienza maturata nei percorsi di alternanza scuola/lavoro ed accertamento del possesso delle competenze in "Cittadinanza e Costituzione"; l'attribuzione di un maggiore peso al percorso dello studente nel del credito scolastico che sale da 25 punti a 40 (dodici per il terzo anno, tredici per il quarto e quindici per il quinto). Il Decreto allega una Tabella per l'attribuzione dei crediti nel periodo transitorio.

Nulla cambia per la composizione della commissione di esame.

2.2.3 PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ

Coerentemente con il **Decreto Legislativo 13/04/2017, n. 66**, che ha armonizzato e valorizzato le politiche e la cultura inclusiva di tutti gli attori coinvolti, l'Istituto per l'inclusione scolastica, ha interessato non solo il docente di sostegno, ma anche il dirigente scolastico, i docenti curricolari, il personale ATA, gli studenti e le famiglie, tutti gli operatori istituzionali deputati al perseguimento degli obiettivi di inclusione.

E' stato regolarmente costituito dall'anno scolastico 2017/18 il Gruppo per l'inclusione scolastica (GLI) con le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

In questo quadro di riferimento le innovazioni introdotte dal citato decreto legislativo decorreranno, per gli aspetti di certificazione e di conseguente ricaduta sulla didattica, dal 1° gennaio 2019, allorché il profilo di funzionamento sostituirà la diagnosi funzionale ed il profilo dinamico funzionale. Pertanto, tutte le disposizioni previste dall'articolo 5, da comma 1 a comma 5, relative alla procedura di certificazione e di documentazione per l'inclusione scolastica ed il conseguente Progetto individuale, di cui al successivo articolo 6, il Piano educativo individualizzato (articolo 7, comma 1) e la successiva richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico (articolo 10 del citato decreto legislativo n. 66/2017) entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Di contro le disposizioni relative alle modalità di elaborazione ed approvazione del Piano educativo individualizzato (articolo 7, comma 2) entreranno in vigore dal 1° settembre 2019.

3. PIANO DI SVILUPPO EUROPEO

Nell'ottica di una maggiore internazionalizzazione l'Istituto si è dotato di un **Piano di sviluppo europeo** che:

- indica la volontà della scuola di aprirsi ad una dimensione europea e partecipare ai suoi progetti;
- riconosce l'opportunità del cambiamento a livello transnazionale, orientato alla valorizzazione delle aspirazioni e del protagonismo degli studenti nell'ottica di una crescita intelligente, equa, sostenibile e inclusiva;
- consolida la reputazione della scuola;
- crea partenariati e legami con attori esterni a livello nazionale ed europeo.

Gli **obiettivi generali** del piano sono i seguenti:

- introdurre la rilevanza della componente transnazionale nell'insegnamento e nell'apprendimento, nell'ottica sia di una prosecuzione esperienziale e formativa di studio, sia di inserimento nelle prassi unitarie europee e nel mercato del lavoro;
- migliorare la qualità e la modernizzazione della formazione e dell'istruzione con nuovi metodi di insegnamento dei docenti e con nuove pratiche e strumenti di apprendimento per gli studenti;
- coinvolgere docenti e studenti, in quanto cittadini globali, nelle iniziative europee per diffondere la consapevolezza dell'identità europea.

Gli **obiettivi specifici** del piano prevedono:

- ✓ il miglioramento delle competenze linguistiche dei docenti e degli alunni;
- ✓ il miglioramento delle competenze trasversali di cittadinanza europea e attiva (career management del piano dell'orientamento permanente nazionale, competenze del piano nazionale alternanza scuola-lavoro; le soft skills sollecitate dai recruiting, le competenze chiave richieste dalla raccomandazione EU, i risultati di apprendimento del profilo educativo, formativo e professionale in uscita degli studenti, le competenze delle linee guida nazionali degli istituti tecnici e dei licei nelle varie articolazioni);
- ✓ l'implementazione delle competenze linguistiche di discipline non linguistiche secondo la metodologia CLIL.

Per attuare il Piano di sviluppo europeo si prevede di rafforzare o creare partenariati per progetti europei con enti, agenzie, società, imprese, università, scuole interprovinciali, interregionali, transnazionali. Inoltre si favorirà e promuoverà la dimensione europea attraverso la partecipazione a progetti europei e attività sulla piattaforma e-twinning.

Si metterà in atto uno scambio di buone pratiche e di esperienze dirette e si approfondirà la conoscenza della cultura dei paesi dell'Unione europea in un'ottica di confronto costruttivo e di integrazione reciproca.

4. PIANO PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Nell'ottica di richiamare l'attenzione sui limiti dell'attuale modello di sviluppo umano e sociale e incoraggiare una visione integrata e sostenibile delle diverse dimensioni di sviluppo, l'Istituto promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile e a stili di vita rispettosi dell'ambiente, di tutte le popolazioni del mondo e delle generazioni future, i diritti umani, l'uguaglianza tra i popoli e le persone, una cultura di pace, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale, l'innovazione sostenibile e la lotta alla povertà, come previsto dall'agenda 2030 dell'ONU con l'intento anche di determinare un crescente entusiasmo per un nuovo apprendimento che è più reale, più vicino al territorio.

La Scuola ha il dovere di lavorare sul tema della sostenibilità pianificando giornalmente strategie di azioni e fornendo ai giovani ed ai docenti neoassunti le competenze ed il sostegno necessari per meglio conoscere e controllare l'ambiente scolastico, il territorio e il mondo intero.

Per abituare i giovani ad avere una cura migliore di sé, per l'altro e per l'ambiente, l'Istituto ha:

- un'attenzione continua alle riduzioni di consumi energetici e di acqua;
- una politica di riduzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti;
- una politica di promozione di una alimentazione più sana;
- rispetto delle differenze individuali e della diversità culturale all'interno della scuola e fuori (scuola inclusiva);
- avviato la dematerializzazione dei documenti (registro elettronico, comunicazioni alle famiglie, ecc.);
- in corso iniziative scolastiche per la promozione del benessere psicologico;
- a cuore lo sviluppo delle competenze verso le tematiche ambientali;
- interesse a collaborare, anche in rete, con enti ed istituti a livello locale, nazionale ed internazionale sulla diffusione di conoscenze e competenze, stili di vita e modelli di produzione e consumo sostenibili.






5. PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, come contenute nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/BNIS022003/m-carafa-n-giustiniani-cerreto-s/>.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV.

 <p>PRIORITA'</p>	<p>DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'</p> 	<p>DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO</p> 
<p>Risultati scolastici</p>	<p>Ridurre la percentuale degli studenti con giudizio sospeso e dei non ammessi in tutte le classi</p> <hr/> <p>Elevare il livello di competenze disciplinari e di indirizzo tenendo conto degli esiti finali</p> <hr/> <p>Potenziare la didattica curricolare</p>	<p>Allinearsi alle medie nazionali</p> <hr/> <p>Incrementare il numero degli studenti che raggiungono risultati scolastici medio-alti</p> <hr/> <p>Potenziare corsi di formazione ed aggiornamento dei docenti</p>
<p>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</p>	<p>Migliorare il livello dei risultati delle prove di italiano e matematica rispetto gli istituti con lo stesso ESCS in ambito nazionale</p> <hr/> <p>Ridurre la varianza dei risultati tra e nelle le classi</p>	<p>Elevare, nelle prove di italiano e matematica, il livello medio dei risultati degli istituti con lo stesso ESCS in ambito nazionale</p> <hr/> <p>Allinearsi alle medie nazionali</p>
<p>Competenze chiave europee</p>	<p>Migliorare le competenze sociali e civiche favorendo l'assunzione di responsabilità e prevenendo forme di discriminazione e bullismo anche informatico</p>	<p>Promuovere il conseguimento degli obiettivi inerenti alle competenze chiave europee.</p>
<p>Risultati a distanza</p>	<p>Potenziare le competenze spendibili negli studi universitari e/o nel mondo del lavoro</p>	<p>Incrementare la fascia medio-alta dei voti in uscita e il numero degli iscritti alle facoltà universitarie</p>

Gli obiettivi di processo, che l'Istituto ha scelto di adottare, in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Messa a sistema di prove per classi parallele e nel biennio in Italiano, Matematica e Lingue straniere
	Consolidare l'utilizzo dei criteri di valutazione uniformi per discipline affini
2) Ambiente di apprendimento	Potenziamento dei supporti tecnologici e della dotazione specifica (laboratorio liceo musicale) volto al miglioramento della didattica
	Implementare e diffondere la pratica di didattiche innovative e sviluppare ulteriormente il lavoro in team per obiettivi comuni
	Messa a regime del registro elettronico
3) Inclusione e differenziazione	Implementazione di pratiche didattiche inclusive e personalizzate
	Accompagnare gli alunni nel percorso di crescita promuovendo interventi finalizzati all'accettazione dei mutamenti evolutivi fisici e psicologici.
	Implementare i percorsi specifici di intercultura con particolare attenzione ai flussi migratori
4) Continuità e orientamento	Potenziare attività che sviluppino la conoscenza di sé, la capacità di interazione e integrazione nel contesto culturale e socio-economico
	Ampliare e approfondire la conoscenza e la pratica esperienziale nella realtà lavorativa nella sua complessità (es. alternanza scuola-lavoro)
	Potenziare ulteriormente le azioni di continuità con le Scuole Secondarie di Primo Grado
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Consolidare la valenza formativa dei poli: tecnico, liceale, artistico al fine di attivare un raccordo concreto con il mondo del lavoro.
	Ottimizzare le risorse dell'Istituto e del territorio raccordandole per favorire il successo formativo degli studenti
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Potenziare lo sviluppo professionale dei docenti e la formazione del personale ATA
	Migliorare la documentazione delle buone prassi
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nelle attività progettate e pianificate dalla scuola
	Ottimizzare i rapporti e le sinergie interistituzionali, con enti e agenzie del territorio, al fine di porre la scuola al centro del sistema culturale

Tutti gli obiettivi di processo descritti concorrono in maniera determinante alla definizione del successo formativo. La scuola, infatti, è chiamata a garantire la componente dello sviluppo progettabile e controllabile,

inteso come valorizzazione strategica delle potenzialità di ogni alunno e traduzione di esse in competenze concrete e spendibili, quali la nostra società, sempre più complessa e competitiva, esige ed impone.

Le motivazioni delle scelte effettuate sono dettate dall'analisi fatta sulle criticità rilevate nel RAV.



6. SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. c del RAV 2016/17 – Variabilità dei risultati tra le classi ha messo in luce i seguenti:

➤ **punti di forza:**

- I risultati raggiunti dagli studenti nelle prove standardizzate nazionali di italiano sono in linea con la media regionale.
- I risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali di matematica si discostano leggermente dalla media regionale.
- Il settore tecnico presenta un'uniformità nei risultati, in linea con l'andamento scolastico.
- La valutazione dei livelli di apprendimento, in italiano, degli studenti nel settore tecnico si distribuisce su una fascia di livello medio.
- Nel liceo si denota qualche punta di eccellenza nella valutazione dei livelli sia di italiano che di matematica.

➤ **punti di debolezza:**

- Gli studenti presentano, in ingresso, una notevole diversificazione dei livelli di preparazione, ne consegue una personalizzazione puntuale della progettazione delle attività didattiche al fine del recupero delle competenze di base che incidono sull'effetto scuola che ne risulta rallentato.
- La valutazione dei livelli di apprendimento, in matematica e italiano, degli studenti nel settore tecnico, si concentra nel livello 1.

È emersa, quindi, la necessità del miglioramento degli esiti Invalsi mediante azioni volte ad innalzare il livello delle competenze degli studenti.

Tali azioni saranno volte a realizzare:

- ✚ favorire la presenza totale degli alunni alla prova;
- ✚ realizzare momenti di incontro e socializzazione tra i docenti di tutte le discipline per condividere l'idea che, essendo le competenze sottese alle prove Invalsi trasversali, il relativo miglioramento va ricercato attraverso l'apporto di ogni disciplina;
- ✚ realizzare momenti di incontro e socializzazione tra i docenti dei dipartimenti di Italiano, Matematica per uno studio analitico degli esiti delle prove Invalsi con individuazione degli ambiti e/o processi di particolare debolezza;

- ✚ organizzare corsi di formazione per docenti sulla didattica per competenze e sulle metodologie innovative (didattica laboratoriale, tutoring, cooperative learning) e sulle modalità di valutazioni comuni;
- ✚ pianificare di interventi mirati al recupero e/o consolidamento di competenze nelle discipline oggetto delle prove Invalsi;
- ✚ migliorare le attività progettuali dei dipartimenti disciplinari, tenendo conto sia delle competenze definite negli Assi culturali sia dei Quadri di riferimento INVALSI per italiano e matematica
- ✚ indirizzare verso un maggiore impiego di strategie metodologiche didattiche attive, comuni ed innovative
- ✚ favorire la valutazione comune per classi parallele mediante la costruzione di prove comuni
- ✚ ridurre significativamente la differenza del punteggio medio dell'Istituto rispetto a quello delle scuole con background socio economico e culturale simile



7. PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

L' Istituto, alla luce della Legge n. 107/2015 comma 5, al fine **di rafforzare i rapporti con gli Enti locali e con le realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio**, ha chiesto ad essi di formulare proposte e pareri, utili per la predisposizione del suo Piano triennale dell'offerta formativa.

Tenendo presenti gli obiettivi formativi, che gli enti hanno indicato nelle loro proposte, l'IIS Carafa-Giustiniani ha integrato la sua attività didattico - educativa. L'attività curricolare ne è risultata arricchita ed ha consentito ai neo-diplomati l'inserimento nelle realtà produttive o il proseguimento degli studi.

Nella fase di ricognizione preliminare e successivamente alla stesura del primo PTOF, sono stati sentiti **rappresentanti del territorio e dell'utenza** come di seguito specificati:

- Amministrazione comunale di Cerreto Sannita
- Amministrazione comunale di San Salvatore Telesino
- Pro-loco di Cerreto Sannita
- Pro-loco di San Salvatore Telesino
- Unicef sezione di Benevento
- Centro Studi Sociali Vittorio Bachelet - Cerreto Sannita
- Forum dei Giovani Cerreto Sannita
- Ars Nova Laurenti San Lorenzello
- Gal Titerno s.c.a.r.l. Cerreto Sannita
- Conservatorio Statale di Musica "N. Sala di Benevento
- Scuola di Musica 2.0 Music Studio Cerreto Sannita
- Amici della Biblioteca di San Salvatore Telesino
- Associazione Tabula Rasa di San Salvatore Telesino
- Pinacoteca Massimo Rao di San Salvatore Telesino
- Istituto Comprensivo di San Salvatore Telesino
- Associazione "La mia famiglia" di San Salvatore Telesino
- Lega Ambiente sezione di Teleso Terme
- Associazione Storica Valle Telesina di Teleso
- Caritas diocesana di Cerreto Sannita
- SERT Teleso
- Questura di Benevento
- Associazione culturale "Amorosi Culturae"
- Associazione Italiana Arbitri Sez. Benevento
- Associazione culturale Motus

- Solot Compagnia stabile di Benevento.

Di seguito si riportano sinteticamente alcune **proposte di collaborazione provenienti dal territorio**:

1. Progetto musicale al fine di una presa di contatto dei ragazzi con alcuni strumenti di musica basilari
2. Creazione di spazi e di occasioni per avvicinare ai libri ed alle letture genitori e figli per la condivisione di momenti culturali
3.
 - 3.1. Realizzazione di cineforum e di incontri con esperti
 - 3.2. Coinvolgimento dei giovani nelle attività della pro loco
 - 3.3. Progetto: "Memoria immateriale"
 - 3.4. Progetto: "Raccolta patrimoni locali"
4. Laboratorio di cittadinanza
5. Valorizzazione dell'opera dell'artista di San Salvatore Telesino Massimo Rao
6. Attivazione di un laboratorio pomeridiano scientifico, aperto agli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado
7. Dal libro al computer
8.
 - 8.1 Adozione di beni comuni con studi e ricerche su risorse naturali locali
 - 8.2 Puliamo il mondo
 - 8.3 Programmazioni di escursioni per conoscere gli aspetti ambientali, naturalistici e l'ecologia del proprio territorio
 - 8.4 Laboratorio di orienteering
9.
 - 9.1 Organizzazione di attività seminariali e laboratoriali inerenti la storia locale,
 - 9.2 Processo di digitalizzazione di materiale storico e documentario
10. Le strade possibili dell'inclusione per migliorare la qualità delle relazioni nel contesto scolastico e coinvolgere gli allievi nei percorsi di progettazione partecipata.
11. Laboratorio di formazione sociale "Cittadinanza Attiva "in collaborazione con università, enti ed istituzioni locali
12. Progetto "Unplugged".

L'Istituto nel corso del triennio favorirà ulteriori partnership, attraverso modalità diversificate, per implementare l'interazione con il territorio.

8. PIANO DI MIGLIORAMENTO

A seguito del D.P.R. 80/2013, l'Istituto ha avviato il processo di autovalutazione coinvolgendo nell'analisi e nella ricerca tutte le componenti scolastiche.

Sono stati individuati punti di forza e punti di debolezza, assumendo come riferimenti i dati statistici trasferiti dal MIUR nell'ambito del RAV (rapporto di autovalutazione) e ricorrendo anche, per le varie attività, alla rilevazione del grado di soddisfazione/percezione di tutte le componenti scolastiche rispetto alle aree fondamentali del funzionamento e degli esiti della scuola. Dalle predette attività scaturisce il Piano di Miglioramento.

Per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola, le azioni didattiche e le scelte organizzative, gestionali ed amministrative sono confluite nelle priorità strategiche e nei traguardi da conseguire, ma anche negli obiettivi di processo, cioè nelle azioni da attuare per concretizzare il cambiamento.

8.1 PRIORITA'

PRIORITÀ 1

Risultati scolastici:

DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'

- Ridurre la percentuale degli studenti con giudizio sospeso e dei non ammessi in tutte le classi
- Elevare il livello di competenze disciplinari e di indirizzo tenendo conto degli esiti finali
- Potenziare la didattica curricolare

TRAGUARDI

- Allinearsi alle medie nazionali
- Incrementare il numero degli studenti che raggiungono risultati scolastici medio-alti
- Potenziare corsi di formazione ed aggiornamento dei docenti

OBIETTIVI FUNZIONALI AL RAGGIUNGIMENTO DEL TRAGUARDO

- Attività di recupero e potenziamento
- Elaborare criteri di valutazione uniformi per discipline affini
- Implementare e diffondere la pratica di didattiche innovative e sviluppare ulteriormente il lavoro in team per obiettivi comuni
- Incrementare gli interventi di personalizzazione nel lavoro d'aula
- Ottimizzare la struttura scolastica attraverso interventi di implementazione delle dotazioni tecnologiche

- Potenziare lo sviluppo professionale dei docenti attraverso approfondimenti e aggiornamenti disciplinari

PRIORITÀ 2

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ

- Migliorare il livello dei risultati delle prove di italiano e matematica rispetto gli istituti con lo stesso ESCS in ambito nazionale
- Ridurre la varianza dei risultati tra e nelle le classi

TRAGUARDI

- Elevare, nelle prove di italiano e matematica, il livello medio dei risultati degli istituti con lo stesso ESCS in ambito nazionale
- Allinearsi alle medie nazionali

OBIETTIVI FUNZIONALI AL RAGGIUNGIMENTO DEL TRAGUARDO

- Messa a sistema di prove per classi parallele e nel biennio in Italiano, Matematica e Lingue straniere
- Promuovere una progettualità che colleghi le prove standardizzate al curricolo basati su percorsi idonei a colmare le lacune.
- Sviluppare nell'alunno la cultura dell'autovalutazione e del miglioramento.

PRIORITÀ 3

Competenze chiave europee

DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ

- Migliorare le competenze sociali e civiche favorendo l'assunzione di responsabilità e prevenendo forme di discriminazione e bullismo anche informatico.

TRAGUARDI

- Migliorare il conseguimento degli obiettivi inerenti alle competenze chiave europee

OBIETTIVI FUNZIONALI AL RAGGIUNGIMENTO DEL TRAGUARDO

- Pianificare interventi progettuali volti a diffondere gli ideali fondamentali del vivere civile come la democrazia, la partecipazione attiva, la pace e il rispetto dei diritti umani, la tolleranza religiosa, la disponibilità al dialogo interculturale e all'integrazione.

- Accompagnare gli alunni nel percorso di crescita promuovendo interventi finalizzati ad accettare i mutamenti evolutivi fisici e psicologici.
- Potenziare i rapporti e le sinergie interistituzionali, con enti e agenzie del territorio, al fine di porre la scuola al centro del sistema culturale
- Implementare i percorsi specifici di intercultura con particolare attenzione ai flussi migratori

PRIORITÀ 4

Risultati a distanza

DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'

Potenziare le competenze spendibili negli studi universitari e/o nel mondo del lavoro

TRAGUARDI

- Incrementare la fascia medio alta dei voti in uscita e il numero degli iscritti alle facoltà universitarie

OBIETTIVI FUNZIONALI AL RAGGIUNGIMENTO DEL TRAGUARDO

- Potenziare attività che sviluppino la conoscenza di sé, la capacità di interazione e integrazione nel contesto culturale e socio-economico
- Potenziare interventi per favorire scelte consapevoli
- Implementare percorsi di stage presso aziende e istituzioni accademiche del territorio
- Ampliare e approfondire la conoscenza e la pratica esperienziale nella realtà lavorativa nella sua complessità (es. alternanza scuola-lavoro)
- Potenziare ulteriormente le azioni di continuità con le Scuole Secondarie di Primo Grado
- Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nelle attività progettate e pianificate dalla scuola

8.2 SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITÀ ED IMPATTO

N°	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Messa a sistema di prove per classi parallele e nel biennio in Italiano, Matematica e Lingue straniere	5	3	15
2	Consolidare l'utilizzo dei criteri di valutazione uniformi per discipline affini	4	2	8

3	Potenziamento dei supporti tecnologici e della dotazione specifica (laboratorio liceo musicale) volto al miglioramento della didattica	4	4	16
4	Implementare e diffondere la pratica di didattiche innovative e sviluppare ulteriormente il lavoro in team per obiettivi comuni	4	5	20
5	Messa a regime del registro elettronico	5	3	15
6	Implementazione di pratiche didattiche inclusive e personalizzate	3	2	6
7	Accompagnare gli alunni nel percorso di crescita promuovendo interventi finalizzati all'accettazione dei mutamenti evolutivi fisici e psicologici.	4	3	12
8	Implementare i percorsi specifici di inter-cultura con particolare attenzione ai flussi migratori	3	2	6
9	Potenziare attività che sviluppino la conoscenza di sé, la capacità di interazione e integrazione nel contesto culturale e socio-economico	2	3	6
10	Ampliare e approfondire la conoscenza e la pratica esperienziale nella realtà lavorativa nella sua complessità (es. alternanza scuola-lavoro)	2	3	6
11	Potenziare ulteriormente le azioni di continuità con le Scuole Secondarie di Primo Grado	4	3	12
12	Consolidare la valenza formativa dei poli: tecnico, liceale, artistico al fine di attivare un raccordo concreto con il mondo del lavoro	2	2	4
13	Ottimizzare le risorse dell'Istituto e del territorio raccordandole per favorire il successo formativo degli studenti	3	3	6
14	Potenziare lo sviluppo professionale dei docenti e la formazione del personale ATA	3	4	12
15	Migliorare la documentazione delle buone prassi	5	4	20
16	Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nelle attività progettate e pianificate dalla scuola	4	3	12
17	Ottimizzare i rapporti e le sinergie inter-istituzionali, con enti e agenzie del territorio, al fine di porre la scuola al centro del sistema culturale	3	2	6

8.3 PROGETTI E OBIETTIVI DI PROCESSO

	PROGETTI	OBIETTIVI DI PROCESSO																	DESTINATARI
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	
1.	Alternanza Scuola-Lavoro										X		X	X				X	Alunni classi III, IV e V
2.	Open coesione									X								X	Alunni Costruzione Ambiente Territorio
3.	Biblioteca d'Istituto									X			X						Alunni tutti
4.	Cittadinanza attiva							X		X			X				X	X	Alunni tutti
5.	Code week				X											X			Alunni tutti
6.	Collaborare e partecipare				X		X				X					X			Alunni Sede San Salvatore, alunni Secondarie I grado
7.	Dipende da te 2.0				X			X										X	Alunni tutti
8.	Eliconie	X			X			X									X	X	Alunni tutti
9.	Olimpiadi di matematica				X	X								X					Alunni tutti
10.	English live							X						X					Alunni classi III e IV
11.	Formazione docenti e ATA				X		X									X			Docenti - ATA
12.	Le discipline plastiche nel design				X														Alunni Liceo Artistico
13.	Olimpiadi dell'automazione 2018				X	X					X			X					10 alunni Elettronica ed Elettrotecnica
14.	Scuola amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti.							X		X								X	Alunni tutti
15.	Presepiarte				X												X		Alunni Liceo Artistico
16.	Orientamento: processo continuo, circolare e integrato							X		X	X	X	X	X					Alunni classi V
17.	Passo dopo passo	X	X		X									X			X		Alunni classi II
18.	Piano Nazionale Scuola Digitale				X	X	X	X									X		Alunni - Docenti Genitori
19.	Play Energy				X									X					Alunni classi IV ITET sede San_Salvatore
20.	Giornale scolastico				X					X							X	X	Alunni tutti

21.	Progettazione architettonica integrata tridimensionale				X															Alunni Costruzione Ambiente Territorio
22.	Programma il futuro				X	X														Alunni tutti
23.	Prove d'orchestra				X						X							X		Alunni Liceo Musicale
24.	Primo vere				X						X									Alunni Liceo Artistico
25.	Scuole e territorio in sinergia per future generazioni				X								X					X		Alunni tutti
26.	Sportello didattico					X														Alunni tutti
27.	Successo scolastico				X	X														Alunni tutti
28.	Dulcis in fundo				X	X												X	X	Alunni Sede San Salvatore
29.	Mood Board				X	X				X	X									Alunni III-IV-V Moda
30.	Mostra ceramica "Stregati da Sofia"				X		X												X	Alunni triennio liceo artistico – alunni III Liceo musicale
31.	Etica: l'io, il noi e la democrazia						X	X												Alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica
32.	Progetto trekking					X	X	X											X	Alunni tutti
33.	Pubblicare le scienze in classe				X	X														Alunni II AFM – II CAT – I e II Liceo Musicale
34.	Studiare con successo					X							X		X					Alunni V Moda

* Le schede progettuali sono allegate al presente documento e ne costituiscono parte integrante.

Denominazione progetto	Alternanza Scuola-Lavoro			
Obiettivi di processo	10 - 12 - 13 - 17			
Destinatari	Alunni secondo biennio e ultimo anno			
Descrizione	L'attività si svilupperà attraverso una pluralità di tipologie di integrazione con il mondo del lavoro (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, <i>project work</i> e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità) in contesti organizzativi diversi anche in filiera o all'estero			
Durata	<u>Istituto tecnico</u>			
	2016/2017	Classi III - 120 ore	Classi IV - 200 ore	
Durata	2017/2018	Classi III - 120 ore	Classi IV - 200 ore	Classi V - 80 ore
	2018/2019	Classi III - 120 ore	Classi IV - 200 ore	Classi V - 80 ore
	<u>Liceo</u>			
	2016/2017	Classi III - 60 ore	Classi IV - 100 ore	
Durata	2017/2018	Classi III - 60 ore	Classi IV - 100 ore	Classi V - 40 ore
	2018/2019	Classi III - 60 ore	Classi IV - 100 ore	Classi V -

	40 ore
Risorse umane	Tutor interno - Tutor esterno
Monitoraggio	Test di valutazione delle conoscenze in fase ex-ante allo stage Valutazione intermedia teorico-pratica delle conoscenze in fase intermedia Valutazione teorico-pratica finale Questionario di gradimento degli studenti
Risorse finanziarie	Legge 107/2015 - Risorse PON - Altri finanziamenti MIUR

Denominazione progetto	Open Coesione
Obiettivi di processo	9 - 17
Destinatari	Alunni III Costruzione Ambiente Territorio
Descrizione	Le classi che partecipano al progetto sono impegnate in un percorso didattico guidato dal docente referente che prevede le seguenti attività: reperimento, analisi ed elaborazione di dati; verifica della modalità di spesa dei fondi pubblici attraverso l'apprendimento di tecniche avanzate di ricerca; utilizzo di tecniche avanzate di comunicazione e storytelling; incontri e interviste con le istituzioni e i soggetti beneficiari dei finanziamenti oggetto della ricerca scelta; organizzazione di eventi per il coinvolgimento della comunità scolastica e territoriale.
Durata	Settembre - maggio
Risorse umane	Docente interno, docenti del potenziamento
Monitoraggio	Questionari di gradimento, report
Risorse finanziarie	Legge 107/2015 - Risorse PON - Altri finanziamenti MIUR

Denominazione progetto	Biblioteca d'istituto
Obiettivi di processo	10 - 13
Destinatari	Alunni
Descrizione	Il progetto tende a rivalutare la biblioteca sia come luogo di prestito di libri sia come centro di interesse dove svolgere varie attività culturali.
Durata	Annuale
Risorse umane	Docente interno, docenti del potenziamento
Monitoraggio	Questionari di gradimento, report
Risorse finanziarie	Il progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Cittadinanza attiva
Obiettivi di processo	7 - 8 - 13 - 16 - 17
Destinatari	Alunni del triennio
Descrizione	Il corso mira a sensibilizzare i giovani attraverso percorsi formativi volti a maturare una corretta crescita nella sensibilità civile
Durata	Novembre - marzo
Risorse umane	Docenti interni
Monitoraggio	Questionario di gradimento
Risorse finanziarie	Il progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Code Week
Obiettivi di processo	4 - 15
Destinatari	Alunni tutti
Descrizione	Il progetto sviluppa negli allievi il pensiero computazionale guidandoli a programmare, sulla base del linguaggio delle cose; il pensiero creativo, aiuta a porsi dei perché e a trovare soluzioni costruttive, procedendo a piccoli passi.
Durata	annuale
Risorse umane	Docenti interni
Monitoraggio	Questionari, applicazioni pratiche e report
Risorse finanziarie	Il progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Collaborare e partecipare
Obiettivi di processo	4 – 6 – 11 - 15
Destinatari	Alunni Istituto (Sistema Moda - Elettronica ed Elettrotecnica), Alunni Scuole Secondarie di I Grado
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Si muoverà da ciò che può stimolare la curiosità e l'intuizione degli studenti delle Scuole Secondarie di I Grado, da esperienze facilmente comprensibili, dall'operatività e si indirizzerà alla sistematicità grazie alla progressiva maturazione dei processi astrattivi. • Gli allievi delle Scuole Secondarie di I Grado saranno impegnati, individualmente e in gruppo, in momenti operativi, indagini e riflessioni opportunamente guidati ed integrati dal docente del progetto e dagli studenti tutor (alunni Sistema Moda - Elettronica ed Elettrotecnica), giungendo, secondo la natura del tema, a sviluppi matematici più approfonditi e generali e, rispettivamente, ad un quadro coerente di risultati sperimentali. • Ogni esperienza proposta agli allievi sarà una situazione problematica ed operativa ben identificata che farà emergere dalle situazioni in atto e dai problemi concreti la consapevolezza e le sistemazioni ordinate, secondo una metodologia della scoperta e della ricerca in termini di vissute esperienze. • Quando possibile ci saranno riferimenti a norme di sicurezza e di prevenzione degli infortuni.
Durata	Ottobre - aprile di ogni anno, 2 incontri della durata di 3 ore ciascuno per ogni Classe della Scuola Secondaria di I Grado partecipante
Risorse umane	Docenti Interni all'Istituto Tecnico Tecnologico di San Salvatore Telesino, Studenti del Sistema Moda e di Elettronica ed Elettrotecnica
Monitoraggio	Registro presenze. Questionario di gradimento. Prodotti delle attività svolte
Risorse finanziarie	Il progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Dipende da te 2.0
Obiettivi di processo	4 – 7 - 17
Destinatari	Alunni tutti
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Visione di film quale efficace forma di apprendimento informale e non formale • Compilazione della scheda di analisi di ciascun film (trama, contenuti, messaggi educativi). • Eventuali incontri (presso la scuola) di docenti universitari, forze dell'ordine, esperti • Convegno a conclusione del progetto per favorire il confronto-dibattito tra le giovani generazioni ed un esperto • Eventuale partecipazione a concorsi
Durata	Ogni anno per l'intero anno scolastico
Risorse umane	Docenti interni
Monitoraggio	Questionari di gradimento.
Risorse finanziarie	Il progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Eliconie
Obiettivi di processo	1 - 4 – 7 – 16 - 17
Destinatari	Alunni sede San Salvatore Telesino
Descrizione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Progettazione delle attività 2) Organizzazione e divisione dei ragazzi in gruppi strutturati in laboratori (recitazione, canto, ballo, musica, logistica, audio, luci) 3) Attività operativa 4) Prove finali ed esibizioni
Durata	Ottobre – Giugno

Risorse umane	Docenti interni – Personale ATA
Monitoraggio	Questionario di gradimento. Prodotto finale è un Workshow in cui si alternano i vari linguaggi: recitazione, musica, ballo, canto
Risorse finanziarie	Fondo di Istituto – Eventuali sponsor – Eventuale autofinanziamento

Denominazione progetto	Olimpiadi della matematica
Obiettivi di processo	3 – 4 - 13
Destinatari	Alunni tutti
Descrizione	Il progetto mira ad incrementare: l'interesse per la disciplina; consentire l'affermazione personale e l'impegno; valorizzare ed individuare le eccellenze.
Durata	Novembre - luglio
Risorse umane	Docenti interni
Monitoraggio	Valutazioni intermedie e finali, questionario di gradimento. Attestati
Risorse finanziarie	Il progetto comporta costi a carico della scuola

Denominazione progetto	English live
Obiettivi di processo	6 - 13
Destinatari	Classi III e IV
Descrizione	Il progetto mira a raggiungere attraverso l'uso di una lingua diversa dalla propria, in una situazione di realtà, la consapevolezza dell'importanza di comunicare.
Durata	Novembre - maggio
Risorse umane	Docenti interni
Monitoraggio	Valutazioni intermedie e finali, questionario di gradimento
Risorse finanziarie	Il progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Formazione docenti e ATA
Obiettivi di processo	4 – 6 - 14
Destinatari	Docenti e ATA
Descrizione	Il percorso sarà suddiviso in 4 fasi svolte in sede: 1) condivisione del percorso formativo (incontri di accoglienza e fine corso); 2) laboratori formativi dedicati; 3) attività <i>peer to peer</i> (scambio di esperienze tra pari, autoformazione e rielaborazione dell'esperienza); 4) formazione on-line. In particolare, la formazione riguarderà: <ul style="list-style-type: none"> • la diffusione delle nuove tecnologie e della cultura digitale • i temi dell'inclusione • il curricolo verticale • D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche
Durata	Triennio 2016/2019
Risorse umane	Docenti interni - Esperti esterni
Monitoraggio	Questionari di gradimento
Risorse finanziarie	Legge 107/2015 - Risorse PON - Altri finanziamenti MIUR

Denominazione progetto	Le discipline plastiche nel design
Obiettivi di processo	4
Destinatari	Alunni Liceo Artistico
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Attività laboratoriali (per pannelli in argilla, la modellazione, la sezionatura utile per la formatura anche con materiali come cera, gomme siliconiche, etc) • Attività di foggatura e formatura per produrre in modo tridimensionale oggetti e temi di design
Durata	Ottobre - giugno di ogni anno per 6 ore settimanali pomeridiane
Risorse umane	Docente di Discipline plastiche, assegnato sull'organico di potenziamento.

Monitoraggio	Opere e manufatti realizzati
Risorse finanziarie	Legge 107/2015 e progetti PON

Denominazione progetto	Olimpiadi dell'automazione 2018
Obiettivi di processo	3 – 4 – 10 - 13
Destinatari	10 alunni individuati nel triennio di Elettronica ed elettrotecnica
Descrizione	Partecipazione al concorso nazionale olimpiadi dell'automazione con Siemens
Durata	In funzione della complessità della richiesta del concorso
Risorse umane	Docenti interni
Monitoraggio	Realizzazione di un processo produttivo personalizzato
Risorse finanziarie	L'adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Scuola amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti.
Obiettivi di processo	7 – 9 - 17
Destinatari	Alunni tutti
Descrizione	Percorsi e attività di prevenzione delle diverse forme di esclusione, discriminazione, bullismo e cyberbullismo
Durata	Anno scolastico
Risorse umane	Docenti interni. Esperti UNICEF
Monitoraggio	Questionari. Report
Risorse finanziarie	L'adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Presepiarte
Obiettivi di processo	4 - 16
Destinatari	Alunni del liceo artistico
Descrizione	Gli alunni realizzeranno maioliche finite sia di design che in scultura che terranno esposte durante la mostra a tema
Durata	Novembre - dicembre
Risorse umane	Docenti interni ATA
Monitoraggio	Report
Risorse finanziarie	L'adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Orientamento: processo continuo, circolare e integrato
Obiettivi di processo	7 – 9 – 10 – 11 – 12 - 13
Destinatari	Alunni classi V
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione questionario per un'indagine preliminare ed una valutazione diagnostica conoscitiva • Divulgazione delle offerte formative post secondarie di tipo universitario • Work shop • Partecipazione a "Open day" organizzati dalle varie Università degli Studi • Partecipazione a congressi, seminari sulla cultura di impresa • Incontri con rappresentanti dei vari ambiti lavorativi
Durata	Ottobre - giugno
Risorse umane	Funzioni strumentali - Docenti interni - Esperti esterni
Monitoraggio	Crediti conseguiti nel corso dei primi due anni da parte degli studenti diplomati che si iscrivono all'università
Risorse finanziarie	L'adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Passo dopo passo
Obiettivi di processo	2 – 5 – 6 - 11
Destinatari	Alunni classi II
Descrizione	Il progetto mira al miglioramento dei risultati di apprendimento nelle aree logico-matematiche e linguistica con particolare attenzione agli esiti

Durata	Gennaio - Aprile
Risorse umane	Docenti curricolari - Docenti potenziamento
Monitoraggio	Registro presenze. Questionari di gradimento. Simulazioni
Risorse finanziarie	Fondo d'Istituto

Denominazione progetto	Piano Nazionale Scuola Digitale
Obiettivi di processo	3 – 4 – 5 – 6 - 15
Destinatari	Alunni - Docenti – Genitori
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi. • COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. • CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.
Durata	Triennio 2016/2019
Risorse umane	Docenti – Personale ATA
Monitoraggio	Livello di implementazione delle nuove tecnologie – Questionari di gradimento – Valutazione iniziale – Valutazione intermedia teorico-pratica delle conoscenze in fase intermedia. Valutazione teorico-pratica finale
Risorse finanziarie	Legge 107/2015

Denominazione progetto	Play Energy
Obiettivi di processo	4 - 13
Destinatari	Alunni classi IV A ITET
Descrizione	Il progetto mira a realizzare un sistema fisico sull'uso dell'energia e delle metodologie utilizzate per il risparmio energetico, in base alle tematiche che ENEL proporrà nel bando di concorso
Durata	Febbraio - maggio
Risorse umane	Docenti interni
Monitoraggio	Partecipazione concorso, report, registro presenze
Risorse finanziarie	L'adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Giornale scolastico
Obiettivi di processo	4 – 9 – 16 - 17
Destinatari	Alunni
Descrizione	Il progetto mira a stimolare la creatività e la partecipazione responsabile alla vita della scuola
Durata	Intero anno scolastico
Risorse umane	Docenti interni – Personale ATA
Monitoraggio	Documentazione prodotta. Questionari di gradimento
Risorse finanziarie	L'adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Progettazione architettonica integrata tridimensionale
Obiettivi di processo	4
Destinatari	Alunni Costruzioni Ambiente Territorio
Descrizione	Laboratori di tipo "Learning by doing" che trattino l'analisi di casi pratici, l'approfondimento e la rielaborazione autonoma per poter affrontare situazioni nuove in modo individuale o in gruppo
Durata	Gennaio – aprile
Risorse umane	Docenti interni
Monitoraggio	Report
Risorse finanziarie	L'adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Programma il futuro
Obiettivi di processo	4 - 6
Destinatari	Alunni indirizzo informatico
Descrizione	Il progetto fornisce una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per avviare gli studenti ai concetti di base dell'informatica
Durata	annuale
Risorse umane	Docenti interni
Monitoraggio	Report
Risorse finanziarie	L'adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Prove d'orchestra
Obiettivi di processo	3 – 10 - 16
Destinatari	Alunni liceo musicale
Descrizione	Il progetto mira a preparare gli alunni alle esibizioni musicali in occasione di (concerto di Natale e saggio Finale)
Durata	annuale
Risorse umane	Docenti interni
Monitoraggio	Report
Risorse finanziarie	L'adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Primo vere
Obiettivi di processo	4 - 10
Destinatari	Alunni Liceo artistico
Descrizione	Produzione di dipinti e affreschi destinati all'arredo di uno spazio comune del Liceo artistico
Durata	Novembre – dicembre
Risorse umane	Docenti interni
Monitoraggio	Report
Risorse finanziarie	Fondo d'Istituto

Denominazione progetto	Scuole e territorio in sinergia per future generazioni
Obiettivi di processo	4 – 13 - 16
Destinatari	Alunni - Genitori - Docenti
Descrizione	1) Programmazione attività con enti del territorio 2) Realizzazione <i>planning</i> e <i>time sheet</i> a cura dei docenti interni e studenti 3) Seminari, attivazione di laboratori sportivi e artistici (teatrali, musicali), 4) Documentazione e promozione dell'evento a cura degli studenti
Durata	Settembre - dicembre di ogni anno -
Risorse umane	Docenti - Collaboratori scolastici
Monitoraggio	Questionari di gradimento - Prove di realtà - Condivisione sul blog del "Carafa Expo"

Risorse finanziarie	L'adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.
----------------------------	--

Denominazione progetto	Sportello didattico
Obiettivi di processo	6
Destinatari	Alunni tutti
Descrizione	Interventi su piccoli gruppi di allievi in difficoltà al fine di fornire chiarimenti e supporti che consentano il riallineamento degli stessi con il gruppo classe
Durata	annuale
Risorse umane	Docenti interni
Monitoraggio	Registro attività e presenze; miglioramento nelle valutazioni intermedie e/o finali
Risorse finanziarie	L'adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Successo scolastico
Obiettivi di processo	2 – 5 - 6
Destinatari	Alunni
Descrizione	Le attività si dividono in cinque fasi: <ul style="list-style-type: none"> • corsi di recupero competenze in modalità <i>Peer Education</i> • recupero in itinere in orario antimeridiano con prova conclusiva • corso di recupero, sportello didattico (Marzo/Aprile), • corsi di potenziamento e approfondimento per le classi quinte. • corsi di recupero estivi per gli alunni con giudizio sospeso
Durata	Ottobre - luglio di ogni anno
Risorse umane	Prioritariamente docenti dell'organico di potenziamento
Monitoraggio	Registro attività. Prove di verifica intermedie e finali. Questionario di gradimento
Risorse finanziarie	Le risorse finanziarie impiegate saranno quelle necessarie per i compensi dei docenti e nei limiti della previsione del FIS.

Denominazione progetto	Dulcis in fundo...
Obiettivi di processo	4 – 6- 16 - 17
Destinatari	Studenti, famiglie, personale della scuola e cittadinanza
Descrizione	Realizzazione di una manifestazione che: <ul style="list-style-type: none"> • riporterà le attività extracurricolari svolte dalla sede coordinata di San Salvatore Telesino • replicherà alcune delle attività svolte • riconoscerà le attività svolte dagli studenti tramite attestato unico di partecipazione
Durata	Uno/due giorni
Risorse umane	Docenti, studenti e personale scolastico
Monitoraggio	Prodotto finale
Risorse finanziarie	L'adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Mood Board
Obiettivi di processo	4 – 6 - 10
Destinatari	Alunni III – IV – V Moda
Descrizione	Creazione di un mood board (immagini, disegni, illustrazioni, colori, texture, ecc.) per definire la direzione che si vuol dare al progetto
Durata	Novembre - giugno
Risorse umane	Docenti interni – Personale ATA
Monitoraggio	Report
Risorse finanziarie	Fondo d'Istituto

Denominazione progetto	Stregati da Sofia
Obiettivi di processo	4 – 7 - 17
Destinatari	Alunni triennio liceo artistico – alunni III Liceo musicale
Descrizione	Il progetto mira a riflettere sul valore della “Vita”: nella filosofia, nella medicina, nelle scienze, nella psicologia, nell’arte, nella musica, ecc.
Durata	Novembre - aprile
Risorse umane	L’adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.
Monitoraggio	Questionari
Risorse finanziarie	L’adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Etica: l’io, il noi e la democrazia
Obiettivi di processo	7 – 9 -
Destinatari	Tutti gli alunni che non si avvalgono dell’insegnamento della religione cattolica
Descrizione	Percorsi formativi sulle tematiche dell’etica attraverso tre nodi fondamentali: etica individuale, etica della cittadinanza, democrazia.
Durata	Anno scolastico
Risorse umane	Docenti interni
Monitoraggio	In itinere con somministrazione di test e/o produzione di relazione/saggio breve
Risorse finanziarie	L’adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Progetto trekking
Obiettivi di processo	6 – 7 – 9 - 17
Destinatari	Alunni tutti
Descrizione	Il progetto ha lo scopo di favorire la convivenza e la riconciliazione dell’uomo con l’ambiente circostante, conoscere siti naturali e luoghi di interesse storico e scientifico. Approfondire la conoscenza e sensibilizzare la difesa del patrimonio ambientale e naturale.
Durata	Anno scolastico
Risorse umane	Docenti interni – Volontari del settore
Monitoraggio	Report
Risorse finanziarie	L’adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Pubblicare le scienze in classe
Obiettivi di processo	4 - 6
Destinatari	Alunni II AFM – II CAT – I e II Liceo Musicale
Descrizione	Percorso formativo sulle scienze al fine di renderla facilmente fruibile. Acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza
Durata	Dicembre - maggio
Risorse umane	Docenti di scienze e italiano e storia, referente giornale scolastico
Monitoraggio	Report
Risorse finanziarie	L’adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Denominazione progetto	Studiare con successo
Obiettivi di processo	6 – 13 - 15
Destinatari	Alunni V Moda
Descrizione	Percorsi formativi disciplinari e interdisciplinari per favorire il successo scolastico
Durata	Aprile - giugno
Risorse umane	Docente interno
Monitoraggio	Risultati scolastici. Tesina
Risorse finanziarie	L’adesione al progetto non comporta costi a carico della scuola.

Oltre ai suddetti progetti, funzionali per il raggiungimento di processo suindicati, l'Istituto ne realizza alcuni finanziati con **risorse europee, nazionali e regionali**) che risultano indispensabili per la pianificazione strategica delle attività miranti a ridurre l'abbandono scolastico e, incidendo sul successo formativo e sull'innalzamento dei livelli d'istruzione, consente ad un numero più elevato di giovani di accedere ai percorsi universitari o al mondo del lavoro (PON, POR, FSE, FESR, ART. 9, SCUOLA VIVA, POLI TECNICI PROFESSIONALI ecc.).

In questo modo l'istituto, allocato, in un'area storicamente interessante ma priva di strutture adeguate alla socializzazione ed alla formazione del giovane, si trasforma in un "incubatore di idee" e di creatività dando vita a laboratori anche in orari pomeridiani capaci di stimolare i giovani a "mettersi gioco".

Tali attività oltre a creare momenti di aggregazione sani e funzionale allo sviluppo armonico del giovane, hanno l'importante funzione di:

- ✓ arricchire le conoscenze dei formandi e guidarli alla conoscenza di ambiti lavorativi alternativi afferenti all'indirizzo di studio scelto;
- ✓ sostenere la nascita di forme di protagonismo attivo che favoriscano scelte di vita professionali consapevoli;
- ✓ promuovere e/o implementare nuove conoscenze, abilità, competenze rispetto ai profili formativi di interesse;
- ✓ favorire lo sviluppo di processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti dei giovani rendendoli responsabili del proprio cammino formativo;
- ✓ formare cittadini consapevoli, autonomi, responsabili;
- ✓ promuovere l'inclusione e il reinserimento scolastico con azioni costanti, coerenti, stimolanti per contrastare i fenomeni di marginalizzazione e di dispersione scolastica.

8.4 CONDIVISIONE ED ESITI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Gli esiti del Piano di Miglioramento e dei monitoraggi (iniziali, intermedi, finali) verranno documentati e resi pubblici agli stakeholder dell'Istituto. Il sito istituzionale della scuola ospita una sezione dedicata a "Valutazione" in cui viene riportata, in uno spazio dedicato, tutta la documentazione relativa al Sistema Nazionale di Valutazione, quindi al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento ad esso collegato. Alla conclusione delle attività in essere, il Nucleo Interno di Valutazione produrrà una relazione scritta relativamente alle attività svolte, anche di essa verrà data diffusione sul sito dell'Istituto.

9. PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

9.1 CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo verticale, strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo, delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno con riferimento alle competenze da acquisire sia trasversali, rielaborate cioè da quelle chiave di cittadinanza, sia disciplinari.

Esso costituisce il punto di riferimento di ogni docente per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni e si articola, in un percorso a spirale, in verticale, di crescente complessità nei tre ordini di scuola, nei seguenti punti:

- **competenze chiave di cittadinanza**, delineate da quelle competenze chiave europee, che si intendono iniziare a costruire e che sono promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire;
- **traguardi per lo sviluppo delle competenze** relativi ai campi di esperienza e alle discipline da raggiungere in uscita per i tre ordini di scuola;
- **obiettivi d'apprendimento** con i contenuti specifici per ogni annualità.

Si sottolinea che l'Istituto ha tra i suoi obiettivi il potenziamento delle azioni volte a promuovere il curricolo verticale:

- attraverso la costituzione di **reti di scuole**;
- con azioni di continuità con le Scuole Secondarie di Primo Grado.

9.2 VALUTAZIONE

I criteri di valutazione dell'apprendimento, del comportamento e delle competenze di cittadinanza sono elaborati dai dipartimenti disciplinari.

9.2.1 VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Le scelte in merito alla valutazione dell'apprendimento hanno come obiettivo la trasparenza del processo valutativo per permettere allo studente e alle famiglie di conoscere in qualsiasi momento la situazione del percorso di apprendimento.

La **valutazione per competenze** si basa sull'elaborazione attiva del sapere degli studenti, si riferisce alla persona e coinvolge il suo essere, il suo vivere unico ed irripetibile nei rapporti che instaura, nei problemi che affronta e risolve. Essa si articola in tre momenti:

- **iniziale** che si colloca nella prima fase dell'anno scolastico ed ha una funzione diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza.
- **Intermedia o formativa** che si svolge nel corso dell'apprendimento ed ha lo scopo di verificare il conseguimento degli obiettivi con prove che accertino l'apprendimento in itinere delle competenze necessarie per poter procedere nel percorso formativo. La valutazione formativa ha lo scopo di assicurare al docente le informazioni necessarie per il percorso didattico, al fine di organizzare attività di recupero e di sostegno per le situazioni di svantaggio e a valorizzare con attività di approfondimento le "eccellenze".
- **finale o sommativa** che misura i processi finali di una frazione rilevante del percorso scolastico.

Le verifiche sommative intermedie e finali consistono in interrogazioni orali approfondite, prove scritte, grafiche e pratiche a carattere riepilogativo di unità didattiche e di blocchi tematici, per accertare il raggiungimento, da parte degli alunni, degli obiettivi minimi di conoscenza prefissati, ma anche i livelli di approfondimento. Concorrono a determinare il livello raggiunto nelle varie competenze, non solo le ordinarie verifiche scritte ed orali, ma anche le prove esperte, le esperienze di alternanza scuola-lavoro, i prodotti multimediali interdisciplinari, compresi quelli realizzati in gruppo o, in parte, a casa,

Il Collegio dei docenti stabilisce:

- gli indicatori generali in termini di conoscenza, competenze e abilità da utilizzare nelle valutazioni al fine di renderli omogenei per tutte le classi,
- la corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento;
- i criteri di norma adottati per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

Fondamentale importanza è attribuita a:

- ✓ trasparenza e pubblicità dei criteri di valutazione e dei risultati.
- ✓ omogeneità dei criteri di valutazione per garantire, nel rispetto dell'autonomia dei singoli docenti, oggettività e uniformità di giudizio.

Lo strumento della valutazione è dell'apprendimento è essenziale sia per il docente sia per lo studente.

Infatti:





Le valutazioni intermedie e finale devono riflettere la situazione dell'alunno in merito alla progressione del livello di conoscenze e di competenze previste dagli obiettivi prefissati e devono, altresì, esprimere una valutazione in merito alla partecipazione scolastica. Per pervenire a tale valutazione il docente deve basarsi:

- ✓ sulla progressività dei voti intermedi.
- ✓ sui risultati delle verifiche sommative di fine periodo.
- ✓ su ogni altro elemento in suo possesso concernente l'interesse e la partecipazione dimostrata (in positivo per l'assidua frequenza e per l'attiva partecipazione in classe, in negativo per assenze e ritardi ingiustificati, scarsa partecipazione, disturbo delle lezioni, ecc.).

L'orientamento generale dell'Istituto, che non esclude diverse e motivate decisioni dei singoli Consigli di Classe, è quello di utilizzare la gamma dei voti in decimi dal tre al dieci, previsti dalla normativa nazionale.

Ogni voto è la misurazione di una prestazione fornita o di una competenza realmente posseduta dall'alunno. Il voto, che in ogni caso non può essere punitivo, deve sempre essere motivato: la funzione pedagogica della motivazione consiste nell'incoraggiamento a perseguire gli obiettivi da parte degli alunni, nell'intento di accrescere la loro autostima e la loro capacità di autovalutazione.

9.2.2 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Ai sensi della normativa vigente (DPR 249/1998, DPR 235/2007, L. 169/08, DPR 122/2009) la valutazione del comportamento:

- si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende gli interventi di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa (visite guidate, viaggi di istruzione, manifestazioni sportive ecc.);
- tiene conto dell'insieme dei comportamenti messi in essere dallo studente durante l'anno. Non può quindi riferirsi ad un singolo episodio ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente, per cui vanno tenuti in debito conto i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno
- è in decimi;
- concorre alla valutazione complessiva dello studente.

Sono considerate valutazioni pienamente positive della condotta i voti nove e dieci e, nell'ambito della piena sufficienza, il voto otto.

Il sei e il sette sono considerate valutazioni sufficienti, ma evidenziano delle negatività (es: ritardi ripetuti, note disciplinari, ecc.).

La valutazione inferiore a 6/10 in sede di scrutinio finale comporta la non ammissione all'anno successivo di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

Il voto di comportamento viene attribuito dall'intero Consiglio di classe, riunito per le operazioni di scrutinio, su proposta del Coordinatore di classe in base ai **criteri** individuati dal Collegio dei Docenti. Il Consiglio di Classe deciderà valutando che ricorra, per ciascun voto, un numero significativo di elementi tra quelli elencati nella griglia riportata sotto.

Gli elementi presi in considerazione per la valutazione collegiale del voto di comportamento, oltre alle eventuali, precise e motivate osservazioni presentate dai singoli docenti sono:

<p>Coscienza civile e sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto degli altri e dei loro diritti (Dirigente scolastico, docenti, personale ATA, compagni), delle diversità (fisiche, sociali, d'opinione, culturali, religiose, etniche ecc.) ➤ rispetto degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola e dei compagni ➤ comportamento responsabile e collaborativo, sia a scuola che nelle uscite (visite e viaggi di istruzione, stage linguistici o lavorativi, tirocinio, manifestazioni sportive ecc.) ➤ comportamento corretto, linguaggio educato
<p>Rispetto delle regole scolastiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ rispetto del regolamento scolastico e delle disposizioni vigenti nella scuola (circolari) ➤ frequenza e puntualità ➤ puntualità negli adempimenti scolastici
<p>Partecipazione alle attività di classe e di Istituto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Interesse e partecipazione attiva alle attività di classe e di Istituto ➤ Atteggiamento costruttivo e collaborativo con docenti e compagni

9.2.3. CREDITO SCOLASTICO E CREDITO FORMATIVO

Il credito scolastico tiene conto del profitto strettamente scolastico dello studente, mentre il credito formativo considera le esperienze maturate al di fuori dell'ambiente scolastico, in coerenza con l'indirizzo di studi e debitamente documentate.

✓ **Credito scolastico**

Il credito scolastico è un punteggio che si ottiene durante il triennio della scuola secondaria di II grado e che dovrà essere sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali per determinare il voto finale dell'esame di Stato.

Nell'attribuzione del credito scolastico si tiene conto delle disposizioni vigenti per gli alunni regolarmente frequentanti il 5° anno; nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito, il credito è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso dalla tabella A, in relazione alla media dei voti conseguita nel penultimo anno. Ai fini dell'attribuzione concorrono: la media dei voti di ciascun anno scolastico, il voto in condotta, l'assenza o presenza di debiti formativi. Il punteggio massimo così determinato è di 25 crediti.

Per i candidati interni l'attribuzione si basa sulla seguente tabella:

Media dei voti	Nuova Tabella (sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)		
	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
M=6	3-4	3-4	4-5
6<M≤7	4-5	4-5	5-6
7<M≤8	5-6	5-6	6-7
8<M≤9	6-7	6-7	7-8
9<M≤10	7-8	7-8	8-9

A decorrere dall'anno scolastico 2018/2019 il Decreto Legislativo 13/04/2017, n. 62 modifica l'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di scuola secondaria di secondo grado (v. pag. 35 del presente documento); in particolare la valutazione del credito scolastico avverrà secondo l'Allegato A di cui all'articolo 15, comma 2, di seguito riportato:

TABELLA ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO			
Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

REGIME TRANSITORIO

✓ Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2018/2019:

Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno:

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

✓ Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2019/2020:

Tabella di conversione del credito conseguito nel III anno:

Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

I candidati esterni sostengono l'esame preliminare in presenza del Consiglio di classe, il quale stabilisce preventivamente i criteri di attribuzione del credito scolastico e formativo.

✓ **Credito formativo**

E' possibile integrare i crediti scolastici con i crediti formativi, attribuiti a seguito di attività scolastiche (di ampliamento dell'offerta formativa) ed extrascolastiche svolte in differenti ambiti (corsi di lingua, informatica, musica, attività sportive); in questo caso la validità dell'attestato e l'attribuzione del punteggio sono stabiliti dal Consiglio di classe, il quale procede alla valutazione dei crediti formativi sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei vari Consigli di Classe, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati.

9.2.4. VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

L'art. 14 c.7 del DPR 122/09 sulla valutazione recita:

"A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascun studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite".

Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione comunque che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

In riferimento a quanto sopra, il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti **criteri di deroga** al limite previsto per la validità dell'anno scolastico:

- assenze documentate con certificato medico e continuative per motivi di salute: gravi patologie, ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti, allontanamento dalla comunità scolastica per malattie contagiose;
- assenze documentate e continuative per gravi motivi di famiglia: trasferimenti anche temporanei, rientri inderogabili al paese d'origine, gravi motivi di salute (attestati da certificato medico) di un familiare stretto.

9.3 ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

9.3.1 ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA E ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

L'organizzazione del tempo-scuola tiene conto:

- della necessità di operare con un tempo strutturato settimanalmente, allo scopo di non compromettere, con una esagerata flessibilità, il processo di sistemazione delle conoscenze e di acquisizione ordinata e progressiva delle competenze secondo il criterio della gradualità;
- del principio della non invasività dell'apprendimento di tipo scolastico rispetto agli spazi della riflessione individuale (a partire soprattutto da quella indotta dalla trasmissione scolastica delle conoscenze) e della partecipazione alle altre attività formative;
- della opportunità di introdurre un criterio diverso in opposizione a quello della strutturazione rigida settimanale solo ogni volta che processi educativi e formativi di tipo innovativo o progettuale (Carafa Giustiniani expo, periodo di alternanza scuola lavoro) lo richiedano.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

La settimana scolastica è composta di sei giorni di lezione. L'unità oraria è di 60 minuti in alcuni giorni e in altri è di 55 minuti, come meglio specificato nei seguenti prospetti:

In sintesi:

ORARIO DELLE LEZIONI					
SEDE CENTRALE <i>Piazza L. Sodo – Cerreto Sannita</i>			Entrata		Uscita
Lunedì – Mercoledì – Giovedì – Sabato			08:10		13.10
Martedì - Venerdì			08:10		13:45
Lunedì – Mercoledì – Giovedì – Sabato			Martedì - Venerdì		
1° ora	8:10 – 9:10		1° ora	8:10 – 9:10	
2° ora	9:10 – 10:10		2° ora	9:10 – 10:05	
3° ora	10:10 – 11:10		3° ora	10:05 – 11:00	
4° ora	11:10 – 12:10		4° ora	11:00 – 11:55	
5° ora	12:10 – 13:10		5° ora	11:55 – 12:50	
			6° ora	12:50 – 13:45	
SEDE LICEO ARTISTICO <i>Via Cesine di Sopra – Cerreto Sannita</i>			Entrata		Uscita
Dal Lunedì al Sabato			08:00		13:40
Lunedì – Martedì - Mercoledì – Giovedì – Venerdì - Sabato					

1° ora	8:00 – 9:00		
2° ora	9:00 – 10:00		
3° ora	10:00 – 10:55		
4° ora	10:55 – 11:50		
5° ora	11:50 – 12:45		
6° ora	12:45 – 13:40		
SEDE SAN SALVATORE TELESINO		Entrata	Uscita
Via Bagni, San Salvatore Telesino			
Lunedì-Giovedì - Sabato		08:10	13.10
Martedì – Mercoledì – Venerdì		8:00	13:30
Lunedì – Mercoledì – Giovedì – Sabato		Martedì - Venerdì	
1° ora	8:10 – 9:10	1° ora	8:00 – 8:55
2° ora	9:10 – 10:10	2° ora	8:55 – 9:50
3° ora	10:10 – 11:10	3° ora	9:50 – 10:45
4° ora	11:10 – 12:10	4° ora	10:45 – 11:40
5° ora	12:10 – 13:10	5° ora	11:40 – 12:35
		6° ora	12:35 – 13:30

RIPARTIZIONI DELL'ANNO SCOLASTICO AI FINI VALUTATIVI

Dall'anno 2016/17 l'anno scolastico viene suddiviso in tre trimestri con valutazioni ufficiali. La suddivisione dell'anno scolastico in trimestri è stata adottata dal Collegio dei Docenti per ufficializzare le valutazioni periodiche in intervalli di tempo più brevi, in modo tale da rendere consapevoli gli studenti e le loro famiglie dei risultati conseguiti ogni tre mesi.

Il collegio docenti ha ritenuto che tali suddivisioni periodiche fossero più adeguate al tipo di studi ed ai ritmi di apprendimento degli alunni.

ORGANIZZAZIONE DEGLI ESAMI

Le prove preliminari degli esami di Stato per i Candidati esterni avvengono entro il mese di maggio. I Consigli di Classe potranno articolarsi in sottocommissioni, poiché l'esame preliminare, per sua natura, tende ad accertamenti disciplinari mirati al contenuto e alla sussistenza di competenze su singole materie o parti di materie. Gli esami di stato si svolgono secondo il calendario ministeriale. Gli esami integrativi e di idoneità sono organizzati all'inizio del mese di settembre.

CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEI RAPPORTI CON LE FAMIGLIE E GLI STUDENTI

il colloquio con le famiglie ha un duplice valore:

- la necessità di condividere il progetto educativo sul figlio-alunno per una buona riuscita del processo formativo del suddetto;
- il bisogno di riferire sugli sviluppi nell'apprendimento.

A partire dalla seconda metà del mese di ottobre e fino alla metà del mese di maggio, ogni docente si rende disponibile previo appuntamento per ricevimenti delle Famiglie. Tre volte all'anno si svolgono ricevimenti generali in orario pomeridiano. In casi straordinari, il Coordinatore di classe convoca i Genitori per urgenti colloqui.

STRATEGIE DI RECUPERO, GESTIONE DELLE VERIFICHE DELLE CARENZE E GESTIONE DEI GIUDIZI SOSPESI

La scuola, in attuazione del DM 80/2007 e dell'OM 92/07, attiva gli interventi di recupero e sostegno. La durata minima del corso, di 12/15 ore, è da riferirsi alle Aree disciplinari che il collegio individua in quelle indicate dal DM 391/98 per tutti gli indirizzi di studio. Le carenze in discipline per le quali i consigli di classe, sulla base delle indicazioni del collegio o derogando ad esse con opportuna motivazione, sono recuperate in itinere e/o attraverso lo studio autonomo dello studente.

- **Corsi di recupero al termine del 1° e/o del 2° trimestre**

Gli interventi, a carattere intensivo, sono svolti da Docenti dell'organico di potenziamento ove possibile o da Docenti di classe o d'Istituto ed hanno come destinatari gli studenti con insufficienze rilevate nello scrutinio del primo e/o del secondo trimestre, individuati dai singoli consigli di classe. Essi sono volti a potenziare la preparazione e/o a colmare carenze non recuperabili con lo studio individuale.

Al termine di ciascun intervento di recupero realizzato nel corso dell'anno scolastico, i docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate.

- **Corsi di recupero al termine dell'anno**

Gli interventi di recupero sono svolti da Docenti dell'organico di potenziamento ove possibile o da Docenti di classe o d'Istituto ed hanno come destinatari gli studenti, per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline e per i quali si è proceduto al rinvio della formulazione del giudizio finale. Essi si svolgono entro la fine di luglio con verifica finale entro la fine di agosto, volta ad accertare il superamento dei debiti.

9.4 PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Per ogni progetto di natura extracurricolare è stata elaborata un'apposita **scheda progettuale** conservata agli atti e allegata al presente documento come già previsto dalla normativa vigente (D.I. 44/2001) nella quale si evidenziano in dettaglio gli obiettivi formativi, ma anche le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie

per la realizzazione del progetto. Inoltre per ognuno dei progetti approvati verranno evidenziati gli obiettivi formativi ed educativi, legati agli esiti del PDM, gli indicatori di risultato, per monitorare/valutare in progress le varie attività e i risultati attesi misurabili.

PROGETTI EXTRACURRICULARI	OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
PROGETTI DI RECUPERO DELLE COMPETENZE DI BASE E DI INDIRIZZO	<ul style="list-style-type: none"> • successo formativo • prevenzione dell'abbandono scolastico • rivisitare l'approccio didattico e motivazionale 	Frequenza e gradimento, valutazioni periodiche e finali	<ul style="list-style-type: none"> • ridurre la percentuale dei "non ammessi" nelle classi prime • riduzione dell'alta percentuale dei "giudizi sospesi". • migliorare i risultati in italiano e matematica delle prove INVALSI.
PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE IN LINGUA ESTERA	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare le attività espressive e comunicative degli allievi. • - usare la lingua come efficace mezzo di comunicazione in contesti quotidiani e diversificati. 	Frequenza e gradimento, valutazioni periodiche e finali	<ul style="list-style-type: none"> • conseguire certificazioni riconosciute spendibili nel mondo del lavoro
PROGETTI INERENTI ALLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'assunzione di responsabilità, della solidarietà, della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri • Prevenire le forme di discriminazione e di bullismo, anche di tipo informatico • - Promuovere l'auto imprenditorialità 	Frequenza e gradimento, valutazioni periodiche e finali.	- sviluppo di una coscienza civile e democratica
PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire competenze specifiche nell'uso del PC e dei principali programmi di software • -Applicare le nuove tecnologie nell'apprendimento formale ed informale 	Frequenza e gradimento, valutazioni periodiche e finali.	<ul style="list-style-type: none"> • conseguire certificazioni riconosciute spendibili nel mondo del lavoro
PROGETTI D'INCLUSIONE DIFFERENZIAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare l'integrazione e l'inclusione degli alunni - Accettare i mutamenti evolutivi fisici e psicologici degli studenti 	Frequenza, gradimento, voto comportamento	<ul style="list-style-type: none"> • raggiungere la consapevolezza di sé attraverso la conoscenza, la competenza, l'operatività e la collaborazione

Rientra nei fini istituzionali della scuola effettuare viaggi di istruzione, visite guidate, scambi culturali e attività sportive in orario e in giorni di lezione, quale effettiva integrazione dell'attività didattica, in quanto parte della programmazione predisposta all'inizio dell'anno scolastico o del ciclo di studi. Le suddette iniziative, quindi, devono essere funzionali alle finalità formative peculiari del curriculum di studi.

Diverse sono le finalità che i viaggi di istruzione e le visite guidate si prefiggono per la scelta delle mete, tenendo in adeguata considerazione:

- le preferenze delle varie classi
- le finalità didattiche, culturali e tecnico-architettoniche che le scuole si prefiggono.

Le visite guidate si svolgono normalmente nell'arco di una sola giornata ed hanno di solito una spiccata finalità tecnico-culturale, mentre i viaggi di istruzione hanno una durata di più giorni; al primo biennio e secondo biennio, di norma vengono proposti dai due ai tre giorni, mentre alle classi del quinto anno vengono proposte più giornate per visitare importanti città estere.

In considerazione delle motivazioni culturali, didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo, essi presuppongono un'adeguata programmazione didattica e culturale.

I viaggi di integrazione della preparazione d'indirizzo, invece, sono finalizzati all'acquisizione di esperienze tecnico-scientifiche e ampliano il rapporto tra scuola e mondo del lavoro, promuovono una maggiore conoscenza del Paese e delle realtà dei Paesi esteri.

10. ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

10.1 INSEGNAMENTI GENERALI DEGLI INDIRIZZI

CLASSE DI CONCORSO	POSTI POTENZ.	CATTEDRE INTERNE	ORE	TOTALE CATTEDRE/ORE
A003 - DESIGN DELLA CERAMICA	1	2	8	3 CATTEDRE + 8 ORE
A008 - DISCIP GEOM, ARCH, ARRED, SCENOTEC	0	0	6	6 ORE
A009 - DISCIP GRAFICHE, PITTORICHE, SCENOG	0	0	8	8 ORE
A012 - DISCIPL LETTERARIE ISTITUTI II GR	0	1	0	12 CATTEDRE
A014 - DISCIP PLAST. SCUL. SCENOPLAST.	1	0	6	1 CATTEDRA + 6 ORE
A018 - FILOSOFIA E SCIENZE UMANE	0	0	8	8 ORE
A020 - FISICA	0	1	0	1 CATTEDRA
A026 - MATEMATICA	0	4	8	4 CATTEDRA + 8 ORE
A027 - MATEMATICA E FISICA	0	1	1	1 CATTEDRA +10 ORE
A034 - SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE	0	2	0	2 CATTEDRE
A037 - COSTRUZ TECNOL E TECN RAPPR GRAFICA	1	3	11	4 CATTEDRE + 11 ORE
A040 - TECNOLOGIE ELETTRICHE ELETTRONICHE	0	4	0	4 CATTEDRE
A041 - SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	0	3	1	3 CATTEDRE + 14 ORE
A044 - TECNOL TESSILI, ABBIGL E MODA	0	2	0	2 CATTEDRE
A045 - SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI	1	1	1	2 CATTEDRE + 14 ORE
A046 - SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE	2	2	1	4 CATTEDRE +14 ORE
A047 - SCIENZE MATEMATICHE APPLICATE	0	1	0	1 CATTEDRA
A048 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE II GRADO	0	4	0	4 CATTEDRE
A050 - SCIENZE NAT, CHIM E BIOLOG	0	2	8	2 CATTEDRE + 8 ORE
A051 - SCIENZE, TECNOL E TECN AGR	0	0	11	11 ORE
A053 - STORIA DELLA MUSICA	0	0	6	6 ORE
A054 - STORIA DELL'ARTE	0	1	3	1 CATTEDRA + 3 ORE

A063 - TECNOLOGIE MUSICALI	0	0	6	6 ORE
A064 - TEORIA, ANALISI E COMPOSIZIONE	0	0	6	6 ORE
AA24 - LINGUA E CULT STRANIERA (FRANCESE)	0	1	0	1 CATTEDRA
AB24 - LINGUA E CULT STRANIERA (INGLESE)	0	5	15	5 CATTEDRE + 5 ORE
AB55 – CHITARRA + LAB. MUSICA D’INSIEME	0	1	4	1 CATTEDRA + 4 ORE (15+7)
AC55 - CLARINETTO	0	0	2	2 ORE
AH55 - OBOE	0	0	2	2 ORE
AI55 - PERCUSSIONI	0	0	9	9 ORE
AJ55 - PIANOFORTE	0	0	15	15 ORE
AK55 - SASSOFONO	0	0	4	4 ORE
AL55 - TROMBA	0	0	2	2 ORE
AM55 – VIOLINO + LAB MUSICA D’INSIEME	0	0	14	14 ORE (7+7 LAB)
AO55 – CANTO + LAB MUSICA D’INSIEME	0	0	16	16 ORE (9+7)
-BASSO ELETTRICO	0	0	5	5 ORE
AT55 - BASSO TUBA	0	0	2	2 ORE
AW55 - FLAUTO TRAV.+ LAB MUSICA D’INSIEME	0	0	12	12 ORE (5+7)
B003 - LABORATORI DI FISICA	0	0	8	8 ORE
B012 - LAB SCIENZE E TECNOL CHIM MICROBIOL	0	0	8	8 ORE
B014 - LAB SCIENZE E TECNOL COSTRUZIONI	0	1	9	1 CATTEDRA + 9 ORE
B015 - LAB SC E TECNOL ELETTR ELETTRONIC	0	2	0	2 CATTEDRE
B016 - LAB SCIENZE E TECNOL INFORMATICHE	0	2	0	2 CATTEDRE
B017 - LAB SCIENZE E TECNOL MECCANICHE	0	0	8	8 ORE
B018 - LAB SC E TECNOL TESS ABBIGL MODA	0	1	9	1 CATTEDRA + 9 ORE
POSTI DI SOSTEGNO	POSTI POTENZ.	CATTEDRE INTERNE	ORE	TOTALE CATTEDRE /ORE
AD01 - SCIENTIFICA	0	0	0	
AD02 - UMANISTICA-LINGUISTICA-MUSICALE	0	3	0	3 CATTEDRE
AD03 - TECNICA-PROFESSIONALE-ARTISTICA	2	9	0	11 CATTEDRE
AD04 - PSICOMOTORIA	0	0	0	

10.2 RIPARTIZIONE ORARIA POTENZIAMENTO

RIPARTIZIONE ORARIA POSTI ASSEGNATI PER IL POTENZIAMENTO					
Classe di Concorso	Ore settimanali	Ore per supplenze brevi settimanali	Ore per progetti in codocenza	Ore per progetti o sportello didattico	Progetti
A046	18	7	8	3	-Progetti recupero delle competenze di base e di indirizzo -Progetti inerenti alle competenze chiave di cittadinanza
A046	18	7	8	3	-Progetti recupero delle competenze di base e di indirizzo -Progetti inerenti alle competenze chiave di cittadinanza
A045	18	7	8	3	-Progetti recupero delle competenze di base e di indirizzo -Progetti inerenti alle competenze chiave di cittadinanza
A037	18	8	6	3	-Progetti recupero delle competenze di base e di indirizzo
A014	18	3	9	6	-Progetti recupero delle competenze di base e di indirizzo
A003	18	3	9	6	-Progetti recupero delle competenze di base e di indirizzo
AD03*	18		18		-Progetti d'inclusione differenziazione
AD03*	18		18		-Progetti d'inclusione differenziazione

Per quanto riguarda i Progetti in codocenza al termine di una fase di osservazione e rilevazione dei bisogni educativi delle classi assegnate, i docenti dell'organico di potenziamento predispongono un progetto per esplicitare le azioni e le strategie che intendono mettere in atto.

Le ore di codocenza, per il Liceo Artistico, avranno una connotazione tale da consentire interventi mirati per piccoli gruppi.

Le ore previste per i "progetti" saranno organizzate in orario pomeridiano a classi aperte con l'intento di potenziare le peculiarità dell'indirizzo di studio.

Ai docenti è assegnato un orario di servizio settimanale, che potrà subire lievi variazioni per garantire la sostituzione di colleghi temporaneamente assenti. Sarà cura del docente predisporre una serie di attività flessibili, inerenti il progetto presentato, da proporre alle classi nelle ore di sostituzione.

Durante i periodi previsti per il recupero/potenziamento o per la realizzazione dei progetti previsti per l'ampliamento dell'offerta formativa, l'orario dei docenti subirà modifiche legate all'organizzazione dei corsi, che si svolgeranno prevalentemente in orario pomeridiano.

Nel caso in cui dovessero verificarsi assenze fino a 10 giorni, il docente sarà di volta in volta assegnato dal Dirigente scolastico alle classi scoperte e ai relativi plessi, assumendo l'orario di servizio ed il giorno libero del docente assente.

FABBISOGNO POSTI

In riferimento al triennio 2016/2019, per l'attuazione sia del curriculum obbligatorio, sia del PdM, oltre ai docenti assegnati con la fase C delle assunzioni, si prevede di chiedere nuovamente i posti e le classi di concorso secondo le priorità scelte da questa istituzione scolastica e non assegnate come da tabella di seguito riportata:

Ordine di preferenza	Area di potenziamento	Classe di concorso	Obiettivi Formativi (Legge 13 luglio 2015, n. 107 - comma 7)
1	Potenziamento Scientifico	A026-A027-A047	B – N – P – Q – S
2	Potenziamento Umanistico	A012	A – L – N – P – Q – R – S
3	Potenziamento Linguistico	AB24 (inglese)	A – R
4	Potenziamento Artistico e Musicale		C – M
5	Potenziamento Socio Economico e per la Legalità		D – E – L
6	Potenziamento Laboratoriale: musicale	A055	H – I – M – O
7	Potenziamento Motorio	A048	G

FABBISOGNO SUPPLENZE

N° 1 docente per sostituzione docenti assenti

Si fa riferimento alla circolare applicativa n. 2805 dell'11.12.2015, al paragrafo "l'organico dell'autonomia (posti comuni, sostegno, potenziamento)", nel quale si rimarca che le opzioni di organico effettuate nel PTOF dovranno dettagliarsi in funzione del decreto interministeriale sugli organici di prossima emanazione con il quale verranno date istruzioni operative.

10.3 ORGANICO DEL PERSONALE ATA

Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1 della legge 107/2015.

Tipologia	n. posti
Direttore S.G.A	1
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	11
Assistente tecnico	7

FABBISOGNO POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO:

Assistente amministrativo	N° 2 ulteriori assistenti per la complessità organizzativa della scuola (L'istituto ha 9 indirizzi di studio tra i quali il Liceo Musicale e il Liceo Artistico)
Collaboratore scolastico	N° 3 unità, tenuto conto che il nostro Istituto ha n° 3 sedi ubicate su due comuni e che la sede centrale, in particolare, è strutturata su tre piani, suddivisi in due settori – est/ovest – con necessità di personale su ogni caposcala, per la sorveglianza del transito della pausa ricreazione e l'uso dei servizi; anche in considerazione dell'elevato numero di alunni diversamente abili presenti in tutte le sedi.
Assistente tecnico	N° 2 aerea informatica per l'attuazione del PDM

Il **comma 14, punto 3, della legge n. 107 del 13.07.2015** richiede l'indicazione nel PTOF del fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico, ausiliario, ma sempre nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190. La quantificazione del suddetto personale, andrà necessariamente fatta partendo dai dati storici della scuola ed effettuando una proiezione per i prossimi tre anni sulla scorta degli incrementi o decrementi del numero di alunni e classi.



11. FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Data la necessità di implementare, sempre di più e sempre meglio, le dotazioni tecnologiche dell'Istituto - sia in merito ai fabbisogni formativi citati nel PTOF sia in merito alla necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti nell'ottica di una personalizzazione dell'intervento formativo - è stato individuato il seguente fabbisogno di attrezzature/strutture finanziabili attraverso l'accesso a fonti di tipo statale, comunitario o privato.

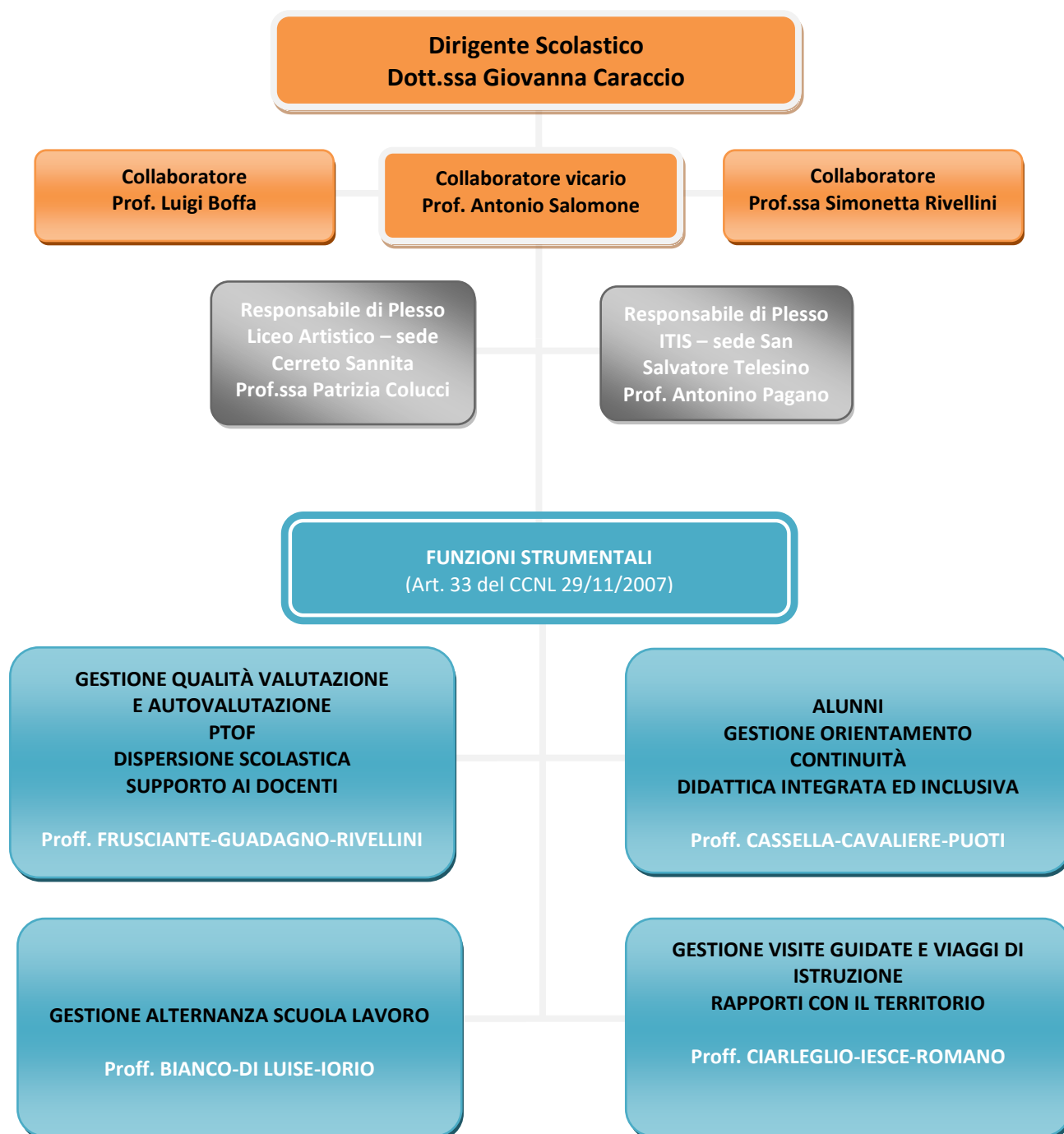
	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
SEDE CENTRALE	Realizzazione di ambienti digitali "Spazi alternativi per l'apprendimento"	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento. L'apprendimento può definirsi efficace quando viene vissuto come risorsa didattica e pedagogica.	Fondo europeo di sviluppo regionale (FERS) – Finanziamento MIUR
LICEO MUSICALE	Realizzazione di infrastrutture e potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica.	Gli ambienti da realizzare permetteranno al docente e agli studenti di mettere in opera una didattica laboratoriale, fatta di ricerca e sperimentazione, dando largo spazio alle predisposizioni individuali e fornendo ai ragazzi gli strumenti per un accesso diretto alla condivisione dei materiali così prodotti, al broadcasting, allo streaming,	Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico n.1479 del 10/02/2017 per la dotazione di attrezzature per impianti sportivi nei licei scientifici a indirizzo sportivo e per la realizzazione di laboratori musicali e coreutici nei relativi licei. Asse II Infrastrutture per

		all'uploading.	l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. <i>In fase di realizzazione.</i>
SEDE COORDINATA SAN SALVATORE T.	Realizzazione di ambienti digitali “Aule aumentate dalla tecnologia”. Adeguamento e ampliamento infrastrutture elettriche e potenziamento attrezzature nei laboratori di settore.	Progettare per competenze anche attraverso la metodologia dell'IFS-Impresa Formativa Simulata. Sviluppo delle competenze attraverso la didattica laboratoriale, e l'uso intensivo delle tecnologie.	Fondo europeo di sviluppo regionale (FERS) – Finanziamento MIUR
SEDE LICEO ARTISTICO/ MUSICALE	Realizzazione di ambienti digitali “Laboratori mobili”. Realizzazione e ampliamento infrastrutture e dotazioni attrezzature e strumenti nei laboratori di settore artistico/musicale.	La qualità della didattica laboratoriale ha valenza proattiva rispetto alla progettazione e alla realizzazione di laboratori intesi come mediatori didattici del transfert degli apprendimenti concettuali ed esperienziali e come luoghi di integrazione di competenze specifiche e professionali.	Fondo europeo di sviluppo regionale (FERS) – Finanziamento MIUR ”

L'Istituto intende dare attuazione al D.L. 44/2001 al TITOLO IV-ATTIVITA' NEGOZIALE, che, al CAPO II, elenca una serie di figure contrattuali che le istituzioni scolastiche possono sottoscrivere con soggetti terzi del territorio per implementare la dotazione delle proprie risorse finanziarie. Queste opportunità e strumenti di autofinanziamento hanno un duplice ordine di vantaggi: da un lato non pregiudicano e non intaccano le risorse cosiddette 'pubbliche' rinvenenti dal governo centrale, dall'altro costituiscono risorse per lo più non vincolate e suscettibili, quindi, di utilizzo generalizzato in funzione delle tante e diversificate esigenze scolastiche. In sintesi l'istituzione scolastica avrà la capacità di creare valore sociale aggiunto grazie a fondi provenienti dal territorio e destinati a finalità benefiche, collettive, sociali, comunque legate all'offerta d'istruzione, il cosiddetto *fundraising*.

12. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

La L. 107/2015 rafforza l'idea di scuola partecipata e democratica nella quale la leadership rappresenta la condizione per migliorare la qualità delle offerte di apprendimento, con l'obiettivo di migliorare i risultati degli studenti. La responsabilità di valorizzare le risorse, di sviluppare un clima collaborativo, di diffondere le buone pratiche didattiche, di fare scelte sulla base di criteri e indicatori trasparenti, di favorire la ricerca di soluzione e la cultura del lavoro di gruppo si estende all'istituzione scolastica in tutte le sue articolazioni.





12.1 COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E RESPONSABILI DI SEDE

	Compiti e funzioni
COLLABORATORE VICARIO DIRIGENTE SCOLASTICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostituzione del Dirigente in caso di breve assenza / ferie, impedimento e missioni; 2. Formazione classi; 3. Coordinamento, monitoraggio e supporto delle attività didattiche; 4. Coordinamento didattico attività sostegno / recupero / eccellenza; 5. Coordinamento operazioni di scrutinio e esami (Stato, qualifica, integrativi, ecc.); informative e diffusione modelli; 6. Rapporti con il territorio; 7. Verbalizzazione collegio docenti; 8. Giustificazioni e permessi alunni; 9. Coordinamento assemblee d'istituto; 10. Orientamento in entrata.
COLLABORATORI DIRIGENTE SCOLASTICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento delle attività Consigli di Classe (predisposizione tabulati, modelli e materiali, verbali e supporti informatici); 2. Coordinamento organizzativo (calendarizzazione) di tutte le attività curriculari e dei progetti extracurriculari (ivi compresi corsi recupero, sostegno ed eccellenza); 3. Coordinamento, tenuta documentazione e monitoraggio progetti PON FSE/FESR; 4. Coordinamento sostituzione docenti tutte le sedi; 5. Gestione sostituzione docenti sede centrale; 6. Coordinamento orario lezione tutte le sedi; 7. Gestione orario lezione sede centrale.
RESPONSABILE SEDE LICEO ARTISTICO CERRETO SANNITA	<p><u>In collaborazione con il Dirigente Scolastico o suo Collaboratore</u> è delegato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. alla vigilanza della sede Liceo artistico; 2. alla predisposizione dell'orario di lezione ed alla sostituzione dei docenti assenti; 3. alle giustificazioni ed ai permessi alunni; 4. ai rapporti con il territorio ; 5. all'orientamento in entrata; 6. preposto alla sicurezza.
RESPONSABILE SEDE SAN SALVATORE TELESINO	<p><u>In collaborazione con il Dirigente Scolastico o suo Collaboratore</u> è delegato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. alla vigilanza della sede di San Salvatore Telesino; 2. alla predisposizione dell'orario di lezione ed alla sostituzione dei docenti assenti; 3. alle giustificazioni ed ai permessi alunni; 4. ai rapporti con il territorio; 5. orientamento in entrata; 6. preposto alla sicurezza

	Compiti e funzioni
GESTIONE QUALITÀ VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE E PTOF DISPERSIONE SCOLASTICA SUPPORTO AI DOCENTI	Profilo dell'area Compiti relativi alla gestione del monitoraggio e della valutazione con particolare riferimento alla regia del complesso di azioni connesse all'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi (art. 6 DPR 80/2013; L. 107/2015).
	Obiettivi Promuovere e monitorare il sistema di coerenza interna PTOF - RAV – PDM
	Promuovere modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola Promuovere la cultura della rendicontazione sociale
	Promuovere azioni volte alla formazione obbligatoria permanente e strutturale dei docenti (Legge 107/2015, Piano Nazionale per la Formazione)
	Settori di intervento La FS opera in stretto collegamento con i team operativi, i dipartimenti, i singoli docenti, i vari referenti di progetto, le altre FFSS e il DS coordinando le seguenti azioni:
	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l'Ufficio di Presidenza - Predisposizione ed informatizzazione del materiale per la stesura e l'aggiornamento del PTOF, del PDM e del RAV - Organizzazione, coordinamento e monitoraggio e valutazione degli apprendimenti - Organizzazione e coordinamento valutazione esterna INVALSI - Organizzazione e coordinamento autovalutazione di Istituto - Cura della diffusione dei risultati - Collaborazione con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti

ALUNNI GESTIONE ORIENTAMENTO CONTINUITÀ DIDATTICA INTEGRATA ED INCLUSIVA	Profilo dell'area Compiti connessi alla gestione del processo formativo dello studente con particolare riferimento all'orientamento, alla continuità verticale e alle risorse espresse dal territorio
	Obiettivi Rilevare i bisogni formativi Promuovere iniziative di coordinamento di tutte le azioni formative rivolte agli studenti con particolare attenzione ai processi di apprendimento
	Incrementare le azioni di continuità verticale con le scuole secondarie di primo grado Promuovere attività ed azioni finalizzate ad una didattica inclusiva
	Monitorare gli interventi
	Settori di intervento La FS opera in stretto collegamento con i team operativi, i singoli docenti, i dipartimenti, i vari referenti di progetto, le altre FFSS , il DS coordinando le seguenti azioni:
	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l'Ufficio di Presidenza - Orientamento in entrata (coordinamento attività di promozione del PTOF nella scuola secondaria di primo grado) - Orientamento in uscita (coordinamento attività di orientamento universitario e mondo del lavoro) - Promozione e coordinamento delle iniziative degli studenti e delle assemblee di istituto - Collaborazione con il Dipartimento per l'inclusione - Collaborazione con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti

GESTIONE ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	<p>Profilo dell'area</p> <p>Compiti connessi alla gestione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro con particolare riferimento alla regia del complesso di azioni finalizzate all'elaborazione, all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi (L.107/2015 art.1 commi 33-44)</p> <p>Obiettivi</p> <p>Promuovere e monitorare di concerto con i consigli di classe percorsi di alternanza scuola-lavoro così come delineati nella guida operativa nazionale</p> <p>Garantire il rispetto delle procedure e dei criteri adottati</p> <p>Documentare l'iter progettuale ed esecutivo</p> <p>Predisporre il monitoraggio e la valutazione finale</p> <p>Settori di intervento</p> <p>La FS opera in stretto collegamento con i team operativi, i singoli docenti, i dipartimenti, i vari referenti di progetto, le altre FFSS , il DS coordinando le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l'Ufficio di Presidenza - Supporto per l'individuazione dei profili professionali. - Predisposizione della banca dati di aziende disponibili ed idonee ad interfacciarsi con la scuola nell'ambito delle esperienze di stage ed alternanza. - Raccordo con gli enti individuati come partner di progetto. - Coordinamento dei tutor dei diversi indirizzi dell'istituto per l'Alternanza scuola-lavoro - Stesura dei progetti inerenti il finanziamento delle attività e l'organizzazione degli stage - Collaborazione con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti
--	--

GESTIONE VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE RAPPORTI CON IL TERRITORIO	Profilo dell'area Compiti connessi alla gestione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione. Rapporti con il territorio con particolare riferimento alla cooperazione e all'integrazione con le realtà territoriali in un'ottica sistemica
	Obiettivi Redigere il regolamento relativo alle visite guidate ed ai viaggi di istruzione Pianificare ed organizzare le attività di mobilità degli studenti
	Promuovere la comunicazione e la negoziazione tra istituzioni che insistono sullo stesso territorio e /o su territori limitrofi Promuovere la comunicazione con soggetti privati e /o istituzionali Promuovere l'integrazione con il territorio
	Settori di intervento La FS opera in stretto collegamento con i team operativi, i singoli docenti, i dipartimenti, i vari referenti di progetto, le altre FFSS , il DS coordinando le seguenti azioni:
	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l'Ufficio di Presidenza - Organizzazione e coordinamento visite guidate e viaggi di istruzione - Revisione del documento di procedura relativo alle visite guidate e ai viaggi di istruzione - Promozione e coordinamento rapporti con enti e istituzioni - Promozione e cura della comunicazione esterna e dei rapporti con i media - Collaborazione con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti

12.3 NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo interno di valutazione si occupa di elaborare il Rapporto di Autovalutazione, strumento che costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. Esso ha un ruolo fondamentale nel processo di progettazione e attuazione delle azioni di miglioramento.

Al NIV, inoltre, sono da attribuire funzioni rilevanti in ordine ai processi di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica. Nel suo lavoro si avvale della competenza tecnica del dirigente scolastico, prevedendo la sua presenza quando necessario, ma può essere autonomo nell'organizzazione interna (si può autoconvocare, anche a gruppi) e nella eventuale distribuzione di compiti per l'analisi dei diversi fattori.

In particolare il **Nucleo Interno di Valutazione** dovrà occuparsi:

- ✓ dell'attuazione e/o del coordinamento delle azioni previste dal PDM e del monitoraggio in itinere al fine di attivare le necessarie azioni preventive e/o correttive;
- ✓ del monitoraggio e revisione del PTOF;

- ✓ dell'autovalutazione di Istituto;
- ✓ della stesura e/o aggiornamento del RAV;
- ✓ dell'elaborazione e della somministrazione dei questionari di *customer satisfaction*;
- ✓ della condivisione /socializzazione degli esiti della *customer satisfaction* con la Comunità scolastica.

Il **Nucleo di Valutazione Interno** è così costituito:

CARACCIO GIOVANNA	➤ DIRIGENTE SCOLASTICO
SALOMONE ANTONIO	➤ COLLABORATORE VICARIO
FRUSCIANTE MARIA	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: GESTIONE QUALITÀ VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE – PTOF - DISPERSIONE SCOLASTICA - SUPPORTO AI DOCENTI
GUADAGNO ANTONIO	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: GESTIONE QUALITÀ VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE – PTOF - DISPERSIONE SCOLASTICA - SUPPORTO AI DOCENTI
RIVELLINI SIMONETTA	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: GESTIONE QUALITÀ VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE – PTOF - DISPERSIONE SCOLASTICA - SUPPORTO AI DOCENTI
CASSELLA NICLA	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: ALUNNI - GESTIONE ORIENTAMENTO - CONTINUITÀ DIDATTICA INTEGRATA ED INCLUSIVA
CAVALIERE FILOMENA	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: ALUNNI - GESTIONE ORIENTAMENTO - CONTINUITÀ DIDATTICA INTEGRATA ED INCLUSIVA
PUOTI LUCIANA	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: ALUNNI - GESTIONE ORIENTAMENTO - CONTINUITÀ DIDATTICA INTEGRATA ED INCLUSIVA
BIANCO FILIPPO	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: GESTIONE ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
ROMANO CATERINA	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: GESTIONE VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE - RAPPORTI CON IL TERRITORIO

12.4 COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla
- documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il comitato, modificato nella composizione, come previsto dalla legge, esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.

Il comitato è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- b) un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, scelti dal consiglio di istituto;
- c) un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

12.5 DIPARTIMENTI

DIPARTIMENTO UMANISTICO	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA. GEOSTORIA. STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE. STORIA. FILOSOFIA. RELIGIONE CATTOLICA.	CAVALIERE F./CIVITILLO M.
DIPARTIMENTO LINGUE STRANIERE	INGLESE. FRANCESE.	MACOLINO A.
DIPARTIMENTO MATEMATICA, FISICA, CHIMICA	MATEMATICA. FISICA. COMPLEMENTI DI MATEMATICA.	DI LUISE A.
DIPARTIMENTO DI TECNOLOGIE INFORMATICHE	TECNOLOGIE INFORMATICHE. INFORMATICA. SISTEMI E RETI. TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI. TELECOMUNICAZIONI.	GUADAGNO A.
DIPARTIMENTO DI SCIENZE	SCIENZE NATURALI. SCIENZE INTEGRATE DELLA TERRA E BIOLOGIA. SCIENZE INTEGRATE FISICA. SCIENZE INTEGRATE CHIMICA. SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE. GEOGRAFIA. CHIMICA.	BIONDI M.
DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE GIURIDICHE, ECONOMICHE, AZIENDALI	DIRITTO ED ECONOMIA. ECONOMIA AZIENDALE. DIRITTO. ECONOMIA POLITICA. ECONOMIA E MARKETING DELLE AZIENDE DELLA MODA. TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING.	PUOTI L.
DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE TECNICHE (CAT)	TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA. PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E IMPIANTI. GEOPEDOLOGIA, ECONOMIA ED ESTIMO. TOPOGRAFIA. GESTIONE DEL CANTIERE E SICUREZZA. DELL'AMBIENTE DI LAVORO.	CACCIOLA G./CARANGELO A.

DIPARTIMENTO TECNOLOGICO (SISTEMA MODA, ITIS, INF E TEL)	TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA. TECNOLOGIE DEI MATERIALI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI E ORGANIZZATIVI DELLA MODA. IDEAZIONE, PROGETTAZIONE E INDUSTRIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI MODA. TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI ELETTRICI ED ELETTRONICI. ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA. SISTEMI AUTOMATICI.	ONOFRIO C.
DIPARTIMENTO ARTISTICO	DISCIPLINE GRAFICHE E PITTORICHE. DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE. DISCIPLINE GEOMETRICHE. LABORATORIO ARTISTICO. DISCIPLINE PROGETTUALI DESIGN. LABORATORIO DEL DESIGN. STORIA DELL'ARTE.	CIARLO A./DE LERMA M./ MASSARELLI G.
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	SCIENZE MOTORIE.	SALOMONE A./ CAMPAGNANO F.
DIPARTIMENTO MUSICALE	STORIA DELLA MUSICA. TEORIA, ANALISI E COMPOSIZIONE. TECNOLOGIE MUSICALI. LABORATORIO DI MUSICA D'INSIEME ESECUZIONE ED INTERPRETAZIONE. STRUMENTI MUSICALI.	PALMIERI D.
DIPARTIMENTO PER L'INCLUSIONE	ATTIVITA' SPECIALIZZATE DI SOSTEGNO ALLA DIDATTICA INCLUSIVA	SALOMONE D./VOTTO M.A.

I dipartimenti svolgono le seguenti attività:

- definizione operativa dei curricula disciplinari, come preparazione al lavoro dei consigli di classe e alla programmazione didattica - disciplinare per competenze;
- promozione della riflessione epistemologica sulle discipline di ambito che concorrono a costituire il progetto educativo completo;
- progettazione e realizzazione di azioni di ricerca didattica-educativa;
- elaborazione progetti di sperimentazione didattica;
- organizzazione percorsi alternanza scuola/lavoro ed, in generale, implementazione delle esperienze laboratoriali e pratiche esterne alla scuola.

I coordinatori dei dipartimenti organizzano le seguenti attività:

- Definizione operativa dei curricula disciplinari, come preparazione al lavoro dei consigli di classe e alla programmazione didattica -disciplinare;
- promozione della riflessione epistemologica sulle discipline di ambito che concorrono a costituire il progetto educativo completo;
- progettazione e realizzazione di azioni di ricerca didattica-educativa;

- elaborazione progetti di sperimentazione didattica;
- organizzazione percorsi alternanza scuola/lavoro ed, in generale, implementazione delle esperienze laboratoriali e pratiche esterne alla scuola.

12.6 COORDINATORI DI CLASSE

Il coordinatore di classe svolge attività di coordinamento tra: docenti della classe, studenti, genitori, Dirigente Scolastico e staff di dirigenza. È il referente diretto per tutti gli studenti e i genitori della classe, in relazione ai problemi, alle iniziative e alle tematiche che riguardano il gruppo classe.

Individua eventuali situazioni di disagio e concorda con la dirigenza eventuali azioni volte al recupero degli alunni in difficoltà. Provvede al monitoraggio periodico dell'azione formativa.

12.7 COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Il Comitato Tecnico Scientifico – *costituito ai sensi e per i fini di cui all'art. 10 co. 2 lett. b) del DPR n. 89/2010, all'art. 5 co. 3 lett. d) del DPR n. 88/2010 e all'art. 5 co. 3 lett. e) del DPR n. 87/2010* – è l'organismo propositivo e di consulenza per gli indirizzi Professionale e Tecnico dell'Istituto d'Istruzione Superiore "IIS Carafa Giustiniani" di Cerreto Sannita.

Il Comitato Tecnico Scientifico formula proposte di organizzazione, attività, ricerca e sviluppo didattico/formativo, in rapporto al sapere, al mondo del lavoro e all'impresa, sia per gli studenti che per i docenti dell'istituto, svolgendo funzioni di raccordo tra Scuola – Territorio – Mondo del Lavoro - Università. Inoltre il Comitato:

- analizza gli aspetti tecnici e scientifici dei piani di innovazione, agevolandone la traducibilità nella pratica didattica;
- favorisce, promuove e facilita le molteplici attività organizzate dalla scuola (formazione del personale, stage, alternanza scuola-lavoro, progetti di orientamento, fabbisogni professionali del territorio, partecipazione a Poli/Distretti formativi e alla Fondazione ITS, reperimento fondi, contributi per i laboratori, ecc.);
- contribuisce al monitoraggio e alla valutazione delle predette attività.

12.8 RESPONSABILE DELLA SICUREZZA (RSPP)

Al fine di ottemperare agli obblighi previsti dal T.U. D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, il Dirigente Scolastico ha predisposto il Documento di Valutazione dei Rischi DVR), il servizio di

prevenzione e protezione (SPP) ed ha nominato un Responsabile esterno per la Sicurezza (RSPP), nonché referenti interni.

Il responsabile della sicurezza è il professionista che esplica una funzione tecnica di consulenza e assistenza del capo di Istituto circa la individuazione e la valutazione dei rischi; che individua le misure per la salute e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente; elabora le procedure di sicurezza per le varie attività dei laboratori; programma l'informazione e la formazione delle varie componenti della scuola in merito di sicurezza; predispone il piano di evacuazione.

12.9 ALTRE FIGURE ORGANIZZATIVE

Nell'Istituto, inoltre, operano altre figure di sistema:

- ✚ Commissione Elettorale
- ✚ Commissione orientamento
- ✚ Coordinatore Liceo Musicale
- ✚ Docenti tutor neo-immessi in ruolo
- ✚ Referente BES
- ✚ Referente bullismo e cyberbullismo
- ✚ Referente CLIL
- ✚ Referente dispersione scolastica
- ✚ Referente legalità
- ✚ Referente Qualità
- ✚ Referente rapporti con famiglie e studenti.
- ✚ Referente sito scuola
- ✚ Referente Unicef
- ✚ Referenti progetti
- ✚ Responsabile coordinamento alunni disabili
- ✚ Tutor Alternanza Scuola Lavoro

I docenti referenti ed i componenti delle commissioni svolgono i seguenti compiti:

- individuano bisogni e problemi relativi al proprio settore;
- analizzano strategie per affrontare e risolvere le problematiche emerse;
- partecipano attivamente alla progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione degli ambiti per i quali sono stati nominati.

13. PRIVACY E SCUOLA

In un'epoca caratterizzata dall'uso frequente e spesso non corretto delle nuove tecnologie, la Scuola sente fortemente la necessità di educare gli allievi al rispetto dei valori fondanti della società quali la dignità della persona ed il rispetto della privacy.

Il “Garante per la protezione dei dati personali” ha pubblicato in data 6/11/2016 una guida dal titolo **“La Scuola a prova di Privacy”** ([Link “la scuola a prova di privacy”](#)) al fine di richiamare l’attenzione dei diversi soggetti (scuola, famiglie, alunni) ad una maggiore consapevolezza nel trattamento dei dati personali, in particolare nei confronti dell’uso delle nuove tecnologie.

La guida raccoglie i casi affrontati dal Garante con maggiore frequenza, al fine di offrire elementi di riflessione e di approfondimento per i tanti quesiti che vengono posti dalle famiglie e dalle istituzioni. Essa non sostituisce la normativa o i singoli provvedimenti, ma offre un’agile mappa per non smarrire il rispetto della riservatezza nella vita scolastica di ogni giorno.

Pertanto, l’Istituto, in tema di privacy, si è adeguato alla normativa vigente in materia di:

- regole generali relative a studenti e famiglie
- vita dello studente
- mondo connesso e nuove tecnologie
- pubblicazione on line.

Inoltre in seguito alla nota MIUR, del 21/9/2017 - PON per la scuola, istruzioni acquisizione consenso trattamento dati degli studenti:

- i dati denominati sensibili (art.26) sono oggetto di trattamento solo con il consenso scritto dei genitori del minore, secondo quanto previsto dall’Autorizzazione n. 2/2005 del Garante per la protezione dei dati personali;
- per l’avvio e la gestione dei moduli formativi destinati agli studenti è obbligatoria l’acquisizione del consenso scritto dei genitori al trattamento dei dati. Pertanto, l’eventuale mancato consenso comporta l’impossibilità per lo studente di partecipare alle attività formative e, una volta iniziate le attività, non sarà più possibile revocare tale consenso;
- le attività formative possono essere avviate solo se per tutti gli studenti che sono stati iscritti viene uploadato il modulo firmato dai genitori e quindi sono state compilate tutte le sezioni dell’anagrafica studenti. L’iscrizione che non ha queste caratteristiche deve essere eliminata, altrimenti non si può procedere con l’avvio dei moduli formativi;
- il consenso al trattamento dei dati costituisce condizione necessaria per la frequenza dei moduli formativi finanziati nell’ambito del PON “Per la Scuola”;

- l'acquisizione del consenso al trattamento dei dati richiesta nella presente nota, costituirà una condizione vincolante anche per la gestione degli altri Avvisi relativi al Fondo Sociale Europeo (FSE).



14. EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

L'Istituto è particolarmente sensibile al tema delle pari opportunità e della prevenzione della violenza di genere, essendo da sempre attento alla formazione del buon cittadino. Per violenza di genere si intende il termine generico usato per ogni tipo di discriminazione o di comportamento dannoso, perpetrato contro una persona in base al sesso o orientamento sessuale (reale o percepito). La violenza di genere, nelle sue varie forme (fisica, sessuale, psicologica, economica o socio - culturale) può causare perdita di autostima, depressione, autolesionismo, basso livello d'istruzione, maggiori rischi a livello comportamentale, danni fisici e, perfino, il suicidio.

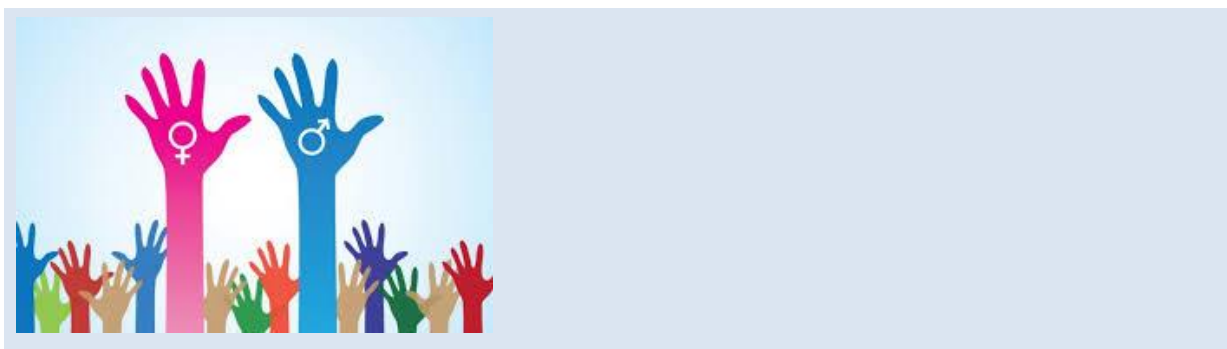
La scuola è una componente critica nella vita dei giovani e uno dei principali contesti dove si svolge la socializzazione di genere: è durante l'adolescenza, infatti, che i giovani cominciano a formare i propri valori e le proprie aspettative nei confronti delle relazioni sociali.

L'Istituto, in ottemperanza a quanto disposto dai commi 15 e 16 della legge 107/15, nella convinzione che quello che si insegna e si impara nei banchi scuola non si dimentica mai, si pone l'obiettivo di:

- favorire la conoscenza delle suddette tematiche per favorire la sensibilizzazione degli studenti;
- migliorare le relazioni di genere, improntate sempre alla tolleranza, al rispetto e all'uguaglianza;
- prevenire ogni forma di violenza;
- evitare gli stereotipi, femminili e maschili.

A tal fine verranno coinvolti direttamente gli studenti in incontri, giornate di studio e progetti sui suddetti temi, anche attuando forme di collaborazione con Enti pubblici e privati.

Per sensibilizzare ulteriormente i giovani sul tema della violenza di genere è stato previsto un **modulo PON** dal titolo - **Riflettori puntati sulla violenza di genere** – durante il quale si partirà da incontri di informazione/formazione con gli studenti per verificare il grado di conoscenza del fenomeno, successivamente si focalizzerà l'attenzione sulla rappresentazione moderna: impostazione registica dello spettacolo, forma di teatro sperimentale, ed infine si allestirà lo spettacolo, a partire dall'elaborazione del testo in modo da interagire in gruppo e, nel contempo, valorizzare le capacità di ciascuno.



15. BULLISMO E CYBERBULLISMO

Particolare attenzione viene rivolta al contrasto del fenomeno del **bullismo** e del **cyberbullismo** a tutela ed educazione dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti.

Il bullismo è la prevaricazione sociale, fisica, psicologica e strumentale, che un soggetto più forte, il bullo, perpetra con continuità ai danni di un soggetto più debole: la vittima. Con il termine “cyberbullismo”, si fa riferimento, in particolare, all'atto aggressivo, prevaricante o molesto compiuto tramite strumenti telematici (sms, e-mail, siti web, chat, ecc.) ai danni di altre persone.

L'Istituto promuove, anche mediante attività trasversali alle diverse discipline ed attività progettuali mirate, l'educazione all'uso consapevole della rete internet ed ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche, eventualmente anche in collaborazione con altre scuole, reti di scuole, enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, altre istituzioni pubbliche.

In particolare sarà realizzato un **modulo PON** dal titolo – **Vittime online** - per focalizzare l'attenzione sul fatto che sui social network il confine tra vita virtuale e vita reale è praticamente inesistente. Il progetto opera su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche correlate. Le azioni previste mirano a spiegare limiti e opportunità della Rete, in modo che prima di postare un video o di scrivere un giudizio i ragazzi abbiano la stessa prudenza e responsabilità che li guidano nella vita reale.



Il diritto alla riservatezza è un bene prezioso sia quando riguarda la propria vita sia quando riguarda la vita degli altri.

L'Istituto, inoltre:

- qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo, sempre che gli stessi non si configurino come reato, informa adeguatamente e tempestivamente i genitori dei minori coinvolti (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori);
- attiva nei confronti dello studente, che ha commesso atti di cyberbullismo, azioni a carattere educativo e non punitivo;
- ha individuato fra i docenti un **referente d'Istituto**, ai sensi della L. 29 maggio 2017, n. 71 art. 4 comma 3, con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del fenomeno stesso e di raccogliere e diffondere le buone pratiche educative;
- ha inserito il tema del cyberbullismo, per l'importanza che riveste l'argomento, tra gli adempimenti previsti dal Patto Educativo e di Corresponsabilità.

16. ORIENTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL MERITO

Si prevede durante il percorso di validità del presente PTOF, a seguito dei decreti ministeriali attuativi, di conformarsi a quanto previsto nei commi 28-32 della L.107/201.

16.1 ORIENTAMENTO

L'orientamento è uno degli strumenti attraverso il quale la Scuola contrasta l'insuccesso scolastico, il disagio e la devianza.

L'azione di orientamento costituisce un obiettivo fondamentale che si sviluppa trasversalmente rispetto alle aree disciplinari per aiutare gli alunni a scegliere consapevolmente la Scuola, l'Università o il lavoro più adeguato alle proprie esigenze.

L'orientamento favorisce:

il passaggio dalla Scuola Media Inferiore alla Scuola Media Superiore ("Orientamento in entrata");

la scelta tra gli indirizzi scolastici offerti dall'Istituto ("Orientamento in itinere");

il passaggio dalla Scuola Media Superiore all'Università, a studi successivi al diploma o al mondo del lavoro ("Orientamento in uscita").

Orientamento in entrata

DESTINATARI

- Alunni di Terza Media e loro Genitori
- Docenti della Scuola Media Inferiore

OBIETTIVI

Fornire un'adeguata informazione sugli indirizzi di studio offerti dall'Istituto

ATTIVITÀ

- Produzione di materiale informativo appositamente preparato e aggiornato
- Presentazione dell'offerta formativa presso le Scuole Medie Inferiori di appartenenza
- Visite guidate alle varie sedi dell'Istituto, in alcuni periodi anche il sabato pomeriggio e la domenica

Orientamento in itinere

DESTINATARI

Alunni delle Classi Seconde dell'Istituto e loro Genitori

OBIETTIVI

Supportare lo Studente e i Genitori nel confermare o modificare la scelta dell'indirizzo di studi tra quelli offerti dall'Istituto

ATTIVITÀ

- Conoscenza da parte dell'Alunno delle proprie potenzialità, degli aspetti socio-economici ed occupazionali del territorio
- Incontri con il Dirigente Scolastico, con i Docenti delle discipline di indirizzo del secondo biennio- quinto anno e con rappresentanti degli alunni delle quarte e quinte classi degli indirizzi di studi

Orientamento in uscita

DESTINATARI

Alunni delle Classi quarte e quinte

OBIETTIVI

Fornire adeguate informazioni relative a:

- Corsi di Laurea;
- corsi di studi post-diploma;
- richieste del "Mercato del lavoro".

ATTIVITÀ

- Partecipazione a manifestazioni dedicate all'orientamento universitario, formativo e professionale post-diploma
- Partecipazione agli "Open day" organizzati dalle varie Università degli Studi
- Incontri con rappresentanti dei vari ambiti lavorativi e degli enti locali



Gli studenti potranno raccogliere tutte le loro esperienze didattiche, creare **un profilo digitale sul Portale unico** e costruire il loro curriculum scolastico. Tale identità digitale, per legge, dovrà essere considerata dalla Commissione nell'ambito degli Esami di Stato.

Nell'offerta formativa saranno inseriti insegnamenti opzionali in base alla quota di autonomia e flessibilità della scuola, anche se la loro reale attivazione dipenderà dai posti di organico dell'autonomia.

Gli insegnamenti opzionali avranno una duplice valenza:

- far acquisire agli studenti competenze nuove, spendibili nel territorio di residenza e nel complesso mondo del lavoro contemporaneo;
- costituire un anello di congiunzione tra studenti e scuola.

Sono, altresì previsti percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29 della legge 107). Nella realizzazione di tali attività saranno previste anche modalità per superare le difficoltà degli studenti di origine straniera presenti nell'Istituto.

Il curriculum dello studente conterrà tutte le informazioni del percorso scolastico curriculare ed extra - curriculare, comprese le esperienze volontarie e opzionali.

Nel profilo di ciascun alunno, pertanto, saranno delineate le competenze acquisite, gli insegnamenti opzionali, le esperienze legate all'alternanza scuola – lavoro e altre attività come quelle culturali, artistiche, musicali e sportive; il profilo quindi costituisce un report dettagliato degli obiettivi raggiunti e da raggiungere, delle lacune da colmare e delle competenze acquisite.

La flessibilità sarà uno dei caratteri distintivi del curriculum dello studente, che dovrà essere associato ad una identità digitale dello studente.

Il coordinamento di tali attività potrà essere affidato a docenti individuati nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

17. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

17.1 PREMESSA

L'alternanza scuola-lavoro è stata introdotta nell'ordinamento scolastico come metodologia didattica per gli istituti superiori già nel 2003.

Il modello dell'alternanza scuola lavoro intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo". Tale condizione garantisce un vantaggio competitivo rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico, offrendo nuovi stimoli all'apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona."

La legge 107/2015 introduce varie novità, le principali:

- l'alternanza diventa obbligatoria sia per gli studenti degli istituti tecnici e professionali, che dovranno fare almeno 400 ore nel corso del triennio, sia per quelli dei Licei, per cui sono previste almeno 200 ore, sempre nel corso del triennio (per l'anno scolastico 2015/2016 ciò vale solo per gli alunni di classe terza);
- la possibilità di stipulare convenzioni per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
- si possono svolgere percorsi di alternanza anche in orario extracurricolare (ad esempio nella pausa estiva), o all'estero;
- è possibile svolgere le ore dell'alternanza attraverso la formula dell'Impresa formativa simulata, che consente l'apprendimento di processi di lavoro reali attraverso la simulazione della costituzione e gestione di imprese virtuali che operano in rete, assistite da aziende reali.

17.2 ORGANIZZAZIONE

Grazie alle novità introdotte dalla "Buona scuola" e l'esperienza da anni maturata in questa attività, l'Istituto ha strutturato un percorso di **alternanza scuola lavoro** che evidenzia i seguenti punti di forza:

- pluriennale rapporto di collaborazione con imprese ed enti del territorio, che in questi anni ha garantito la possibilità di organizzare attività di alternanza e stage aziendali nelle realtà culturali e produttive locali e non;
- la complementarità tra attività interne alla scuola (orientamento, incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale in preparazione all'attività di stage) ed attività esterne (stage presso le strutture ospitanti, visite a centri culturali, a laboratori aziendali, a enti di ricerca, dipartimenti universitari, a fiere ed eventi di settore, ...);

- la presenza di docenti preposti all'organizzazione delle attività (Funzioni strumentali per l'Alternanza Scuola-Lavoro) e di tutor (interni ed esterni) che hanno il compito di seguire i ragazzi in tutte le fasi della stessa;
- la collaborazione attiva di studenti e genitori.

In merito si precisa che:

- per l'a. s. 2016-2017 le attività sono obbligatorie solo per le classi III e IV, sono facoltative per il monoennio;
- dall'a. s. 2017/2018 le attività sono obbligatorie per le classi III, IV e V;
- le classi III e IV dell'Istituto tecnico svolgeranno attività in azienda e/o nei poli formativi di cui l'Istituto è partner oppure stage e/o attività di impresa formativa simulata;
- le classi IV e V del Liceo Artistico svolgeranno le attività nelle aziende afferenti al Polo Formativo "Cratere" di cui la Scuola è capofila;
- le classi III e IV del Liceo Musicale svolgeranno stage e/o attività di impresa formativa simulata;
- le classi V (Istituto tecnico, Liceo Artistico) svolgeranno le attività di alternanza come orientamento in uscita.

La struttura dell'alternanza presuppone la possibilità di passare in modo intermittente e reiterato dai periodi di formazione in aula a quelli di formazione nelle strutture ospitanti. L'intento è di costruire un processo che veda, nel corso degli anni scolastici, un crescente coinvolgimento degli studenti nelle attività presso le imprese o gli enti, accompagnato dall'evoluzione delle finalità dell'alternanza da obiettivi puramente orientativi ad obiettivi finalizzati all'acquisizione di competenze lavorative e trasversali attraverso l'esperienza, secondo i concetti di gradualità e progressività.

17.3 CONVENZIONI

L'attuazione dei percorsi avviene sulla base di apposite convenzioni, attivate con una platea di strutture ospitanti che dovranno possedere:

- **capacità strutturali** - spazi adeguati per consentire l'esercizio delle attività previste e, in caso di studenti con disabilità, il superamento o l'abbattimento delle eventuali barriere architettoniche;
- **capacità tecnologiche** - attrezzature idonee per l'esercizio delle attività previste nella convenzione, in regola con le norme vigenti in materia di verifica e collaudo tecnico, tali da garantire, per ogni studente, un'esperienza adeguata e diretta del processo di lavoro in condizioni di sicurezza;
- **capacità organizzative** - adeguate competenze professionali per la realizzazione delle attività, a tal fine dovrà essere garantita la presenza di un tutor incaricato dalla struttura ospitante.

Tra le figure professionali, che intervengono nel percorso formativo di alternanza scuola lavoro, risultano strategiche quelle deputate a seguire lo studente nella sua attività, che si identificano nel docente tutor interno e nel tutor formativo esterno, affiancati dai docenti funzione strumentale per l'alternanza come punto di raccordo tra gli operatori interni ed esterni per coordinare le attività previste dai singoli progetti.

Il **tutor interno**, designato dall'istituzione scolastica tra coloro che, avendone fatto richiesta, possiedono titoli documentabili e certificabili, svolge le seguenti funzioni:

- elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
- assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
- gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;
- monitora e rendiconta le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
- promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto;
- informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti) ed aggiorna il Consiglio di Classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
- assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

Il **tutor esterno**, selezionato dalla struttura ospitante anche tra soggetti esterni alla stessa, assicura il raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica.

Rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente e svolge le seguenti funzioni:

- collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- garantisce l'informazione/formazione dello studente sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

17.4 FASI E VALUTAZIONE DEI PERCORSI

Gli esiti delle esperienze di alternanza saranno valutati secondo modalità strutturate adattati al percorso svolto (ad esempio le prove esperte, le schede di osservazione, i diari di bordo) in coerenza con le indicazioni

contenute nel decreto legislativo relativo al Sistema Nazionale di certificazione delle competenze, e successive integrazioni.

Le fasi saranno così articolate:

- descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- accertamento delle competenze in ingresso;
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- accertamento delle competenze in uscita.

I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella certificazione finale: il tutor formativo esterno, fornirà ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi.

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti. La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

In attesa di una compiuta disciplina della materia nell'ambito del Sistema nazionale d'istruzione, lo strumento adottato per garantire la trasparenza dei percorsi formativi e il riconoscimento delle competenze sarà il modello di certificazione dei saperi e delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Il modello di certificazione, elaborato e compilato d'intesa tra scuola e soggetto ospitante, fa riferimento agli elementi minimi di attestazione indicati dall'art. 6 del decreto legislativo 13/2013 e riportano i seguenti elementi:

i dati anagrafici del destinatario;

i dati dell'istituto scolastico;

i riferimenti alla tipologia e ai contenuti dell'accordo che ha permesso il percorso in alternanza;

le competenze acquisite, indicando, per ciascuna di esse, il riferimento all'ordinamento e all'indirizzo di studio;

i dati relativi ai contesti di lavoro in cui l'alternanza si è svolta, le modalità di apprendimento e valutazione delle competenze;

la lingua utilizzata nel contesto lavorativo.

La certificazione delle competenze permetterà di:

testimoniare la valenza formativa del percorso, offrire indicazioni sulle proprie vocazioni, interessi e stili di apprendimento con una forte funzione di orientamento;

facilitare la mobilità, sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato.

Gli studenti saranno rimborsati delle spese di viaggio documentate, compatibilmente con i finanziamenti disponibili.

17.5 ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

I percorsi di alternanza scuola-lavoro e di integrazione lavorativa dei soggetti con disabilità sono promossi e gestiti all'interno di un accordo di rete tra l'USP di Benevento, i CTI e il CTS presenti su territorio provinciale, la Confindustria, la Coldiretti, il Centro per l'impiego di Benevento, le associazioni di categoria maggiormente rappresentative e le singole aziende.

L'accordo delinea il quadro all'interno del quale collocare i percorsi specifici che partendo dalle competenze di base di cui lo studente è portatore, sviluppano competenze finalizzate ad un futuro inserimento lavorativo. Gli alunni con certificazione di disabilità che abbiano compiuto i sedici anni di età e che frequentino il triennio, vengono avviati, se in possesso dei necessari prerequisiti, a modalità formative di alternanza scuola-lavoro sistematicamente monitorate e documentate con il rilascio finale di un attestato con la descrizione delle competenze acquisite in accompagnamento al titolo di studio ministeriale previsto per il termine del percorso scolastico.

L'attestato può essere utilizzato dal Centro per l'Impiego per l'iscrizione nelle graduatorie delle categorie protette ai sensi della L. 68/1999.



18. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale “ Scuola Digitale” prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento dotazioni hardware
- attività didattiche
- formazione insegnanti

In linea con la nota MIUR n. 17791 del 19 novembre 2015 l’Istituto ha formulato il suo piano ed ha individuato un “animatore digitale” incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

Tutta la documentazione e la normativa relative al Piano possono essere reperite al seguente indirizzo:

http://www.istruzione.it/scuola_digitale/

Nel Piano dell’Istituto figurano azioni coerenti con il PNSD:

- individuazione e nomina dell’animatore digitale
- scelte per la formazione degli insegnanti
- azioni promosse o che si conta di promuovere per migliorare le dotazioni hardware della scuola
- scelta contenuti o attività correlate al PNSD si conta di introdurre nel curriculum degli studi
- partecipazione a bandi cui la scuola abbia partecipato per finanziare specifiche attività (ed eventuale loro esito)

La progettazione per il miglioramento delle competenze digitali di alunni e docenti e per l’implementazione delle dotazioni tecnologiche della scuola (“Piano animatore digitale”) è allegata al presente documento e ne costituisce parte integrante.

19. DIDATTICA LABORATORIALE

Il laboratorio è una scelta metodologica, che coinvolge attivamente insegnanti e studenti in percorsi di didattica e di ricerca, attraverso l'uso critico delle fonti.

La didattica laboratoriale si basa sullo scambio intersoggettivo tra studenti e docenti in una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione, coniugando le competenze dei docenti con quelle in formazione degli studenti. La ricerca condotta con questo metodo è un percorso didattico, che non soltanto trasmette conoscenza, ma, molto spesso, apre nuove piste di conoscenza e produce nuove fonti documentarie. Il percorso laboratoriale non ha come fine quello di produrre una ricerca con esiti scientifici inoppugnabili, ma quello di far acquisire agli studenti conoscenze, metodologie, competenze ed abilità didatticamente misurabili.

La didattica laboratoriale è praticabile solo nella scuola, ma fa uscire dalla ristrettezza e dalla ripetitività dell'insegnamento e dell'apprendimento tradizionali. In tale contesto la figura dell'insegnante assume una notevole valorizzazione: dal docente trasmettitore di conoscenze consolidate all'insegnante ricercatore, che progetta l'attività di ricerca in funzione del processo educativo e formativo dei suoi allievi. È da evidenziare che questa figura di insegnante ricercatore, delineata dall'impegno e dalla creatività di molti docenti che praticano la sperimentazione, non è assimilabile a quella di insegnanti che fanno ricerca disciplinare in collaborazione con l'università o altri enti.

19.1 CARATTERISTICHE DIDATTICHE DEL LABORATORIO

Il laboratorio può essere definito anche come luogo mentale, che valorizza la centralità dell'apprendimento e mette in stretta relazione l'attività sperimentale degli allievi con le competenze storiche degli insegnanti.

Le caratteristiche fondamentali possono essere così sintetizzate:

- **ambiente in cui si realizza un rovesciamento della prospettiva didattica:** l'obiettivo non è quanto deve conoscere il docente in ordine alle discipline teoriche, ma in che modo le discipline possano costruire la competenza nell'allievo, in che modo esse possano cercare di riempire lo spazio tra il mondo dei problemi vissuti e quello della riflessione;
- **luogo di costruzione della conoscenza:** i contenuti e le procedure proposti non si sovrappongono semplicemente alle conoscenze già possedute, ma interagiscono con queste permettendo una loro ristrutturazione attraverso nuovi e più ricchi modi di connessione ed organizzazione: è necessario trovare efficaci collegamenti tra contenuti dell'insegnamento e le esperienze diversificate dei corsisti;
- **avventura conoscitiva:** nell'insegnamento-apprendimento l'insegnante e l'allievo si costituiscono entrambi come quel viaggiatore, il cui viaggio e la cui scommessa è il percorso formativo (metafora dell'esplorazione di Bateson): il laboratorio didattico è il luogo più indicato per intraprendere l'avventura conoscitiva;

- **luogo dove si realizza la metacognizione:** il laboratorio didattico mira ad un processo di apprendimento che non incida solamente sulle abilità di base o acquisite, ma anche sulle modalità della loro comprensione ed utilizzazione: l'approccio metacognitivo è una modalità di intervento polivalente e trasversale all'interno del processo di apprendimento;
- **luogo di approccio cooperativo:** il laboratorio è l'ambiente in cui si concretizza un nuovo modello di insegnamento/apprendimento fondato sulle interazioni fra gli attori del processo didattico.

In laboratorio l'enfasi va posta sul rapporto tra esperienza individuale e ricostruzione culturale affinché le teorie servano per rispondere ai perché, diventando significative e motivanti. I processi didattici di laboratorio devono mirare sempre sia all'acquisizione delle competenze, sia al loro consolidamento, attraverso apposite attività.

Alle attività di apprendimento e di consolidamento si aggiungono anche attività di sviluppo (approfondimento, ampliamento e arricchimento) che non siano meramente applicative. Prima di essere "ambiente", il laboratorio è uno "spazio mentale attrezzato", una forma mentis, un modo di interagire con la realtà per comprenderla e/o per cambiarla. Il termine laboratorio va inteso in senso estensivo, come qualsiasi spazio, fisico, operativo e concettuale, opportunamente adattato ed equipaggiato per lo svolgimento di una specifica attività formativa. Dal punto di vista logistico il laboratorio della scuola secondaria dovrebbe essere un locale a sé stante, appositamente costruito e corredato per produrre apprendimenti specialistici. Dal punto di vista formativo, il laboratorio si caratterizza per l'oggetto della sua azione, vale a dire per l'attività che vi si svolge, che investe il soggetto operante.

Agli insegnanti è affidato il compito di organizzare le situazioni di apprendimento adeguando le strategie, gli obiettivi formativi, i tempi d'intervento, le modalità di verifica, alternando tempi di attività didattica frontale con attività laboratoriali, per raggiungere gli obiettivi previsti dai curricoli, in modo flessibile e tenendo conto delle specificità di apprendimento dei singoli alunni.

Si prevedono, quindi, non solo laboratori aggiuntivi, ma laboratori intesi come normale attività educativo-didattica, volti a raggiungere gli obiettivi delle singole discipline con strumenti, modalità, tempi e spazi personalizzati più efficaci per assicurare ad ogni discente il successo scolastico.

Nel progettare un'attività di laboratorio, che consiste in una vera e propria unità di apprendimento, il docente dichiara gli obiettivi formativi che intende perseguire, incrociandoli con gli obiettivi generali del processo formativo e quelli specifici di apprendimento, adeguandoli al contesto e coniugando le strategie e le metodologie più idonee, analizzando e ripensando ad alcuni aspetti progettuali quando non funzionali agli alunni il docente, pertanto, deve avere la capacità di osservare i cambiamenti all'interno del contesto in cui interviene, raccogliendo tutte le informazioni in una documentazione essenziale ed efficace in tal senso.

20. USO DEI LOCALI AL DI FUORI DEI PERIODI DI ATTIVITÀ DIDATTICHE

L'Istituto, come soggetto attento alla dispersione scolastica ed al recupero dei giovani non inseriti nei percorsi di studio e nel mondo del lavoro, attiverà "laboratori", anche pomeridiani, per permettere ai giovani la scoperta dei propri talenti e vocazioni attraverso l'acquisizione di competenze trasversali, conoscenze pratiche e l'educazione all'autoimprenditorialità.

L'attività laboratoriale sarà incentrata sui settori strategici del Made in Italy legati alla vocazione produttiva, sociale e culturale del territorio.

20.1 LABORATORI TERRITORIALI DI OCCUPABILITÀ

Ai sensi dell'articolo 1, commi da 56 a 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107 (c.d. "La Buona scuola"), il MIUR ha promosso la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado, favorendo la partecipazione degli enti locali e degli enti pubblici territoriali.

Si tratta di luoghi di incontro, di sperimentazione tra vecchie e nuove professioni e di pratica dell'innovazione in tutte le sue espressioni (tecnologica, sociale e individuale).

I laboratori territoriali per l'occupabilità si propongono, pertanto, il coinvolgimento sia degli studenti inseriti nei percorsi formali di formazione, sia dei cosiddetti **NEET** (*Not engaged in Education, Employment or Training*) e sono finalizzati a favorire la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro mediante la valorizzazione delle specificità e delle vocazioni territoriali.

L'Istituto ha aderito, **in qualità di scuola capofila**, al **bando MIUR (AODGEFID. Registro Ufficiale (U). 0010740.08-09-2015)** per l'acquisizione di manifestazione d'interesse da parte delle istituzioni scolastiche ed educative per l'individuazione di proposte progettuali relative a laboratori territoriali per l'occupabilità da realizzare nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).

20.2 ATTIVITÀ NEET

L'Istituto, inoltre, per facilitare la formazione e l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, così come esplicitato nel Piano di miglioramento, ha attivato percorsi specifici di formazione e innovazione per l'occupazione in collaborazione con Italia Lavoro.

20.2.1 PROGETTO FIXO

FIXO - Formazione e Innovazione per l'Occupazione è il programma che Italia Lavoro mette in campo per combattere la disoccupazione giovanile, puntando su una più rapida ed efficace transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione al mondo dell'occupazione. L'obiettivo è quello di ridurre i tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei **giovani**, migliorando l'attinenza tra le competenze da loro acquisite e i fabbisogni di professionalità delle **imprese**.

In attuazione del Jobs Act e della legge sulla “Buona scuola”, in stretta sinergia con le Regioni, **FIXO** supporta **1000 scuole secondarie superiori** e **75 Università** nel migliorare e qualificare i servizi di orientamento e placement, nel promuovere l'**apprendistato** e nel costruire un rapporto proficuo con le aziende del territorio.

Il programma favorisce l'**alternanza scuola-lavoro** e lo sviluppo del **sistema duale** in Italia grazie al sostegno ai Centri di formazione professionale (CFP). *(Fonte Italia Lavoro)*

20.2.2 PROGETTO GARANZIA GIOVANI

Garanzia Giovani (Youth Guarantee) è il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile. Con questo obiettivo sono stati previsti dei finanziamenti per i Paesi Membri con tassi di disoccupazione superiori al 25%, che saranno investiti in politiche attive di orientamento, istruzione e formazione e inserimento al lavoro, a sostegno dei giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (Neet - Not in Education, Employment or Training).

Garanzia Giovani è un'iniziativa concreta che aiuta i giovani non impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un corso scolastico o formativo ad entrare nel mondo del lavoro, valorizzando le loro attitudini ed il loro background formativo e professionale.

Per stabilire in modo opportuno il livello e le caratteristiche dei servizi erogati ed aumentarne l'efficacia, l'Istituto, attraverso il **sistema di profiling**, ha individuato profili personalizzati compatibili con la nostra offerta formativa permettendo così di regolare la misura dell'azione in favore dei nostri giovani diplomati e del territorio.

21. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

21.1 ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE DOCENTE

Il D.lgs 297/1994, la L. 59/1997 con l'art 21, il DPR 275/199, la L. 107/2015, il DM 850/2015 e la nota 35 del 7 gennaio 2016 hanno introdotto numerosi cambiamenti in campo giuridico-amministrativo, scientifico, pedagogico-didattico e organizzativo-gestionale nella scuola, per cui è diventato indispensabile per i docenti essere professionalmente pronti a gestire tali cambiamenti, in modo da attuare consapevolmente la libertà d'insegnamento ed influire positivamente sui risultati formativi degli allievi.

La formazione del personale si attua, secondo la normativa vigente, mediante un sistema complesso che ha vari protagonisti. Il **MIUR** fa da cabina di regia nell'indirizzare e coordinare la formazione anche mediante il Piano Nazionale. Gli **Uffici Scolastici Regionali** hanno il compito: a) di promuovere momenti di incontro e formazione dedicata sul territorio nonché la costituzione di reti di scuole, finalizzate a progettare la formazione sul territorio; b) di organizzare la formazione rivolta ai dirigenti scolastici per consolidare competenze progettuali, di gestione strategica e di innovazione. Le **Suole** approntano piani di formazione triennali e si possono costituire in rete sul territorio per iniziative di formazione. I **Docenti** manifestano i propri bisogni formativi sia individuali nel Piano di sviluppo professionale sia collettivi nel Collegio dei Docenti, partecipano alla formazione e si autovalutano.

Come da tempo evidenziato dalla Commissione Europea, la professione del docente, che si sviluppa all'interno della comunità professionale e sociale, richiede competenze specifiche e trasversali e comporta un apprendimento lungo tutto l'arco della vita. La formazione si collega direttamente al contesto del lavoro in aula e richiede un ripensamento sullo stile di insegnamento in relazione alle trasformazioni culturali e tecnologiche in atto.

L'istituto, in base alle criticità individuate e alle esigenze formative dei docenti, per raggiungere standard di qualità ed efficienza, effettua, in piena autonomia e/o in rete con altri Istituti, per lo sviluppo professionale dei docenti e del Dirigente scolastico, un percorso certificato, articolato su base triennale, per valorizzare le loro diverse competenze professionali, le specializzazioni, le attitudini e le motivazioni, mediante la partecipazione attiva ad iniziative a carattere nazionale, regionale o promosse da enti a carattere locale o di scopo.

La formazione, oltre alle conoscenze disciplinari, è orientata alla preparazione di figure strategiche di docenti in grado di accompagnare i colleghi nei processi di ricerca, didattica, formazione sul campo e innovazione in aula.

Tale percorso è focalizzato all'implementazione della didattica innovativa e affronta temi strategici, in accordo con le linee nazionali del Piano Triennale del M.I.U.R., quali:

- la didattica e le metodologie (le nuove tecnologie e la cultura digitale);
- i temi dell'inclusione, della disabilità, dell'integrazione;
- il curriculum verticale;
- la valutazione individuale e di sistema;
- la gestione del personale e dell'ambiente di lavoro;
- l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità;
- la valorizzazione dei rapporti con la comunità scolastica 'allargata' e con il territorio;
- i percorsi formativi volti a rispondere a personali bisogni di formazione (autogestione con utilizzo della card - bonus di euro 500):

Le azioni formative sono rivolte a:

- Collegio docenti in seduta plenaria
- docenti neo-assunti;
- gruppi di miglioramento;
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica;
- consigli di classe, team docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione;
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla legge 107/2015;
- figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs. 81/2008.
- personale tecnico-amministrativo e ausiliario

Le iniziative di formazione sono sostenute:

- dalle risorse della Legge 107/15;
- dalle risorse del PON;
- da altri finanziamenti MIUR;
- da altri Enti pubblici e privati.

FASI

Il percorso di formazione sarà suddiviso in 4 fasi anche contemporanee non consecutive:

1. condivisione del percorso formativo (incontri di accoglienza e fine corso);
2. laboratori formativi dedicati;
3. attività peer to peer (scambio di esperienze tra pari, autoformazione e rielaborazione dell'esperienza);
4. formazione on-line.

21.2 ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO

In un contesto scolastico fortemente innovativo, caratterizzato da rilevanti sollecitazioni normative e da evidenti trasformazioni dei modelli organizzativi, determinate anche dall'applicazione di nuovi strumenti tecnologici, la formazione deve riguardare anche il personale A.T.A., in quanto funzionale all'attuazione dell'autonomia nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali.

L'Istituto, quindi, avendo rilevato i necessari fabbisogni formativi del personale A.T.A., si impegna a perseguire i seguenti obiettivi:

- crescita culturale di ciascuno;
- ampliamento delle competenze necessarie per lo svolgimento della propria attività lavorativa.

L'attività di formazione prevede iniziative interne o presso altri Enti o online con corsi/seminari di formazione e aggiornamento in materia di normativa sulla tutela nei luoghi di lavoro e sulla privacy, in materia di utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e digitali ed in materia di comunicazione per i rapporti con l'utenza.



1. ATTO DI INDIRIZZO
2. PIANO DI MIGLIORAMENTO
3. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE
4. PIANO ANNUALE INCLUSIONE
5. REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE VISITE GUIDATE E DEI VIAGGI D'ISTRUZIONE
6. PATTO EDUCATIVO E DI CORRESPONSABILITÀ



ATTO DI INDIRIZZO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "M. CARAFA N. GIUSTINIANI"
PIAZZA L. SODO, 2 - 82032 CERRETO SANNITA (BN)



Tel. 824861102 Fax. 824860389 - Codice Fiscale: 92048810623 Codice Meccanografico: BNIS022003

**ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2016/17, 2017-18 e 2018-19**

Prot.n. 3019 C/01

Cerreto Sannita, 10.09.2015

Al Collegio dei Docenti

Al Consiglio d'istituto

Al D.S.G.A.

Sito web

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016/17, 2017-18 e 2018-19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 14 della legge 107/2015;

EMANA

ai sensi dell'art.3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art.1 comma 14 della legge 13.07.2015, n. 107, il seguente

ATTO D' INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

CONSIDERATO CHE

1. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
2. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107/ 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19.
3. le linee guida per gli interventi delle aree interne, elaborate sulla base delle indicazioni contenute nella legge n. 107/2015, individuano nella scuola (con salute, mobilità e rete digitale) uno dei tre servizi di base da cui dipende la scelta di restare a vivere o di trasferirsi nelle aree interne del paese.

RISCONTRATO CHE

4. gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva.
5. il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.
6. per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.
7. per fronteggiare le questioni chiave relative all'istruzione nelle aree interne è necessario attivare linee di azioni (governance) con interventi orizzontali, puntuali e specifici che, in una strategia pedagogica condivisa, siano volte a servire come volani del rilancio identitario, culturale e produttivo delle nostre aree.

VALUTATE

8. le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati ed emersi dal Rapporto di autovalutazione (RAV), nonché dagli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28.03.2013 n.80 costituiranno parte integrante del PTOF
9. i risultati delle rilevazioni INVALSI

TENUTO CONTO

10. *delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni*, di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI,

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19, i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

- **ADEGUAMENTO DEL PIANO OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL'O.F.** previsto dai nuovi Ordinamenti;

Il Piano dell'offerta formativa triennale dovrà, pertanto, comprendere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;
- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s sopra riportati nonché:
iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'eventuale integrazione degli alunni stranieri;
- azioni concrete per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV e del piano di miglioramento;
- Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015.
- Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità liceale unica (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano vero sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante.
- le attività di alternanza scuola-lavoro e di orientamento nell'ambito del curriculum verticale e delle attività didattiche ordinarie (c. 33 e 35 della legge 107/2015).
- Sviluppo delle attività attinenti al potenziamento dell'organico (c.5 legge n. 107/2015 - posti comuni, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione e coordinamento) attivate dopo una precisa valutazione dei curricula.
- il fabbisogno di ATA (comma 14 legge 107/2015);

- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

- **PRESA D'ATTO E ACQUISIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO** sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.

- **SVILUPPO E POTENZIAMENTO** del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi.

- **PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FINANZIATE CON FONDI COMUNALI, REGIONALI, NAZIONALI, EUROPEI** con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

- CURA NELLA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE DELLE SEGUENTI PRIORITÀ INDIVIDUATE MEDIANTE IL RAV E CONSEGUENTI OBIETTIVI DI PROCESSO

- ✓ Migliorare gli esiti degli studenti in italiano e matematica.
- ✓ Migliorare gli esiti degli studenti nelle discipline di indirizzo e professionalizzanti.
- ✓ Motivare e rimotivare gli alunni alla frequenza scolastica.
- ✓ Condividere con le famiglie le azioni da implementare per la gestione dei comportamenti problematici e del pieno e condiviso rispetto delle regole.
- ✓ Promuovere l'autonomia nel metodo di studio.
- ✓ Migliorare e valorizzare l'identità dell'istituzione scolastica nei confronti dell'utenza e del territorio.
- ✓ Creare un'identità forte dell'istituzione scolastica sul territorio.

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti
	Elaborare prove comuni iniziali, in itinere e finali per tutti gli ordini di scuola
	Elaborare criteri di valutazione comuni per tutte le discipline
Ambiente di apprendimento	Generalizzare e migliorare la pratica di didattiche

	innovative
Continuità e orientamento	Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni
	Implementare azioni di continuità tra la SS1° e la SS2°
	Avviare azioni per monitorare i risultati a distanza
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Migliorare la funzionalità del sito web
	Migliorare l'organizzazione degli incontri individuali con le famiglie per tutti gli ordini di scuola
	Attivare e completare l'utilizzo del registro elettronico

- **VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE** docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, alla progettazione per competenze, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale, al miglioramento dei canali comunicativi.

L'Istituzione Scolastica

POTRÀ INSERIRE NEL PIANO ALCUNI DEI SEGUENTI OBIETTIVI

(L. 107/2015 c.7)

- Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziamento delle competenze nella musica nell'arte, nel cinema
- Valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze
- Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- Potenziamento delle discipline motorie
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio
- Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe
- Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni
- Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda
- Definizione di un sistema di orientamento

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ PREVEDERE:

- ✓ la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- ✓ il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- ✓ la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- ✓ l'apertura pomeridiana della scuola;
- ✓ l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al decreto del presidente della Repubblica 89 del 2009';
- ✓ possibilità di apertura nei periodi estivi;
- ✓ adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;

- **LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE** sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva

- **L'ATTIVITÀ NEGOZIALE**, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;

- **IL CONFERIMENTO DI INCARICHI** al personale esterno e relativo compenso avverrà secondo il Regolamento d'Istituto e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità;

- L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;

- **NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE** si sottolinea la necessità di specifica COMUNICAZIONE PUBBLICA mediante strumenti, quali ad esempio:

- ✓ Sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto.
- ✓ Registro digitale.
- ✓ Open day finalizzate a rendere pubbliche mission e vision dell'istituzione scolastica.

Il Collegio Docenti è, pertanto, chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017 ed è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo per assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, resta inteso sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione che ognuno dovrà doverosamente dare ma auspica che sempre ed ancora di più tutti si sentano parte attiva e che, con entusiasmo, si possa lavorare insieme per un "evidente e necessario" miglioramento della nostra Scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Giovanna CARACCIO
Firma autografa
sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3 comma 2 del
D.Lgs. n° 39/1993

**PIANO DI
MIGLIORAMENTO**

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica BNIS022003

"M. CARAFA - N. GIUSTINIANI" CERRETO S.

Indice

Sommario

- 1. Obiettivi di processo
 - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
- 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
 - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
- 4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
 - 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Elevare il livello di competenze disciplinari e di indirizzo tenendo conto degli esiti finali

Traguardi

- Incrementare il numero degli studenti che raggiungono risultati scolastici medio-alti

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Accompagnare gli alunni nel percorso di crescita promuovendo interventi finalizzati all'accettazione dei mutamenti evolutivi fisici e psicologici (area di processo: Inclusione e differenziazione)
- 2 Ampliare e approfondire la conoscenza e la pratica esperienziale nella realtà lavorativa nella sua complessità (es. alternanza scuola-lavoro) (area di processo: Continuità e orientamento)
- 3 Consolidare la valenza formativa dei poli: tecnico, liceale, artistico al fine di attivare un raccordo concreto con il mondo del lavoro (area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola)
- 4 Consolidare l'utilizzo dei criteri di valutazione uniformi per discipline affini (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)
- 5 Implementare e diffondere la pratica di didattiche innovative e sviluppare ulteriormente il lavoro in team per obiettivi comuni (area di processo: Ambiente di apprendimento)

- 6 Implementare i percorsi specifici di inter-cultura con particolare attenzione ai flussi migratori (area di processo: Inclusione e differenziazione)
- 7 Implementazione di pratiche didattiche inclusive e personalizzate (area di processo: Inclusione e differenziazione)
- 8 Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nelle attività progettate e pianificate dalla scuola (area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie)
- 9 Messa a regime del registro elettronico (area di processo: Ambiente di apprendimento)
- 10 Messa a sistema di prove per classi parallele e nel biennio in Italiano, Matematica e Lingue straniere (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)
- 11 Migliorare la documentazione delle buone prassi (area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane)
- 12 Ottimizzare i rapporti e le sinergie inter-istituzionali, con enti e agenzie del territorio, al fine di porre la scuola al centro del sistema culturale (area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie)
- 13 Ottimizzare le risorse dell'Istituto e del territorio raccordandole per favorire il successo formativo degli studenti (area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola)
- 14 Potenziamento dei supporti tecnologici e della dotazione specifica (laboratorio liceo musicale) volto al miglioramento della didattica (area di processo: Ambiente di apprendimento)
- 15 Potenziare attività che sviluppino la conoscenza di sé, la capacità di interazione e integrazione nel contesto culturale e socio-economico (area di processo: Continuità e orientamento)

- 16 Potenziare lo sviluppo professionale dei docenti e la formazione del personale ATA (area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane)
- 17 Potenziare ulteriormente le azioni di continuità con le Scuole Secondarie di Primo Grado (area di processo: Continuità e orientamento)

Priorità 2

Migliorare il livello dei risultati delle prove di italiano e matematica rispetto gli istituti con lo stesso ESCS in ambito nazionale

Traguardi

- Elevare, nelle prove di italiano e matematica, il livello medio dei risultati degli istituti con lo stesso ESCS in ambito nazionale

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Implementare e diffondere la pratica di didattiche innovative e sviluppare ulteriormente il lavoro in team per obiettivi comuni (area di processo: Ambiente di apprendimento)
- 2 Implementazione di pratiche didattiche inclusive e personalizzate (area di processo: Inclusione e differenziazione)
- 3 Messa a sistema di prove per classi parallele e nel biennio in Italiano, Matematica e Lingue straniere (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)
- 4 Migliorare la documentazione delle buone prassi (area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane)
- 5 Potenziamento dei supporti tecnologici e della dotazione specifica (laboratorio liceo musicale) volto al miglioramento della didattica (area di processo: Ambiente di apprendimento)

- 6 Potenziare lo sviluppo professionale dei docenti e la formazione del personale ATA (area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane)

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Accompagnare gli alunni nel percorso di crescita promuovendo interventi finalizzati all'accettazione dei mutamenti evolutivi fisici e psicologici	4	3	12
2	Ampliare e approfondire la conoscenza e la pratica esperienziale nella realtà lavorativa nella sua complessità (es. alternanza scuola-lavoro)	2	3	6
3	Consolidare la valenza formativa dei poli: tecnico, liceale, artistico al fine di attivare un raccordo concreto con il mondo del lavoro	2	2	4

4	Consolidare l'utilizzo dei criteri di valutazione uniformi per discipline affini	4	2	8
5	Implementare e diffondere la pratica di didattiche innovative e sviluppare ulteriormente il lavoro in team per obiettivi comuni	4	5	20
6	Implementare i percorsi specifici di inter-cultura con particolare attenzione ai flussi migratori	3	2	6
7	Implementazione di pratiche didattiche inclusive e personalizzate	3	2	6
8	Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nelle attività progettate e pianificate dalla scuola	4	3	12
9	Messa a regime del registro elettronico	5	3	15
10	Messa a sistema di prove per classi parallele e nel biennio in Italiano, Matematica e Lingue straniere	5	3	15

11	Migliorare la documentazione delle buone prassi	5	4	20
12	Ottimizzare i rapporti e le sinergie inter-istituzionali, con enti e agenzie del territorio, al fine di porre la scuola al centro del sistema culturale	3	2	6
13	Ottimizzare le risorse dell'Istituto e del territorio raccordandole per favorire il successo formativo degli studenti	3	3	9
14	Potenziamento dei supporti tecnologici e della dotazione specifica (laboratorio liceo musicale) volto al miglioramento della didattica	4	4	16
15	Potenziare attività che sviluppino la conoscenza di sé, la capacità di interazione e integrazione nel contesto culturale e socio-economico	2	3	6
16	Potenziare lo sviluppo professionale dei docenti e la	3	4	12

	formazione del personale ATA			
17	Potenziare ulteriormente le azioni di continuità con le Scuole Secondarie di Primo Grado	4	3	12

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione

Implementare e diffondere la pratica di didattiche innovative e sviluppare ulteriormente il lavoro in team per obiettivi comuni

Risultati attesi

Miglioramento del livello di competenze disciplinari e di indirizzo

Indicatori di monitoraggio

Partecipazione dei docenti a percorsi di aggiornamento sulle innovazioni metodologiche
Realizzazione di Unità di Apprendimento interdisciplinari

Modalità di rilevazione

Verifica presenze

Verifica documentazione prodotta

Obiettivo di processo in via di attuazione

Messa a regime del registro elettronico

Risultati attesi

Miglioramento della gestione computerizzata delle attività didattiche

Virtualizzazione dei documenti cartacei

Indicatori di monitoraggio

Utilizzo del registro elettronico

Quantità di documentazione cartacea utilizzata

Modalità di rilevazione

Numero accessi al registro elettronico

Spazi di archiviazione fisica occorrenti

Obiettivo di processo in via di attuazione

Messa a sistema di prove per classi parallele e nel biennio in Italiano, Matematica e Lingue straniere

Risultati attesi

Miglioramento del livello risultati in Italiano, Matematica e Lingue straniere

Indicatori di monitoraggio

Percorsi di miglioramento dell'acquisizione delle competenze in Italiano, Matematica e Lingue straniere e azioni di monitoraggio

Modalità di rilevazione

Presenze, schede strutturate, griglie di valutazione

Obiettivo di processo in via di attuazione

Potenziare ulteriormente le azioni di continuità con le Scuole Secondarie di Primo Grado

Risultati attesi

Scelta consapevole dell'indirizzo di studio più rispondente alle potenzialità, ambizioni e aspettative del singolo studente

Indicatori di monitoraggio

Trasferimenti degli studenti iscritti al biennio verso altre scuole o abbandono del percorso di studi, assenze non giustificate

Modalità di rilevazione

Software istituzionale per la gestione alunni

2.1 Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

Implementare e diffondere la pratica di didattiche innovative e sviluppare ulteriormente il lavoro in team per obiettivi comuni

Azione prevista

Organizzazione e realizzazione di percorsi di aggiornamento sulle innovazioni metodologiche

Effetti positivi a medio termine

Completa integrazione delle didattiche innovative nei processi di apprendimento-insegnamento

Effetti negativi a medio termine

Nessuno

Effetti positivi a lungo termine

Utilizzo ordinario di metodologie didattiche diversificate

Effetti negativi a lungo termine

Nessuno

Obiettivo di processo

Implementare e diffondere la pratica di didattiche innovative e sviluppare ulteriormente il lavoro in team per obiettivi comuni

Azione prevista

Progettazione e realizzazione di Unità di Apprendimento interdisciplinari in tutte le classi

Effetti positivi a medio termine

Ulteriore sviluppo del lavoro in team per obiettivi comuni

Effetti negativi a medio termine

Nessuno

Effetti positivi a lungo termine

Favorire l'acquisizione da parte delle studentesse e degli studenti di competenze disciplinari e trasversali di cittadinanza

Effetti negativi a lungo termine

Nessuno

Obiettivo di processo

Messa a regime del registro elettronico

Azione prevista

Ottimizzare la rete internet

Effetti positivi a medio termine

Creare statistiche sull'andamento dell'alunno e della classe

Effetti negativi a medio termine

Nessuno

Effetti positivi a lungo termine

Maggiore coinvolgimento delle famiglie

Effetti negativi a lungo termine

Nessuno

Obiettivo di processo

Messa a sistema di prove per classi parallele e nel biennio in Italiano, Matematica e Lingue straniere

Azione prevista

Predisporre e somministrare prove parallele - tipologia INVALSI

Effetti positivi a medio termine

Miglioramento del livello dei risultati delle prove di Italiano, Matematica e Lingue straniere

Effetti negativi a medio termine

Nessuno

Effetti positivi a lungo termine

Allinearsi alle medie nazionali INVALSI

Effetti negativi a lungo termine

Nessuno

Obiettivo di processo

Potenziare ulteriormente le azioni di continuità con le Scuole Secondarie di Primo Grado

Azione prevista

Realizzazione di attività laboratoriale con gli Studenti delle classi seconde e terze della Scuola Secondaria di Primo Grado

Effetti positivi a medio termine

Diminuzione della dispersione scolastica

Effetti negativi a medio termine

Nessuno

Effetti positivi a lungo termine

Miglioramento del livello dei risultati scolastici

Effetti negativi a lungo termine

Nessuno

2.2 Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Obiettivo di processo

Implementare e diffondere la pratica di didattiche innovative e sviluppare ulteriormente il lavoro in team per obiettivi comuni

Carattere innovativo dell'obiettivo

Acquisizione da parte degli studenti di strumenti che permettano di distinguere, contestualizzare, globalizzare e affrontare i problemi nella loro multidimensionalità

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare

Riorganizzare il tempo del fare scuola

Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Obiettivo di processo

Messa a regime del registro elettronico

Carattere innovativo dell'obiettivo

L'operatività in remoto e in multiaccesso permette di diminuire l'impegno di spazi e tempi destinati alla documentazione

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare

Obiettivo di processo

Messa a sistema di prove per classi parallele e nel biennio in Italiano, Matematica e Lingue straniere

Carattere innovativo dell'obiettivo

Valutazione comparata e standardizzata

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare

Riorganizzare il tempo del fare scuola

Obiettivo di processo

Potenziare ulteriormente le azioni di continuità con le Scuole Secondarie di Primo Grado

Carattere innovativo dell'obiettivo

Utilizzo delle attività laboratoriali di tipo esperienziale

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

definizione di un sistema di orientamento.

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo

Implementare e diffondere la pratica di didattiche innovative e sviluppare ulteriormente il lavoro in team per obiettivi comuni

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Frequenza corsi di aggiornamento			
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		Programma annuale (fondi per la formazione)
Consulenti		

Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo

Messa a regime del registro elettronico

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti				
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo

Messa a sistema di prove per classi parallele e nel biennio in Italiano, Matematica e Lingue straniere

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Predisposizione, somministrazione e valutazione delle prove		0	
Personale ATA				
Altre figure	Restituzione risultati delle prove			FIS

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo

Potenziare ulteriormente le azioni di continuità con le Scuole Secondarie di Primo Grado

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Laboratoriale			
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

3.2 Tempi di attuazione delle attività

Obiettivo di processo

Implementare e diffondere la pratica di didattiche innovative e sviluppare ulteriormente il lavoro in team per obiettivi comuni

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Corso di aggiornamento per docenti						azione	azione	azione		
Verifica presenze						azione	azione	azione		

Obiettivo di processo

Messa a regime del registro elettronico

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Ottimizzare la rete internet									azione	azione

Obiettivo di processo

Messa a sistema di prove per classi parallele e nel biennio in Italiano, Matematica e Lingue straniere

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Somministrazione delle prove					azione		azione			
Predisposizione delle prove			azione			azione				
Valutazione delle prove e restituzione dei risultati						azione		azione		

Obiettivo di processo

Potenziare ulteriormente le azioni di continuità con le Scuole Secondarie di Primo Grado

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Attività laboratoriali			azione			azione				

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni

Obiettivo di processo

Implementare e diffondere la pratica di didattiche innovative e sviluppare ulteriormente il lavoro in team per obiettivi comuni

Data di rilevazione

30/04/2018

Indicatori di monitoraggio del processo

Partecipazione al corso

Strumenti di misurazione

Registro presenze

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Messa a regime del registro elettronico

Data di rilevazione

30/06/2018

Indicatori di monitoraggio del processo

Accesso all'utilizzo del registro elettronico

Strumenti di misurazione

Software adottato dalla scuola

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Messa a sistema di prove per classi parallele e nel biennio in Italiano, Matematica e Lingue straniere

Data di rilevazione

30/04/2018

Indicatori di monitoraggio del processo

Percorsi di miglioramento per l'acquisizione di competenze in Italiano, Matematica e Lingue straniere

Strumenti di misurazione

Registri presenze, schede strutturate, griglie di valutazione

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

28/02/2018

Indicatori di monitoraggio del processo

Percorsi di miglioramento per l'acquisizione di competenze in Italiano, Matematica e Lingue straniere

Strumenti di misurazione

Registro presenze, schede strutturate, griglie di valutazione

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Potenziare ulteriormente le azioni di continuità con le Scuole Secondarie di Primo Grado

Data di rilevazione

29/06/2019

Indicatori di monitoraggio del processo

Trasferimenti degli studenti iscritti al biennio verso altre scuole o abbandono del percorso di studi, assenze non giustificate - Giugno 2019

Strumenti di misurazione

Software istituzionale per la gestione alunni

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

06/06/2019

Indicatori di monitoraggio del processo

Trasferimenti degli studenti iscritti al biennio verso altre scuole o abbandono del percorso di studi, assenze non giustificate - Maggio 2019

Strumenti di misurazione

Software istituzionale per la gestione alunni

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

07/05/2019

Indicatori di monitoraggio del processo

Trasferimenti degli studenti iscritti al biennio verso altre scuole o abbandono del percorso di studi, assenze non giustificate - Aprile 2019

Strumenti di misurazione

Software istituzionale per la gestione alunni

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

04/04/2019

Indicatori di monitoraggio del processo

Trasferimenti degli studenti iscritti al biennio verso altre scuole o abbandono del percorso di studi, assenze non giustificate - Marzo 2019

Strumenti di misurazione

Software istituzionale per la gestione alunni

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

06/03/2019

Indicatori di monitoraggio del processo

Trasferimenti degli studenti iscritti al biennio verso altre scuole o abbandono del percorso di studi, assenze non giustificate - Febbraio 2019

Strumenti di misurazione

Software istituzionale per la gestione alunni

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

06/02/2019

Indicatori di monitoraggio del processo

Trasferimenti degli studenti iscritti al biennio verso altre scuole o abbandono del percorso di studi, assenze non giustificate - Gennaio 2019

Strumenti di misurazione

Software istituzionale per la gestione alunni

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

09/01/2019

Indicatori di monitoraggio del processo

Trasferimenti degli studenti iscritti al biennio verso altre scuole o abbandono del percorso di studi, assenze non giustificate - Dicembre 2018

Strumenti di misurazione

Software istituzionale per la gestione alunni

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

05/12/2018

Indicatori di monitoraggio del processo

Trasferimenti degli studenti iscritti al biennio verso altre scuole o abbandono del percorso di studi, assenze non giustificate - Novembre 2018

Strumenti di misurazione

Software istituzionale per la gestione alunni

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

07/11/2018

Indicatori di monitoraggio del processo

Trasferimenti degli studenti iscritti al biennio verso altre scuole o abbandono del percorso di studi, assenze non giustificate - Ottobre 2018

Strumenti di misurazione

Software istituzionale per la gestione alunni

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

03/10/2018

Indicatori di monitoraggio del processo

Trasferimenti degli studenti iscritti al biennio verso altre scuole o abbandono del percorso di studi, assenze non giustificate - Settembre 2018

Strumenti di misurazione

Software istituzionale per la gestione alunni

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione si considererà la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna

Riunioni

Persone coinvolte

Dirigente Scolastico, DSGA, personale ATA

Strumenti

Riunioni, proposte progettuali

Considerazioni nate dalla condivisione

Momenti di condivisione interna

Dipartimenti disciplinari

Persone coinvolte

Dirigente Scolastico, tutti i docenti

Strumenti

Riunioni, proposte progettuali

Considerazioni nate dalla condivisione

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti

Collegio docenti, Consiglio d'Istituto, Dipartimenti disciplinari, Consigli di classe, riunioni

Destinatari

Docenti, genitori, alunni, personale ATA

Tempi

Riunioni trimestrali

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti

Documento allegato al PTOF

Destinatari delle azioni

Utenza del territorio

Tempi

4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
CARACCIO GIOVANNA	➤ DIRIGENTE SCOLASTICO
SALOMONE ANTONIO	➤ COLLABORATORE VICARIO
FRUSCIANTE MARIA	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: GESTIONE QUALITÀ VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE – PTOF - DISPERSIONE SCOLASTICA - SUPPORTO AI DOCENTI
GUADAGNO ANTONIO	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: GESTIONE QUALITÀ VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE – PTOF - DISPERSIONE SCOLASTICA - SUPPORTO AI DOCENTI
RIVELLINI SIMONETTA	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: GESTIONE QUALITÀ

	VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE – PTOF - DISPERSIONE SCOLASTICA - SUPPORTO AI DOCENTI
CASSELLA NICLA	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: ALUNNI - GESTIONE ORIENTAMENTO - CONTINUITÀ DIDATTICA INTEGRATA ED INCLUSIVA
CAVALIERE FILOMENA	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: ALUNNI - GESTIONE ORIENTAMENTO - CONTINUITÀ DIDATTICA INTEGRATA ED INCLUSIVA
PUOTI LUCIANA	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: ALUNNI - GESTIONE ORIENTAMENTO - CONTINUITÀ DIDATTICA INTEGRATA ED INCLUSIVA
BIANCO FILIPPO	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: GESTIONE ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
ROMANO CATERINA	➤ FUNZIONE STRUMENTALE: GESTIONE VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE - RAPPORTI CON IL TERRITORIO

**PIANO NAZIONALE
SCUOLA DIGITALE**

“ADOTTARE NUOVI METODI PER LA DIDATTICA”

Progetto di formazione e aggiornamento sulle nuove tecnologie nella didattica

INTRODUZIONE

L'animatore digitale favorisce il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffonde le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale, ivi comprese quelle previste nel Piano Nazionale dell'offerta formativa di Istituto.

L'animatore digitale avrà, dunque, un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola.

Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non un supporto tecnico (per questo, infatti, il PNSD prevede un'azione dedicata la #26)

Secondo quanto stabilito dall'azione #28 del PNSD, l'animatore digitale potrà sviluppare progettualità su tre ambiti:

- **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

In un'ottica di sempre maggiore diffusione dell'innovazione a scuola, la proposizione di un modello didattico basato esclusivamente sulla trasmissione di saperi e conoscenze con una didattica esclusivamente frontale è ormai anacronistico: oggi esistono nuovi e più coinvolgenti modi di fare lezione.

La lezione deve diventare una grande e continua attività laboratoriale, il docente è il regista ed il facilitatore dei processi cognitivi, anche grazie all'utilizzo delle ICT, è colui che lascia spazio alla didattica collaborativa e inclusiva, alla ricerca, all'insegnamento tra pari, che diviene il riferimento basilare per il singolo e per il gruppo.

L'alunno deve essere in grado di coniugare conoscenze ed abilità, al fine di maturare progressivamente competenze, in un ambiente di apprendimento dove l'agire in autonomia, la collaborazione, il confronto e l'assunzione di responsabilità diventano concreta palestra per lo sviluppo delle competenze chiave in ordine alla cittadinanza, prime fra tutte l'imparare ad imparare ed il pensiero critico.

In un'ottica di incentivazione delle politiche di sviluppo ed innovative, il nostro istituto è capofila per la creazione di *“laboratori territoriali per l'occupabilità”*, spazi dall'alto profilo innovativo a disposizione di più scuole del territorio, dove sviluppare pratiche didattiche avanzate in sinergia con le politiche locali per il lavoro e le imprese, aperti alla formazioni di giovani senza lavoro e NEET.

Si tratta di un progetto di portata innovativa che punta, non solo, ad avvicinare mondo della scuola e mondo del lavoro, ma di fare della scuola, una fucina di idee e sperimentazione che la portino ad essere volano economico intorno al quale far ruotare e sviluppare il sistema produttivo territoriale, e fungeranno da leva per attrarre e concentrare ulteriori interventi pubblici e privati sul territorio, stimolando la creazione di partenariati innovativi a favore della scuola.

PRIMA ANNUALITA'

Formazione interna

- Formazione sulle possibilità offerte dalla didattica assista dalle nuove tecnologie.
- Individuare i bisogni formativi dei docenti rispetto alle nuove tecnologie per la didattica, attraverso la somministrazione di un questionario on-line+ che permetta di individuare anche i diversi livelli di partenza.
- Formazione sulle tecnologie già presenti (LIM, TABLET, ECC.) nell'istituto per affiancare alla didattica frontale una didattica innovativa basate sulle ICT;
- Formazione sull'utilizzo dei supporti allegati ai testi scolastici e uso avanzato delle risorse on-line messe a disposizione dalle case editrici.
- Utilizzo del registro elettronico, come strumento di comunicazione efficace con le famiglie.

Coinvolgimento della comunità scolastica:

- Sensibilizzazione all'adozione della didattica innovativa, condivisione delle finalità del PNSD con il collegio dei docenti;
- Illustrazione delle buone pratiche e del concetto di condivisione di materiali didattici;
- Incentivare l'uso della tecnologia anche per fini amministrativi e informativi (uso della posta elettronica, uso delle applicazioni per smartphone e tablet per ricevere news dal sito, ecc.)
- Partecipazione a progetti nazionali e comunitari;
- Sensibilizzare docenti e studenti all'importanza dell'acquisizioni di certificazioni delle competenze informatiche, di cui l'istituto è test center

Creazione di soluzioni innovative

- Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e proposta eventuale implementazione.
- Condivisione collaborativa: progettare una piattaforma di e-learning o spazio Cloud per la didattica;
- Ricerca, selezione e condivisione di risorse didattiche on-line per la didattica

SECONDA ANNUALITA'

Formazione interna

- Formazione avanzata per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola.
- Formazione sull'utilizzo di strumenti web 2.0 per la didattica;
- Formazione sulla progettazione di Unità didattiche da sviluppare con i propri studenti corredata da una griglia di osservazione e valutazione dei compiti svolti;
- Realizzazione dell'Unità didattica;
- Utilizzo delle Unità didattiche progettate con l'ausilio delle N.T in affiancamento alla didattica tradizionale.
- Compilazione griglia di valutazione per verificare gli esiti dell'Unità didattiche svolta.
- Verificare attraverso il monitoraggio degli accessi il numero utenti che utilizzano spazio virtuale e il gradimento attraverso questionario on line

Coinvolgimento della comunità scolastica:

- Attraverso un sondaggio on-line tra i docenti rilevare le esigenze di formazione per introdurre metodi di didattica innovativa basate sulle ICT;
- Condividere le proposte di didattica innovativa emerse dalla rielaborazione questionario – ppt in collegio
- Individuazione di una classe pilota/docenti disposti alla sperimentazione attraverso candidatura volontaria;
- Prevedere la possibilità per i docenti interessati di conseguire certificazioni informatica sui percorsi scelti;
- Realizzazione di report finale da presentare al collegio docenti in modo da poter condividere con tutti l'esperienza realizzata;

Creazione di soluzioni innovative

- Realizzazione di uno spazio virtuale (cloud o piattaforma di e-learning), dove archiviare tutti i documenti e materiali sulle didattiche innovative, disponibili per tutti i docenti.
- Adottare Strumenti online per la didattica:
 - Creare presentazioni
 - Creare mappe concettuali
 - Creare filmati con Imovie
 - Uso, creazione e distribuzione di eBook
 - Utilizzo di oggetti didattici LO
- Cittadinanza digitale
- Risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali;
- Costruzione di curricula digitali.

TERZA ANNUALITA'

Formazione interna

- Revisione e riproposizione piano di formazione, elaborazione di lavori in team;
- Riprogettazione e implementazione delle Unità didattiche con eventuale intervento di un esperto;

- Definire soluzioni tecnologiche e didattiche per il periodo successivo sulla base delle esperienze maturate;
- Realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità;
- Creazione di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale.

Coinvolgimento della comunità scolastica:

- Costruzione questionario (online o cartaceo) per i docenti e gli studenti che hanno svolto l'Unità didattiche con lo scopo di raccogliere informazione sul gradimento dell'attività
- Somministrazione questionari ai docenti e agli studenti coinvolti nelle Unità didattiche
- Realizzazione di prodotti digitali (filmati, presentazioni power point o altro), da inserire in un repository in modo da poter condividere con tutti l'esperienza realizzata.
- Presentazione in collegio di giugno report delle attività realizzate.
- Realizzazione di una comunità anche on line con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia.

Creazione di soluzioni innovative

- Aggiornamento del curriculum tecnologico.
- Collaborazione e comunicazione in rete: piattaforme digitali scolastiche e comunità virtuali di pratica e di ricerca
- Creazione di aule 2.0 e 3.0.

“PROSETTO ECONOMICO COSTI DI REALIZZAZIONE PIANO DIGITALE”

PRIMA ANNUALITA'

FORMAZIONE	
• Risorse interne	
○ Tutor	
○ Assistenti tecnici	
○ Personale Ata	
• Risorse esterne	
○ Docenti/Esperti	
• Materiali / risorse varie	
○ Software	
▪ Registro elettronico	
▪ Spazio web	

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	
• Risorse interne	
○ Tutor	
○ Assistenti tecnici	
○ Personale Ata	
• Risorse esterne	
○ Docenti/Esperti	
• Materiali / risorse varie	
○ Software	
▪ Registro elettronico	
▪ Spazio web	

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	
• Risorse interne	
○ Tutor	
○ Assistenti tecnici	
○ Personale Ata	
• Risorse esterne	
○ Docenti/Esperti	
• Materiali / risorse varie	
○ Software	
▪ Registro elettronico	
▪ Spazio web	

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Piano di Inclusione Scolastica

Finalità

Il Piano raccoglie gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento e/o disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi: insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni. A livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Parte integrante del Piano di Inclusione Scolastica è il Piano Annuale d'Inclusione, da redigere entro il mese di giugno a cura del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività), riferito a tutti gli alunni con BES. Il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso, e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà discusso e deliberato in Collegio dei Docenti. Il Piano sarà aggiornato a settembre, in base alle risorse effettivamente assegnate alla scuola.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (legge 170/2010)
- Alunni con BES (stranieri, ADHD, border-line, con svantaggio socio-culturale e familiare, affettivo, ecc. ossia non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario: "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta " cfr. dir. MIUR 12/12/2012).

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico, Personale docente e non docente, Referente per la disabilità, Docente con Funzione Strumentale di Area 3 (interventi e servizi per gli studenti), (*eventuale*) Referente per l'integrazione degli alunni stranieri, GLH d'Istituto, équipe medica ASL, (*eventuali*) Assistenti alla comunicazione, Famiglia, Associazioni ed altri Enti presenti sul territorio.

- **Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

- **Consiglio di classe**

Funzionale all'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe.

- **GLH d'Istituto**

Il GLH si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti disabili; analizzare le problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

- **Assistente specialistico (alla comunicazione)**

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione; è attivato in collaborazione con l'Amministrazione provinciale competente, che fornisce, su richiesta, l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali.

- **Personale non docente**

I compiti del personale non docente attengono alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono, in orario extra scolastico, in collaborazione con i docenti; il personale non docente (adeguatamente formato) ha compiti relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile.

- **Docenti referenti:**

il **Docente referente per il sostegno** collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
2. azione di coordinamento con i docenti di sostegno e con l'equipe medica;
3. coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
4. azioni di coordinamento del GLH d'Istituto e dei GLHO;
5. azioni di coordinamento tra istituzione scolastica e i diversi servizi presenti sul territorio;
6. ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
7. individuazione di adeguate strategie educative;
8. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
9. operazioni di monitoraggio;
10. partecipazione al gruppo CTS provinciale.

I docenti referenti per i DSA delle diverse sedi associate collaborano con il Docente con Funzione Strumentale di Area 3 (interventi e servizi per gli studenti) ed il Dirigente e svolgono:

1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
3. individuazione di adeguate strategie educative;
4. ricerca e produzione di materiali per la didattica;
5. collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
6. organizzazione dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
7. operazioni di monitoraggio.

Il **referente per l'integrazione degli alunni stranieri** (*eventuale*) collabora con il D.S. e con i Consigli di classe per:

1. il coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
2. la pianificazione di interventi di supporto psicologico (classi e alunni, sportello);
3. la stesura dei PDP per gli alunni BES;
4. l'individuazione di adeguate strategie educative.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI)

Gruppo integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:

- Docente referente per il sostegno
- Docenti referenti DSA delle diverse sedi associate
- Docente con Funzione Strumentale di Area 3 (interventi e servizi per gli studenti)
- (eventuale) Docente referente per l'integrazione degli alunni stranieri
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Vice Preside e docenti fiduciari di sede
- Specialisti
- Operatori Assistenza Specialistica

Piano di inclusività alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

Indicazioni normative

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue:

- L'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- L'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- L'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- La diagnosi non deve risalire a più di 3 anni (controllo del coordinatore di classe in segreteria didattica);
- La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (piano didattico personalizzato).

- Entro 3 mesi va elaborato il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia e gli operatori sanitari. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il Consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno.

- Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia; dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.

- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe)

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti.

Piano di inclusività alunni con Bisogni Educativi Speciali

Indicazioni normative

Direttiva ministeriale del 27/12/2012 in materia di “strumenti di intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” – C.M. 8 del 6/3/2013

Pianificazione dell'intervento

I Consigli di classe che rilevino la presenza di alunni con Bisogni educativi speciali certificati, anche in corso d'anno, stabiliscono gli opportuni interventi didattici individualizzati, eventualmente formalizzati in un apposito PDP, stilato in collaborazione con la famiglia.

Ove non sia presente una certificazione clinica (o diagnosi), il Consiglio di classe può adottare, in accordo con la famiglia, un PDP, motivando opportunamente (in apposito verbale) le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva degli alunni. Queste situazioni saranno prontamente segnalate agli esperti della ASL competente, per valutare ulteriori fasi di intervento.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	28
▪ minorati vista	

▪ minorati udito		2
▪ Psicofisici		26
2. disturbi evolutivi specifici		12
• disturbi del linguaggio		
• DSA		12
• ADHD/DOP		
• Altro		
3. Borderline cognitivo		
4. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		1
• Socio-economico		
• Linguistico-culturale		
• Disagio comportamentale/relazionale		1
• Altro		
Totali		41
N° PEI redatti dai GLHO		28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		1
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti d'istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Aggiornamento	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA		Sì / No

	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie		Si / No
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza		Si / No
Rapporti con CTS/CTI		
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS/CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato		
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
H. Formazione docenti		Si / No

	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo,ADHD,Dis.Intellettive,sensoriali...)	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
<p>Altro: Costituzione di un gruppo di lavoro per raccogliere informazioni, certificazioni e diagnosi.</p> <p>Altro: Monitoraggio delle risorse interne alla scuola e previsione delle strategie di intervento.</p> <p>Altro: Formazione specifica per il referente del sostegno.</p> <p>Altro: Nel corso dell'a.s. 2015/16 sono state organizzate attività di aggiornamento sulle problematiche relative alla valutazione ed all'inserimento degli studenti BES.</p>						

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Costituzione del GLI (coordinatori e funzioni strumentali, rappresentante dei docenti curricolari con esperienza specifica, docenti di sostegno, rappresentante degli educatori, rappresentante dei genitori, esperti istituzionali);
- Presentazione ed approvazione del PAI definitivo al collegio docenti;
- Somministrazione della “Griglia di osservazione” ai C.d.C. per individuazione BES;
- Stesura del P.E.I./P.D.P. dopo la presa in carico dei BES;
- Monitoraggio in itinere alunni BES;
- Elaborazione di progetti didattici inclusivi per recupero e potenziamento (gruppi cooperativi, tutoraggio, interventi individualizzati)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Individuazione di prove di verifica calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline, ai sensi dell’O.M. 90/2001.
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

- Distribuzione e attribuzione delle diverse funzioni connesse al Piano Annuale di Inclusione;
- Creazione dello sportello didattico per BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Collaborazione con i centri socio-educativi del territorio di pertinenza;
- Collaborazione in rete con altre realtà scolastiche, anche su scala nazionale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

- Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione
I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Partecipazione ad attività culturali, sportive ed artistiche (teatro e laboratori artistico-manipolativi, giornale in classe).
- Proposta di attivazione di un curriculum che preveda attività di tirocinio e di stages formativi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione e valorizzazione delle competenze “altre” presenti nella scuola

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Potenziamento della collaborazione con le risorse esterne (AEC, assistenti alla comunicazione, mediatori linguistici, assistenti sociali, cooperative sociali ed educative, associazioni di promozione ed inclusione sociale,....).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Progetti accoglienza e per l'orientamento in entrata e in uscita.

Piano Annuale per l'Inclusione (eventuale)
Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri

1.Gli obiettivi

Il Protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti.

Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la

valutazione degli apprendimenti e delle competenze. Strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai docenti del consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- la formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua o per cittadinanza per specifiche esigenze didattiche (alfabetizzazione italiano L2);
- l'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio

2. La Progettazione del curricolo

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- ore a disposizione/sportello/altro...
- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio
- risorse economiche dell'Istituto

I docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere. L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento potrebbe avere lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curricolo, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

3. La Valutazione

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curricolo comune;
- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

4. Normativa di riferimento

Il Protocollo d'accoglienza rappresenta uno strumento con cui l'Istituto amplia il Piano dell'Offerta Formativa, coerente con la legislazione vigente, volto a dare concreta attuazione alle seguenti normative:

- DPR 394/99 Art.45;
- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n. 24, febbraio 2006);
- Documento programmatico "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", Ottobre 2007;
- DPR 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni";
- Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.
- MIUR, Prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

**REGOLAMENTO PER
L'ORGANIZZAZIONE DELLE VISITE
GUIDATE E DEI VIAGGI D'ISTRUZIONE**

REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE VISITE GUIDATE E DEI VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le disposizioni dell'istituto in materia di visite guidate e viaggi d'istruzione si ispirano al DPR dell'8/3/1999 n.275 e del 6/11/2000 n.347, che ha dato piena autonomia alle istituzioni scolastiche in materia di uscite, visite guidate e viaggi di istruzione in Italia e all'estero.

Criteri generali

Rientra nei fini istituzionali della scuola effettuare viaggi di istruzione, visite guidate, scambi culturali e attività sportive in orario e in giorni di lezione quale effettiva integrazione dell'attività didattica, in quanto parte della programmazione predisposta all'inizio dell'anno scolastico o del ciclo di studi. Le suddette iniziative, quindi, devono essere funzionali alle finalità formative peculiari del curriculum di studi.

Art. 1 Ai sensi degli art.7 e 10, d.lgs n.297/1994, i viaggi e le visite di istruzione sono considerati parte integrante del PTOF, pertanto vengono proposti solo ed esclusivamente dal/dai Docenti coinvolti, se si svolgono nell'ambito dell'orario di lezione e dal Consiglio di classe se la durata è superiore all'orario di lezione.

Spetta al Consiglio d'Istituto determinare, sulla base delle disponibilità finanziarie accertate, i criteri generali per la programmazione delle iniziative, tenendo in considerazione gli orientamenti programmatici del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe.

Il Consiglio d'Istituto riconosce il valore formativo dei viaggi d'istruzione e degli eventuali scambi culturali e autorizza le iniziative proposte dai Consigli di Classe e coordinati da un'apposita commissione.

Art. 2 Ogni C.d.C. dovrà inserire i viaggi proposti nella programmazione annuale delle discipline coinvolte, pertanto le proposte di viaggio dovranno di norma essere presentate all'inizio dell'anno scolastico. Eventuali proposte successive dovranno essere motivate e comunque pervenire alla Segreteria che provvederà a raccogliere i necessari preventivi, con un congruo anticipo sulla data di partenza.

Art. 3 Salvo casi particolari e previo accordo con il Dirigente non sono ammesse gestioni autonome da parte di studenti e Docenti.

Art. 4 La realizzazione del viaggio sarà affidata di norma ad agenzie e/o trasportatori operanti sul territorio e di comprovata professionalità anche su proposta dei C.d.C.

Art. 5 Si raccomanda la progettazione dei viaggi per aggregazione di classi al fine di contenere la spesa dei singoli partecipanti.

Art. 6 Le famiglie devono essere informate del piano di viaggio e devono essere in possesso di recapiti telefonici ai quali fare riferimento per ogni necessità.

Art. 7 Gli Studenti sono tenuti a rispettare le comuni norme disciplinari e le regole specifiche dettate dai Docenti accompagnatori. Comportamenti scorretti comportano l'applicazione delle sanzioni previste dall'art.15 del presente regolamento.

Partecipazione, durata e vigilanza

Art.8 Al fine di garantire la valenza didattica ed educativa del viaggio o della visita la partecipazione della classe deve essere la più ampia possibile: non si autorizzeranno viaggi con una partecipazione inferiore al 50% + 1. I predetti limiti non si applicano per i viaggi realizzati nel quadro di progetti speciali approvati dal Consiglio di Istituto per visite guidate di più giorni.

Art.9 I viaggi dovranno di norma avere la seguente durata massima:

- a. classi prime : 1 giorno;
- b. classi seconde: 1 o 2 giorni con mete nell'ambito nazionale ed un costo complessivo nel biennio non superiore alla quota stabilita annualmente dal C.d.I.
- c. classi terze e quarte (3 o 4 gg.) con mete nell'ambito nazionale ed internazionale ed un costo complessivo non superiore alla quota stabilita annualmente dal C.d.I.
- d. per le classi quinte (fino a 6 giorni) con mete nell'ambito nazionale ed internazionale, un costo complessivo non superiore alla quota stabilita annualmente dal C.d.I. e con rientro preferibilmente in giornata prefestiva. E' consentito viaggiare in aereo.

La compagnia aerea deve essere compresa tra quelle indicate nell'elenco stilato dagli organismi responsabili in materia di affidabilità e sicurezza.

Art.10 Il Consiglio di Istituto, sulla base di una documentata proposta che evidenzi l'opportunità didattica e la coerenza con gli obiettivi formativi, può concedere deroghe al predetti limiti.

Art. 11 Poiché le visite guidate, i viaggi di istruzione, gli scambi culturali ecc, sono inquadrati nella programmazione didattica dell'Istituto e rappresentano un completamento della formazione e della promozione personale e culturale degli allievi, tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe devono contribuire alla preparazione culturale che metta gli studenti nelle condizioni di usufruire al massimo dei benefici delle suddette iniziative.

Sentito il parere degli Organi competenti interessati, il Dirigente Scolastico orienta sulla data di effettuazione dei viaggi e procede alla nomina dei docenti accompagnatori, che vengono individuati tra i componenti il Consiglio di Classe, che abbiano dato la loro disponibilità al viaggio e che siano preferibilmente di materie attinenti alle sue finalità.

Nella delibera di autorizzazione al viaggio, saranno indicati i nominativi degli accompagnatori e di eventuali loro sostituti, in caso di indisponibilità dei titolari.

Dalla normativa vigente è prevista la presenza di un accompagnatore almeno ogni quindici allievi (art.8c.2 del C.M. 14/10/1992 n.291).

Per studenti disabili è necessaria la presenza del docente di sostegno o di un qualificato accompagnatore, predisponendo ogni altra misura di sostegno commisurata alla gravità dell'handicap, in accordo con la famiglia dello studente. È prevista anche la possibilità, per il genitore, di accompagnare il proprio figlio personalmente. Deve essere assicurato il più

possibile l'avvicendamento dei docenti accompagnatori, che sono tenuti a relazionare al Dirigente Scolastico eventuali inconvenienti verificatosi nel corso del viaggio.

Art.12 L'organizzazione effettiva viene curata dalla Commissione "Viaggi di istruzione" e dalla Segreteria. La Segreteria provvede ad interpellare, per iscritto, almeno cinque agenzie di viaggio in regola con le istruzioni ministeriali. Una volta in possesso delle offerte inviate dalle agenzie interpellate, la Commissione procede ad un'analisi comparata dei preventivi da sottoporre al Consiglio d'istituto, secondo una griglia di valutazione appositamente predisposta.

Docenti Accompagnatori

Art.13 L'incarico di accompagnatore costituisce modalità particolare di prestazione di servizio. Detto incarico comporta l'obbligo di una attenta ed assidua vigilanza degli alunni, con l'assunzione delle responsabilità di cui all'art. 2047 e 2048 del Codice Civile integrato dalla norma di cui all'art. 61 della legge 11/07/1980 n. 312, che limita la responsabilità patrimoniale del personale della scuola ai soli casi di dolo e colpa grave.

Nella programmazione delle uscite, deve essere prevista la presenza di un Docente accompagnatore ogni 15 studenti. Al fine di evitare un rallentamento della sorveglianza, il programma del viaggio non deve prevedere tempi morti (ore cosiddette "a disposizione"). Deve essere assicurato, di norma, l'avvicendamento dei docenti accompagnatori, al fine di evitare frequenti assenze dello stesso insegnante.

I Docenti accompagnatori, a viaggio d'istruzione concluso, sono tenuti ad informare il Dirigente Scolastico e gli organi Collegiali tramite relazione, per gli interventi del caso, degli eventuali inconvenienti verificatisi nel corso del viaggio, con riferimento anche al servizio fornito dall'agenzia o dalla ditta di trasporto.

Vigilanza sugli studenti.

Art.14.1 Responsabilità della Famiglia: La famiglia è obbligata ad informare i docenti accompagnatori in caso di allergie, asma, intolleranze o problemi di salute importanti e a controllare che il figlio porti con sé i farmaci appositi.

La famiglia è responsabile di aggravamenti di salute, crisi, ricoveri ecc., in caso non abbia informato i docenti su problemi di salute prima della partenza oppure non abbia messo nella valigia del figlio i farmaci appositi.

La famiglia deve dare al figlio i farmaci che assume di solito per disturbi lievi (es. Tachipirina, Vivin C, Aspirina, farmaci per mal di gola, per calmare tosse ecc. ecc.).

La famiglia è responsabile per il possesso di bevande alcoliche, anche a bassa gradazione, portate in valigia da casa, che vengano trovate dai docenti.

Art. 14.2 Compiti dei Docenti Accompagnatori. A bordo del pullman. Per prevenire episodi vandalici, all'inizio e alla fine del viaggio controllare, insieme al conducente, le condizioni del mezzo: se si saranno verificati danni o sottrazioni di componenti d'arredo del pullman, quali tende, posacenere, sedili, braccioli, cuffie poggiatesta, luci di cortesia, plafoniere ecc., il danno economico sarà addebitato all'intero gruppo se non sarà individuato il responsabile.

Controllare che gli studenti tengano il seguente comportamento: riporre lo zaino nel bagagliaio, tenere in pullman solo un piccolo marsupio e farmaci salvavita. Restare sempre a sedere durante la marcia, con le cinture di sicurezza allacciate. In caso di viaggi naturalistici in oasi/parchi, cambiarsi le scarpe prima di salire in pullman.

Controllare che gli studenti non tengano i seguenti comportamenti vietati: fumare, consumare cibi e bevande, disturbare conducente e passeggeri con cori rumorosi e irrispettosi, mettere i piedi sui sedili, gettare carta a terra (far sì che si utilizzino gli appositi cestini per i piccoli rifiuti).

Tenere presente, nella gestione delle attività previste, che il pullman, la notte, deve restare fermo almeno 11 ore consecutive, quindi non è possibile utilizzarlo anche la sera.

Sistemazione alberghiera. All'arrivo in hotel, verificare se vi sono danni nelle camere insieme a uno studente e comunicarlo alla reception; prima della partenza per il ritorno, eventuali danni agli arredi non presenti all'arrivo, saranno addebitati a tutti gli occupanti la camera se non sarà individuato il responsabile.

Controllare che gli studenti evitino i seguenti comportamenti vietati: parlare a voce alta nelle camere e nei corridoi, sbattere le porte, sporgersi da finestre o balconi, uscire dalla propria camera in abbigliamento da riposo notturno e / o discinto, uscire dalla propria camera dopo l'orario concordato con i docenti, uscire dall'hotel senza essere accompagnati da un docente, fumare in camera o fare uso di sostanze stupefacenti o illegali, in qualsiasi momento del viaggio, possedere oggetti e sostanze stupefacenti o illegali, acquistare, usare o semplicemente possedere alcolici, anche a bassa gradazione.

In qualsiasi momento del soggiorno, i docenti potranno chiedere che gli studenti mostrino volontariamente il contenuto dei propri bagagli: l'uso o il ritrovamento di oggetti di natura offensiva (coltelli, armi, armi- giocattolo, fionde, ecc) e/o di sostanze stupefacenti o illegali comporta la segnalazione alle autorità di Pubblica Sicurezza.

Ore notturne. Le ore notturne sono dedicate al riposo, per questo motivo la sera, gli studenti non possono uscire dalla propria camera dopo l'orario concordato con i docenti per il riposo notturno: in qualsiasi momento, i docenti potranno fare un controllo delle camere e gli studenti sono tenuti ad aprire la porta immediatamente dopo che essi avranno bussato.

Nel caso fosse richiesto l'intervento dei docenti dal portiere di notte o da altri ospiti dell'hotel a causa di comportamenti rumorosi o irrispettosi, il fatto costituirà, per gli studenti, un'aggravante nel momento della sanzione disciplinare che sarà data dal Consiglio di Classe al ritorno dal viaggio.

Denaro e oggetti di valore. In luoghi affollati controllare che gli studenti indossino lo zaino davanti al corpo, non sulle spalle. In caso di furto/smarrimento di oggetti, il responsabile è il proprietario e i docenti sposteranno denuncia alle autorità competenti. Pranzo libero e/o al sacco. Il pranzo non organizzato, cosiddetto "libero", deve essere consumato tutti insieme nel momento e luogo concordati con gli studenti. Nel caso il luogo, al chiuso o all'aperto, non contenga tutti gli studenti, i docenti si divideranno per assicurare la sorveglianza ai diversi gruppi. Bevande: è permesso acquistare/consumare solo acqua e bibite analcoliche: ogni abuso (acquistare, consumare o portare da casa bevande alcoliche, anche a bassa gradazione) sarà punito a norma del Regolamento di Istituto.

Gli studenti devono informare i docenti per ogni spostamento dal gruppo di riferimento: attardarsi in luoghi senza avvertire o altre iniziative personali non autorizzate saranno sanzionate con provvedimenti disciplinari. Il comportamento durante i pasti deve essere rispettoso dei luoghi e delle persone che li frequentano.

Abbigliamento. Controllare che l'abbigliamento degli studenti sia decoroso e consono ai luoghi da visitare.

Telefono. Durante le visite i cellulari devono essere spenti; è permesso usarli solo nei seguenti momenti: durante i pasti (colazione, pranzo e cena), dopo cena e in camera.; l'uso del cellulare in momenti non permessi prevede il ritiro del cellulare stesso e la riconsegna a un genitore dopo il ritorno dal viaggio.

Attività Visite guidate. Verifica in itinere: il viaggio d'Istruzione è attività didattica fuori dalla scuola, quindi i docenti, attraverso l'osservazione degli studenti, verificheranno il loro grado di coinvolgimento, le attività svolte sul campo, l'interesse e attenzione nell'ascolto delle guide, il comportamento durante le attività. Al ritorno sarà verificata l'efficacia del viaggio tramite attività di Verifica di vario tipo. Privacy. Controllare che: venga rispettato il divieto di foto/riprese previsto in luoghi d'arte o religiosi, non venga violata la privacy di persone o compagni consenzienti e non, tramite foto/riprese non autorizzate, illegali o di cattivo gusto, anche per semplici scherzi. Gruppi. Chiedere agli studenti di formare gruppi di persone con 1 capogruppo che collabori con i docenti controllando che il proprio gruppo sia sempre completo. Chiedere di rispettare rigorosamente gli appuntamenti.

Art. 15. Provvedimenti Disciplinari. Al ritorno dal Viaggio o Scambio, sentiti gli accompagnatori, il Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico, sanzionerà eventuali violazioni del Regolamento d'Istituto e del Regolamento d'Istituto relativo ai Viaggi, elencate nel presente documento, attraverso provvedimenti disciplinari che potranno essere individuali, di gruppo o per l'intera classe nel caso non vengano individuati i singoli responsabili.

I provvedimenti disciplinari potranno essere di vario tipo, per esempio: nota disciplinare individuale, sospensione individuale o di più studenti per un numero di giorni da valutare, divieto di partecipazione di singoli studenti alle uscite didattiche per il resto dell'anno scolastico, blocco di tutte le uscite didattiche dell'intera classe per il resto dell'anno scolastico, divieto di partecipazione di singoli studenti al viaggio d'Istruzione nell'anno scolastico successivo, blocco di tutte le uscite didattiche e del viaggio d'Istruzione per l'intera classe nell'anno scolastico successivo.

Art.16 Le regole di comportamento, di seguito elencate, saranno consegnate agli studenti che parteciperanno al viaggio qualche giorno prima della partenza.

REGOLE DI COMPORTAMENTO PER I VIAGGI D'ISTRUZIONE DI PIU' GIORNI, IN ITALIA E ALL'ESTERO, E SCAMBI CULTURALI

a) **RESPONSABILITA' DELLA FAMIGLIA.** 1. La famiglia è obbligata ad informare i docenti accompagnatori in caso di allergie/asma/intolleranze o problemi di salute importanti e a controllare che il figlio porti con sé i farmaci appositi. 2. La famiglia è responsabile di eventuali aggravamenti di salute, crisi, ricoveri ecc., in caso non abbia informato i docenti su problemi di salute prima della partenza oppure non abbia messo nella valigia del figlio i farmaci appositi. 3. La famiglia deve dare al figlio i farmaci che assume di solito per disturbi lievi (es. Tachipirina, VivinC, Aspirina, farmaci per mal di gola, per calmare tosse) 4. La famiglia è responsabile e per il possesso di bevande alcoliche, anche a bassa gradazione, portate in valigia da casa, che vengano trovate dai docenti.

B) **REGOLE da RISPETTARE e COMPORTAMENTI VIETATI** durante il Viaggio e Soggiorno. Qui di seguito vengono elencate le Regole di Comportamento a cui attenersi per la buona riuscita dei Viaggi d'Istruzione o Scambi e i Comportamenti Vietati o iniziative personali non autorizzate che saranno sanzionati, al ritorno dal viaggio, con provvedimenti disciplinari, in base alla violazione delle norme del Regolamento d'Istituto e del Regolamento d'Istituto relativo ai Viaggi d'Istruzione / Scambi.

1. Tenere sempre con sé: Indirizzo e numero telefonico dell'hotel o luogo di residenza, Carta di Identità valida per l'espatrio, Tesserino Sanitario magnetico blu per l'assistenza medica rilasciata dalla ASL. Programma del soggiorno, mappa del luogo, (+ mappa di Metropolitana o Bus per grandi città) Travel Card (abbonamento ai mezzi di trasporto, solo se previsto e per grandi città), farmaci salvavita, se necessari.

Se si dimenticano a casa i documenti, lo studente non potrà partire.

2. Mezzo di trasporto: Pullman, Treno, Aereo. In pullman: riporre lo zaino nel bagagliaio. E' possibile tenere in pullman solo un piccolo marsupio e farmaci salvavita. Restare sempre seduti durante la marcia, con le cinture di sicurezza allacciate. In treno: restare sempre seduti nei posti riservati; non sostare nei corridoi. In aereo: restare sempre seduti nei propri posti assegnati e numerati; non sostare nei corridoi; è possibile tenere un bagaglio a mano e farmaci salvavita. Per altri oggetti, si vedano le nuove regole anti- terrorismo. Comportamenti vietati su ogni mezzo: fumare, consumare cibi e bevande, disturbare conducente e passeggeri con cori rumorosi e irrispettosi, mettere i piedi sui sedili, gettare carta a terra (utilizzare gli appositi cestini per i piccoli rifiuti). In caso di episodi vandalici come: danni o sottrazioni di componenti d'arredo del pullman, quali tende, posacenere, sedili, braccioli, cuffie poggiatesta, luci di cortesia, plafoniere ecc, il danno economico sarà addebitato all'intero gruppo se non sarà individuato il responsabile.

3. Sistemazione alberghiera. All'arrivo in hotel, verificare se vi sono danni nelle camere insieme a un docente e comunicarlo alla reception; prima della partenza per il ritorno, eventuali danni agli arredi non presenti all'arrivo, saranno addebitati a tutti gli occupanti la camera se non sarà individuato il responsabile. Comportamenti vietati Parlare a voce alta nelle camere e nei corridoi, sbattere le porte. Sporgersi da finestre o balconi. Uscire dalla propria camera in abbigliamento da riposo notturno e / o discinto. Uscire dalla propria camera dopo l'orario concordato con i docenti. Uscire dall'hotel senza essere accompagnati da un docente Fumare in camera o fare uso di sostanze stupefacenti o illegali, in qualsiasi momento del viaggio Possesso di oggetti e sostanze stupefacenti o illegali acquisto, uso o semplice possesso di alcolici, anche a bassa gradazione: in qualsiasi momento del soggiorno i docenti potranno chiedere che gli studenti mostrino volontariamente il contenuto dei propri bagagli. L'uso o il ritrovamento di sostanze stupefacenti o illegali comporta anche la segnalazione alle autorità di Pubblica Sicurezza. Uso o ritrovamento di oggetti di natura offensiva (coltelli, armi, armi-giocattolo, fionde, ecc)

4. Ore notturne. La sera, è vietato uscire dalla propria camera dopo l'orario concordato con i docenti per il riposo notturno: in qualsiasi momento gli accompagnatori potranno fare un controllo delle camere, quindi è necessario aprire la porta immediatamente dopo che essi avranno bussato. Nel caso fosse richiesto l'intervento dei docenti dal portiere di notte o da altri ospiti dell'hotel a causa di comportamenti rumorosi o irrispettosi, il fatto costituirà un'aggravante nel momento della sanzione disciplinare che sarà data dal Consiglio di Classe al ritorno dal viaggio.

5. Denaro. Non tenere denaro o oggetti di valore in portafogli, tasche, zaini, valigie, borse, o sul mezzo di trasporto, ma in un borsellino anti-scippo appeso al collo sotto la maglia o giacca. In luoghi affollati indossare lo zaino davanti al corpo, non sulle spalle. In caso di furto/smarrimento di oggetti, il responsabile è il proprietario e si sposterà denuncia alle autorità competenti.

6. Pranzo. Generi alimentari: si acquistano e consumano tutti insieme, solo nei momenti e luoghi concordati con i docenti. Bevande: è permesso acquistare / consumare solo acqua e bibite analcoliche E' vietato acquistare, consumare o portare da casa bevande alcoliche, anche a bassa gradazione.

7. L'abbigliamento deve essere decoroso e consono ai luoghi da visitare.

8. Telefono. Durante le visite i cellulari devono essere spenti; si possono effettuare o ricevere telefonate solo nei seguenti momenti: durante i pasti (colazione, pranzo e cena), dopo cena e in camera.; l'uso del cellulare in momenti non consentiti, prevede il ritiro del cellulare stesso e la riconsegna a un genitore dopo il ritorno dal viaggio.

9. Attività. Il Viaggio è attività didattica fuori dalla scuola, quindi portare penne e block notes, ascoltare le guide attentamente, prendere appunti, svolgere le attività assegnate, tenere un comportamento consono a una lezione. Tenere un diario di bordo. Al ritorno sarà verificata l'efficacia del viaggio tramite attività di vario tipo. Comportamenti vietati: disturbare durante le visite; telefonare o rispondere al telefono, mandare o leggere messaggi; allontanarsi volontariamente dal gruppo; attardarsi in un luogo, senza avvertire un docente.

10. Privacy. Rispettare il divieto di foto e riprese previsto in alcuni luoghi d'arte o religiosi. E' VIETATA la violazione della privacy di persone o compagni consenzienti e non, tramite foto e riprese non autorizzate, illegali o di cattivo gusto, anche per semplici scherzi.

11. Gruppi. Formare gruppi di persone con 1 capogruppo che collabori con i docenti, controllando che il proprio gruppo sia sempre completo. Laddove sia previsto l'uso della metropolitana, all'entrata i capigruppo devono essere vicino ai docenti per sentire quale treno prendere. I capigruppo, a loro volta, lo comunicano al proprio gruppo che dovrà essere a lui vicino. Non salire in metropolitana se non sono saliti gli altri componenti del proprio gruppo e, soprattutto, il capogruppo. Nel caso ci si perda, telefonare a un compagno o un docente, che daranno indicazioni. Se ci si allontana volontariamente, al ritorno in Italia seguiranno provvedimenti disciplinari. Rispettare rigorosamente gli appuntamenti .

**PATTO EDUCATIVO E DI
CORRESPONSABILITÀ**

PATTO EDUCATIVO E DI CORRESPONSABILITÀ

- ✓ **Visto** il D.M. n.5843/A3 del 16 ottobre 2006 *Linee d'indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*;
- ✓ **Visto** il DPR n.249 del 24 giugno 1998 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e relative modifiche ed integrazioni;
- ✓ **Visto** il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo*;
- ✓ **Visto** il D. M. n.30 del 15 marzo 2007 Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di *telefoni cellulari* e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- ✓ **Visto** il testo dello "Statuto delle studentesse e degli studenti", in vigore dal 2 gennaio 2008;
- ✓ **Visto** il DPR n. 169 del 30/10/2008;
- ✓ **Visto** il DPR n. 5 del 06/01/2009;
- ✓ **Visto** il DPR n. 122 del 22/06/2009;
- ✓ **Viste** le *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo ed al cyberbullismo* emanate dal MIUR in data 15/04/2015;
- ✓ **Vista** la Legge n. 107 del 13/07/2015 ed in particolare l'art. 1, commi 33 – 44;
- ✓ **Vista** la Legge n. 71 del 18/06/2017 recante *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*;
- ✓ **Considerato** che la cooperazione tra scuola e famiglia è un prezioso strumento per l'educazione e la formazione dello studente;
- ✓ **Ritenuto** che la condivisione di un patto tra tutte le parti sia presupposto indispensabile per meglio raggiungere le finalità dell'offerta formativa della Scuola;

L'ISTITUTO CARAFA-GIUSTINIANI STIPULA CON CIASCUN ALUNNO E LA SUA FAMIGLIA IL PRESENTE PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ, CON IL QUALE:

I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;

- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- comunicare ed illustrare agli studenti ed ai genitori, in modi e forme adeguati, gli obiettivi didattici ed educativi della propria offerta formativa;
- illustrare in classe, ad inizio anno, le regole condivise a cui tutti devono attenersi;
- far rispettare i regolamenti ed i divieti;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica;
- promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- partecipare alle rilevazioni nazionali finalizzate al miglioramento dell'offerta formativa e all'incremento del successo scolastico degli allievi;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili;
- promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali;
- stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy;
- prevenire e contrastare il bullismo ed il cyberbullismo anche mediante la diffusione della conoscenza delle regole relative alla comunicazione e al comportamento sul web;

- organizzare i percorsi di Alternanza Scuola lavoro così come indicato nell'art. 1 commi 33-44 della Legge 107/2015.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare quanto previsto dalle norme (in particolare si evidenziano quelle relative al divieto di fumo e di utilizzo dei telefoni cellulari);
- rispettare i coetanei nella loro individualità e contrastare l'intolleranza e il bullismo;
- conoscere e rispettare le regole relative alla comunicazione e al comportamento sul web al fine di contrastare il fenomeno del cyberbullismo;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum;
- eseguire in modo responsabile i compiti richiesti, evitando, in particolare, assenze strategiche per sottrarsi alle verifiche ed alle rilevazioni nazionali (INVALSI);
- frequentare i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro con impegno e serietà;
- garantire la comunicazione tra scuola e famiglia, riferendo o consegnando ai genitori ogni tipo di comunicazione proveniente dall'Istituto;
- rispettare le scadenze per la giustificazione delle assenze e ritardi.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- conoscere l'offerta formativa
- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise;

- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo un'assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, alle verifiche, alle rilevazioni nazionali, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- conoscere il regolamento di Istituto e collaborare affinché i loro figli ne rispettino le norme che riguardano:
 - il divieto di usare il cellulare
 - il divieto di fumare negli ambienti scolastici
 - la puntualità e la assiduità alle lezioni
 - la possibilità di sanzioni risarcitorie di danni causati;
- acquisire un'adeguata informazione sul fenomeno e sui rischi del bullismo e del cyberbullismo impegnandosi in un'azione educativa volta a promuovere la conoscenza e la diffusione delle regole relative alla comunicazione ed al comportamento sul web;
- aiutare i propri figli a comprendere la relazione tra comportamento inadeguato e possibile sanzione;
- far partecipare il proprio figlio alle attività inerenti ai percorsi di Alternanza Scuola Lavoro;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo di corresponsabilità.

Il presente patto educativo è parte integrante del Regolamento d'Istituto.

Cerreto Sannita, settembre 2017.

I Genitori

Lo Studente (se maggiorenne)

Il Dirigente Scolastico